TRIESTE, Domenica 12 Maggio 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova serie N. 6349
Anno XVIII dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

UNA DOCUMENTAZIONE CHE FARA' FREMERE DI SDEGNO

Tracotanza e violenza dell'Inghilterra

contro la dignità e la libertà economica dell'Italia

La catena delle odiose vessazioni sul nostro mare nella relazione del Ministro Luca Marchi al Duce

STRUMENTO DI EGEMONIA

Nessuna nave può sottrarsi alle arbitrarie misure

BEN 857 CASI FINORA

ROMA, 11

Il Ministro plenipotenziario Luca Pietro Marchi, capo dell'Ufficio guerra economica presso il Ministero degli Esteri, ha presentato al Duce la seguente relazione:

Conseguenze gravissime

Duce, nella sua nota diplomatica del 3 marzo il Governo fascista ha prospettato nelle sue linee generali la situazione creata al nostro armamento, alle nostre industrie e ai nostri commerci dal vigente sistema di controllo sui traffici marittimi ed ha messo in rilievo le limitazioni spesso arbitrarie, sempre gravissime, che esso arreca alla libertà della navigazione, alla sicurezza dei rifornimenti, al lavoro e alla produttività della Nazione. Il carattere saliente di tale organizzazione è di non rispondere ad alcun principio consacrato dalla legge internazionale, così che tutti coloro che, per le loro esigenze e la loro attività, sono costretti a passare sotto le forche caudine del controllo, non sanno mai con certezza a quale norma attenersi. Vettori, spedizionieri, importatori di merci sono costretti volta a volta a indagare quali formalità, garanzie e procedure debbano seguire per avere una certa probabilità che le merci giungano a destinazione.

Ne consegue che la condizione essenziale per la vita dei rapporti commerciali, cioè la sicurezza delle contrattazioni, è stata completamente bandita dalla vita economica dell'Europa. Quando poi una determinata procedura, per essere ripetutamente applicata accenna a cristallizzarsi e a divenire una prassi, nuove diffidenze e nuove esigenze fanno sorgere la pretesa di garanzie sempre più draconiane e di formalità sempre più vessatorie. Così che questa macchina del controllo, per la complicazione del suo meccanismo, per l'arbitrarietà del suo funzionamento e soprattutto per la vastità del suo campo di applicazione, si rivela, non soltanto come un'arma di lotta tra belligeranti, ma come uno strumento di egemonia commerciale, destinato ad agire in settori che nulla hanno a che vedere col controllo sul contrabbando.

I reclami che ci vengono presentati dalle parti ingiustamente lese, la documentazione che sistematicamente raccogliamo sui danni e sugli arbitrii del sistema di controllo forniscono elementi dettagliati e precisi per avvalorare l'esattezza di quanto affermiamo. E' pertanto sui fatti ed unicamente sui fatti più eloquenti di qualsiasi dimostrazione, che io intendo richiamare l'attenzione per dare il senso preciso della gravità della situazione.

Fermi di navi

Nessuna nave nazionale, che parta o che arrivi, può sottrarsi al controllo. Nessuna partita del carico sfugge ad una minuziosa sorveglianza eseguita sulle singole voci dei manifesti di carico.

Nonostante la minuziosità di tale controllo, la visita potrebbe, di regola, essere effettuata in alto mare e terminata in qualche ora, grazie alla attrezzatura perfetta delle nostre società di navigazione e alla regolarità scrupolosa della loro documentazione.

E invece le autorità di controllo, insensibili ai danni dei ceti armatoriali, hanno elevato a norma abituale il dirottamento delle navi nei porti di controllo e il loro fermo per periodi che si sono prolungati dei mesi. Mi sia consentito citare alcuni casi tipici presi dalla lista completa dei fermi e dei dirottamenti che complessivamente ammontano a 857 dall'inizio delle ostilità al 3 maggio.

Il piroscafo «XXI Aprile», della Società «Garibaldi», subì delle visite di controllo ad Aden l'8, a Suez il 16 e a Porto Said il 17 settembre. Nonostante ciò, fu fermato a Gibilterra dal 27 settembre al 6 ottobre, e successivamente a Weymouth il 12 ottobre, ove fu trattenuto fino al 21, benchè i noleggiatori avessero ottenuto dall'Ambasciata inglese l'assicurazione del pronto disbrigo delle pratiche di controllo.

L' "Augustus,, immobilizzato per otto giorni!

E ancora: il piroscafo «Voluntas» della Società I. N. S. A., proveniente da Buenos Aires con 800 tonn. di cereali diretti a porti italiani fu fermato a Gibilterra il 6 ottobre e non fu rilasciato che il 22, in totale 16 giorni di fermata; il piroscafo «Laura», della Società «Italia», proveniente da Galveston e Huston, fermato il 7 ottobre a Gibilterra, fu rilasciato il 5 novembre. Fermato successivamente a Marsiglia il 10 novembre, vi fu trattenuto fino al 13, dopo aver scaricata tutta la merce. In totale oltre un mese di sosta.

Il piroscafo «Agata», armatore Alfio di Napoli, fermato il 29 ottobre a Gibilterra, proveniente da Siviglia e dirottato a Genova con un carico destinato alla Svizzera, fu trattenuto circa un mese. Esso fu rilasciato il 12 novembre.

Il transatlantico «Augustus», della Società «Italia» è stato fermato a Gibilterra otto giorni, dal 21 al 30 ottobre; caso tipico di sosta eccessiva imposta ad una nave di linea che rappresenta da sola un danno di oltre un milione di lire per gli armatori.

Il piroscafo «Livenza», della Società «Italia», fu fermato a Gibilterra dal 25 ottobre al 15 novembre.

Il piroscafo «Le Tre Marie» dell'armatore Tripcovich, fermato il 1.o novembre a Gibilterra con carico generale nominativo vi fu trattenuto fino al 28, nonostante avesse subito un precedente controllo a Casablanca, ove gli era stato perfino rilasciato un lasciapassare. La motonave «Assiria» è rimasta ferma a Malta per controllo ben 25 giorni dal 31 ottobre al 25 novembre. Il piroscafo «Foscolo», dirottato a Weymouth nel viaggio da Sussak a Rotterdam fu trattenuto per 24 giorni, dal 28 dicembre 1939 al 30 gennaio 1940 e costretto a sbarcare parte del carico, malgrado fossero state svolte in precedenza tutte le pratiche necessarie presso le autorità inglesi per assicurare un viaggio regolare. Era da supporre che delle soste così prolungate fossero da attribuirsi alla imperfetta organizzazione del sistema di controllo nei primi tempi del suo funzionamento.

Viceversa, il perpetuarsi di tale sistema fa ritenere che il fermo, tutte le volte che è prolungato oltre ogni limite di tollerabilità, costituisca una misura di rappresaglia per motivi dei quali non sempre si riesce ad intuire la natura.

Anche in questi ultimi giorni non sono mancati casi del genere. La nave petorliera «Lucifero» che portava un carico di olii lubrificanti per la «Romsa» è stata fermata il 31 marzo a Gibilterra e di lì dirottata a Malta, ove è stata fermata fino al 1.o corrente. Nonostante le nostre reiterate insistenze non siamo riusciti a sapere il motivo del fermo, nè quando piacerà alle autorità di controllo di rilasciare la nave.

SCONCORDANZE ANGLO-FRANCESI

L'odissea del "Libano,,

20 giorni impiegati da Vigo a Genova

Il bavaglio alla radio

Alcune volte le navi sono rimaste interi giorni nei porti di controllo prima che le autorità si decidessero ad eseguire la visita. Tale è il caso, tra gli altri del piroscafo «Enrico Costa», giunto ai Downs il 27 gennaio ove attese quattro giorni che venisse effettuata la visita; il che dimostra incuria, o malvolere o insufficienza di personale addetto al controllo: in ogni caso deficenza di organizzazione.

Nessuna norma regola il dirottamento. La nave di linea «Campidoglio» dell'«Adriatica», diretta dal Pireo ad Istanbul il 10 febbraio u. s. è stata, all'entrata dei Dardanelli, dirottata su Malta, dovendo così retrocedere per circa 600 miglia. Analogamente il piroscafo «Capo Orso», addetto alla linea Tirreno-Mar Nero-Danubio della compagnia genovese di navigazione a vapore, nel viaggio Pireo-Istanbul, venne dirottato il 16 febbraio u. s. presso l'entrata degli stretti su Malta: dirottamento tanto più inspiegabile in quanto la nave era partita dall'Italia con carico interamente coperto da regolari certificati di origine e non aveva effettuato al Pireo nessuna operazione di carico.

Altro caso tipico: il piroscafo di linea «Fenicia» anche esso dell'«Adriatica», nel corso di un viaggio da Istanbul a Brindisi il 10 febbraio u. s. fu dirottato su Malta prima di effettuare lo scalo al porto greco di Calamata e venne immediatamente rilasciato. Recatosi allora a Calamata fu una seconda volta dirottato su Malta mentre si dirigeva da quel porto nell'Adriatico. Il piroscafo «Bosforo» della società «Adriatica» in viaggio dall'Italia verso Pireo e Istanbul, dopo aver subito un primo controllo da parte di una nave britannica presso l'isola di Zante, è stato fermato una seconda volta l'11 aprile e costretto a retrocedere su Malta sotto scorta. Successivamente, dopo avere già compiuto parte del viaggio verso Malta, il «Bosforo» è stato fermato una terza volta ed autorizzato a riprendere la rotta per Istanbul.

Si tenga presente che ogni dirottamento cagiona all'armatore spese ingenti. Non dovrebbe perciò essere imposto che per motivi gravissimi, soprattutto se il dirottamento costringe la nave ad un lungo percorso.

Un mezzo pratico per evitare il dirottamento è di rilasciare una speciale garanzia in forza della quale il comandante della nave, pur di avere la possibilità di giungere senza ostacoli all'ultimo porto di destinazione si impegna a non consegnare le partite di merci eventualmente sospette fino a quando sia intervenuto ogni chiarimento da parte delle autorità di controllo.

Che se poi le partite sospette dovessero essere oggetto di sequestro il comandante s'impegna in virtù della stessa garanzia a ritrasportarle alla base di controllo che gli verrà indicata. Tale garanzia è ben nota nei ceti armatoriali con il nome di «garanzia» «Hold Back».

Pretese grottesche

Orbene, più di una volta il dirottamento non ha avuto altro scopo che quello di fare rilasciare dal comandante la garanzia «Hold Back» cioè di far adempiere una formalità che avrebbe potuto senza alcuna difficoltà essere eseguita in alto mare. Particolarmente gravosi risultano i dirottamenti imposti a navi di linea, adibite, cioè ad un regolare servizio. Ogni ritardo, in tale caso, obbliga a spostare le partenze, a modificare gli orari, con perturbazione del servizio passeggeri e di quello merci. Talvolta a un dirottamento ne segue un secondo, talvolta un terzo.

Così il piroscafo di linea «Conte Biancamano», proveniente da Sciangai, dopo avere subito l' 11 gennaio il controllo ad Aden ed aver rilasciato la garanzia «Hold Back» all'uscita di Porto Said fu dirottato una seconda volta su Caifa.

Più recentemente il piroscafo «Maria» recatosi per il controllo a Gibilterra il 22 aprile, vi ha sostato fino al 25 per poi ricevere l'ordine di dirottare su Marsa Scirocco (Malta) dove è stato trattenuto fino al 5 maggio.

Il doppio dirottamento è spesso dovuto alla mancanza di coordinamento tra i servizi di controllo inglese e francese. Accade così che una nave, dopo avere passato la visita in una base di controllo ed essere stata rilasciata, venga nuovamente dirottata in una seconda base appartenente all'altro Paese. Cito il caso del piroscafo «Maria Stella» dirottato su Dakar il 14 dicembre, mentre già si dirigeva a Gibilterra; dell'«Ariosto», dirottato in condizioni analoghe su Casablanca.

Ancora più significativo è il caso del «Libano», diretto a Genova, dai porti del Portogallo. Questo piroscafo fu fermato a Casablanca il 21 febbraio scorso, dove subì una prima minuziosa visita di controllo determinata, a quanto si seppe, da false informazioni inviate da delatori prezzolati. Il 26 dello stesso mese il comandante ricevette l'ordine dalle locali autorità marittime di scaricare tutta la merce imbarcata in Portogallo onde poter procedere ad una più precisa verifica. Invano il comandante fece presente che la sua compagnia aveva rilasciato la garanzia «Hold Back» all'Ambasciatore britannico in Roma. Il 27 venne iniziata la discarica; ma questa, per ordine delle stesse autorità venne fatta sospendere l'indomani. Fu necessario rimbarcare la merce sbarcata e il piroscafo ricevette l'ordine di recarsi, senza scali intermedi, a Gibilterra per esservi visitato da quelle autorità di controllo. Il 29 il «Libano» è a Gibilterra e il 1.o marzo le autorità di controllo salgono a bordo. Nella stessa giornata il Contraband Control Office notifica al comandante che il piroscafo è detenuto. Il giorno 3 nuovo contrordine; il «Libano» può partire, ma deve sottoporsi ad una terza visita di controllo a Marsiglia. Di nuovo il comandante fa sapere che è stata prestata la garanzia «Hold Back». Le autorità locali ignorano. Nel pomeriggio del 4 la nave prosegue per la sua nuova destinazione. Il giorno 8 il «Libano» è a Marsiglia, il 13 è costretto a scaricare le merci che le autorità di controllo considerano sospette. Dopo ulteriori visite e accertamenti finalmente il 19 finiscono le peregrinazioni della nave che, per compiere il tragitto Vigo-Genova ha dovuto impiegare 20 giorni.

ATTI DI PIRATERIA

Il libro nero dei venditori e delle merci

e i suoi misteriosi compilatori

Un piroscafo dirottato per una balla di cotone... Le stupefacenti condizioni poste allo svincolo

Una nave che ha superato i rigori del controllo a Gibilterra non è mai sicura di non doverne subire un secondo a Casablanca o magari a Dakar. Una singolare odissea, dovuta alle interferenze e alla duplicità dei controlli da parte delle autorità francesi e britanniche, è stata quella di una comitiva di otto cittadini tedeschi rimpatriati dal Tanganika con biglietto di passaggio sulla nave nazionale «Rosandra», pagato dalle stesse autorità britanniche. Questi otto passeggeri, dopo avere effettuato la circumnavigazione dell'Africa, giunti il 30 dicembre a Dakar, vennero fatti sbarcare dalle autorità di controllo francesi. Imbarcati nuovamente sul «Duchessa d'Aosta», vennero sbarcati ancora una volta ad Orano il 24 febbraio e dovettero subire una nuova sosta colà prima di poter riprendere il viaggio verso la patria.

Talvolta il secondo dirottamento è imposto arbitrariamente dalla stessa autorità che ha ordinato il primo, tanta è la disinvoltura di chi esegue il controllo e l'indifferenza per i danni di chi ne è vittima.

Spesso accade che d'un tratto si rimanga senza notizie di qualche nostra nave. E' partita il giorno tale, era a tal punto il giorno seguente e poi? non se ne sa più nulla. Che cosa è successo? apprensioni; radiotelegrammi di ricerca che si incrociano fra le compagnie di navigazione con le loro agenzie e le navi in alto mare. Nulla. Che cosa è accaduto?

Semplicemente che gli agenti del controllo hanno dirottato la nave e vi hanno messo a bordo una scorta armata per impedire che si comunichi per radio. In tal modo il piroscafo resta per 5, 6, 7 giorni escluso dal mondo, praticamente prigioniero delle autorità di controllo.

Un conto che sale

I danni di tale arbitrario comportamento delle autorità di controllo, sia per quanto riguarda i fermi ed i dirottamenti di navi, sia per i sequestri ingiustificati di merci, sia soprattutto per i ritardi che subisce tutta l'importazione mare non navicertata sono valutati, in base ad elementi denunciati dall'armamento, dalle assicurazioni dagli organi confederali e dai privati, in una cifra che ammonta a un miliardo.

Qualcuno domanderà: chi paga i danni di tale arbitrario comportamento? E' evidente il nostro diritto alla loro piena rivalsa. Una documentazione precisa viene a tal fine tenuta a giorno dagli interessati ai quali il Governo fascista non ha mancato nè mancherà di dare prove efficaci e tangibili del suo interessamento. La questione è oggetto di attento studio. E' a tale riguardo significativo che la giuresprudenza delle Corti delle prede riconosca agli ufficiali del controllo poteri discrezionali così illimitati e arbitrari da togliere loro ogni diretta responsabilità nell'esercizio delle loro funzioni. Si tratta, è ben noto, di una giurisprudenza che risale ai tempi della marina a vela nei quali le Corti delle prede potevano considerare come «non irragionevole» un fermo di nave per la durata di tre mesi o considerare giustificato l'atto di un ufficiale del controllo quando non ne fosse provata la completa follia o la volontà di delinquere.

L'evidente solidarietà d'interessi che lega il vettore al produttore di merci e all'intermediario dgli scambi, rende comprensibile la collaborazione che si è stabilita tra queste categorie. Per la più efficace tutela dei rigori del controllo si è potuto perciò ottenere che, analogamente a quanto fu messo in atto nella passata guerra, venisse istituito una specie di passaporto per le merci che attestasse la legittimità della loro destinazione ed assicurasse la libertà dei loro movimenti. Tale documento è il «Navicert». Nulla passa senza tale certificato.

Non si ritirano i bagagli

se il console inglese non lo permette

nè i morti hanno sepoltura

E' avvenuto più volte che i passeggeri allo sbarco non abbiano potuto ritirare i loro bagagli personali senza il consenso del console straniero. Nè è valsa in alcuni casi la loro qualifica di agenti diplomatici, nè le immunità del loro grado. Un rigorismo così intransigente non ha mancato di dare luogo talvolta alle conseguenze più impensate e più assurde. In qualche caso di traslazione di salme, anche queste sono state iscritte tra le partite non navicertate, nelle quali, come tali, non è autorizzata la consegna giacchè neanche per esse sono previste eccezioni. Senza il benestare delle autorità di controllo esse non sono ammesse alla sepoltura.

A parte tali incongruenze si era sperato inizialmente che il sistema del Navicert avesse per conseguenza di alleggerire il controllo, facilitare i servizi di navigazione e ridare ritmo ai traffici. Ma le prime disillusioni non tardarono a verificarsi. Il sistema del Navicert funziona attualmente in soli tre porti dell'America e anche in questi porti le difficoltà di entrare in possesso di così prezioso documento sono infinite. I pretesti per il rifiuto del documento sono i più impensabili. Basta che il venditore della merce figuri su una lista nera, che naturalmente nessuno conosce, perchè il documento sia rifiutato.

Sequestri non motivati e senza appello

In tale modo le possibilità di acquisti sugli stessi mercati neutrali vengono ristrette «ad libitum» dalle autorità di controllo. Vi sono inoltre alcune categorie di merci (semi di ricino, gomma, lana, metalli) per le quali, senza che se ne conoscano i motivi, il Navicert viene sistematicamente rifiutato. Anche quando però le merci sono coperte dal Navicert, le difficoltà non sono finite. Benchè si tratti di un documento ufficiale, rilasciato dalle stesse autorità di controllo, accade di frequente che le merci iscritte su tale certificato vengano, senza alcun comprensibile motivo, trattenute o sequestrate, il che determina un senso di profonda perplessità e di ben comprensibile disagio negli enti interessati.

Assai più precaria e delicata è la situazione delle merci che viaggiano senza Navicert; esposte come sono a tutte le alee che derivano dalla mancanza di norme precise e dalla illimitatezza dei poteri discrezionali attribuiti agli agenti di controllo. Si aggiunga che il segreto più ermetico è deliberatamente mantenuto sui motivi che determinano una misura di sequestro. Molte volte, come è stato facile appurare successivamente, la decisione delle autorità di controllo è provocata da false informazioni, da errori di nomi, da intercettazioni male interpretate, talvolta da delazioni di ditte rivali, quasi sempre da uno zelo intemperante di autorità e di responsabili.

Nel 1.o dicembre scorso i carichi di cotone dei piroscafi «Maddalena», «Odero», «Mombaldo», «Monrosa», circa 5000 balle, furono sequestrate dalla Corte delle prede di Gibilterra e rilasciate solo tre mesi dopo, perchè, in seguito a notizie risultate infondate, si suppose che i cotoni fossero merce di contrabbando.

Il caso del "Caldea,,

Nessun senso di proporzione esiste tra l'entità del danno che un fermo o un sequestro cagiona a vaste categorie di interessati e l'importanza dello scopo che con tale misura si vuol raggiungere. Valga per tutti il caso della nave «Caldea» dirottata da Port Said a Caifa e cioè costretta ad un lungo percorso solo per il fatto che aveva imbarcato una, dico una balla di cotone già fatta sbarcare da altro piroscafo.

Nei primi mesi della guerra le merci vincolate o sequestrate venivano fatte sbarcare nei porti di controllo. A Gibilterra e a Malta giacciono ancora merci sequestrate in questo primissimo periodo. Ricorderò tra le altre una partita di cotoni Linters sbarcata a Malta nel novembre, e per la quale pendono tuttora le trattative per lo svincolo. Così a Gibilterra una partita di molibdenite destinata all'«Ammi», ente parastatale e come tale insospettabile, è ivi tuttora giacente, nè si riesce a venire a capo delle formalità da adempiere e tanto meno a comprendere attraverso quali cervellotiche considerazioni abbia potuto giustificarsi il fermo di tali merci. A tutti i nostri esportatori sono, per triste esperienza, ben noti i rischi che gravano sulle merci sbarcate nei porti di controllo.

(Continua in II pagina)

Situazione intollerabile nel porto di Trieste

Intere categorie di merci sistematicamente bloccate

A parte i ritardi per rientrarne in possesso, a parte il costo delle pratiche occorrenti per muovere il lento e farraginoso meccanismo delle Corti delle prede, pende spesso su tali merci il diritto, che talune autorità di controllo si sono arbitrariamente attribuito, di procedere alla loro requisizione o, senz'altro di venderle, sotto lo specioso pretesto della loro deperibilità. Il che costituisce spesse volte un comodo e sbrigativo sistema per decongestionare le banchine, sulle quali continuano ad ammucchiarsi le merci sequestrate, rendendo impossibile lo svolgimento delle regolari operazioni portuali.

Quando infine, attraverso una lunga e penosa via crucis, il destinatario delle merci sequestrate riesce a dimostrare la sua perfetta lealtà e l'assoluta veridicità degli affidamenti dati, la riconsegna delle merci è subordinata a condizioni così vessatorie da far rassomigliare strettamente la misura di controllo ad un atto di pirateria. Mi riferisco a questo riguardo ad alcune partite di merci delle quali si sta trattando lo svincolo con le autorità di controllo di Malta. Lo svincolo è subordinato alla assunzione dei seguenti impegni da parte dell'interessato: rinuncia a chiedere il risarcimento dei danni sofferti; rimborso delle spese che la Corona britannica ha dovuto sostenere nel procedere al sequestro; rimborso delle spese portuali e cioè delle spese di pilotaggio, tasse ecc. subite dalla nave per essere stata costretta ad entrare nel porto di controllo; rimborso delle spese di discarico e di magazzinaggio.

Ogni parola di commento è superflua. E' evidente che il Governo fascista non possa tollerare disposizioni del genere. Esso non ha mancato di reagire nelle vie diplomatiche contro tali assurde pretese. Il fatto stesso di chiedere una dichiarazione dell'interessato, che tenga indenni le autorità di controllo da ogni eventuale reclamo di perdita o di danno derivante dall'avvenuto sequestro costituisce di per sè una implicita ammissione del danno che non si intende risarcire.

Ancora più contrario ad ogni elementare principio di equità è la pretesa di ottenere da chi è già stato leso da un ingiustificato sequestro, anche la spesa della ingiusta misura inflittagli. Per tutte le ragioni ora accennate, si è cercato da parte nostra di incoraggiare gli armatori ad abbondare nel rilascio della garanzia così detta «Hold Back».

Le categorie produttrici ricevono la più valida assistenza da parte delle amministrazioni e degli organi corporativi nell'espletare le numerose, complesse e difficili pratiche per lo svincolo delle merci.

Pasqua senza burro

Nonostante ciò, la situazione in alcuni nostri porti, e soprattutto a Trieste, è letteralmente intollerabile. Intere categorie di merci sono sistematicamente bloccate. Nei porti di Genova e Trieste, sono giacenti carichi di olio d'oliva per oltre 25 mila quintali. Trattamento non diverso è stato fatto alle importazioni di tonno e pesce sott'olio, di zucchero, di metalli, di semi di ricino.

Le stesse importazioni di cereali, ancorchè affidate ad enti parastatali o sotto l'immediato controllo delle amministrazioni pubbliche, quali la C. I. S. C. L. A., e la Federazione «Italia» consorzi agrari, le quali, si badi bene, per le disposizioni stesse del loro statuto, si limitano a rifornire il mercato interno, sono soggette a ritardi, a formalità e a difficoltà di ogni genere. Alcuni loro carichi sono stati trattenuti sulle banchine o sulle chiatte per periodi di oltre un mese, come è avvenuto per il piroscafo «Remo», «Città di Bari», «Sabaga», nonostante si trattasse di merce che, quando non sia consumata rapidamente, ricevuta, è facilmente deperibile.

Ne sia consentito di citare alcuni casi di merci, giunte nei nostri porti e trattenute a disposizione delle autorità britanniche di controllo. Pochi esempi presi a caso. Il burro. Esiste da tempo in Italia il divieto di esportazione di tale prodotto. Le autorità di controllo possono perciò essere sicure che tutto il burro importato è esclusivamente destinato a coprire il fabbisogno nazionale. Tuttavia, non si sa perchè, nel febbraio scorso, la burocrazia del «Contraband Control Service» si è accanita stranamente contro alcune spedizioni di questo specifico alimento diretto dall'Argentina ad alcune ditte italiane (Ottogalli, Polenghi e Lombardo, Cremerie italiane di Cavriago). A nulla vale il fatto che tali spedizioni siano regolarmente coperte dai «Navicerts», che gli interessati abbiano prestato ai consoli britannici le consuete garanzie, avallate per giunta dalle Confederazioni interessate. Siamo vicini alla Pasqua, il burro è richiesto dalle nostre industrie dolciarie, per preparare le innocenti colombe pasquali.

Invano. Il burro deve restare sulle chiatte nel porto di Genova esposto ai tepori del primo sole primaverile. Finalmente i burocratici del controllo si rendono conto dell'errore commesso e rilasciano i carichi. Ma è tardi. Pasqua è passata e i danni delle nostre industrie dolciarie e dei commercianti in tale ramo non sono rimborsati da alcuno.

Dalla carne al legname

Per restare nel campo degli alimenti, cito un altro caso recentissimo di una partita di carne giunta nel Sud America con il piroscafo «Mar Bianco» per la S. A. I., l'Ente italiano che si occupa dell'importazione della carne congelata per il fabbisogno del R. Esercito. Questo piroscafo aveva nel fondo delle sue stive 2500 tonnellate di carne caricata a Buenos Aires e sopra di esso altre 350 caricate a Montevideo e altrettante caricate in Brasile.

All'arrivo a Genova il controllo dichiara che quelle caricate in Argentina sono libere, mentre quelle caricate in Uruguay e in Brasile no. Perchè? Misteri della burocrazia del controllo. La provenienza è sempre neutrale. Altre partite sono giunte dalle stesse provenienze senza che siano state sollevate difficoltà e la destinazione è sempre la medesima. Si tratta delle scatolette di carne per i nostri fanti. Nulla da fare: la partita è sequestrata. Ancora «sub judice» è il caso di una partita di legname, comprata in Romania da alcuni commercianti di Bengasi. E' possibile pensare che per spedire del legname dalla Romania in Germania, mentre lo si può mandare comodamente per via fluviale o per via di terra, lo si mandi a Bengasi? Eppure i cervelli del controllo possono anche concepire una cosa simile. Tanto è vero che il piroscafo è stato dirottato su Malta ove è stato trattenuto 15 giorni.

Merce... di contrabbando

Uva passa, fichi, mandorle

sequestrati per passare sulle mense britanniche

Passiamo ad altro: un commerciante catanese compra un quantitativo di semi oleosi in Turchia.

Merce che marcisce nel porto di Malta

Al controllo a Malta, senza alcun motivo, viene fatta sbarcare una parte della merce, mentre la restante viene lasciata proseguire liberamente. Perchè? Errore materiale o deliberato proposito di inceppare i nostri traffici, di stringere cioè al collo dell'Italia una corda di malaugurata memoria sanzionistica?

Comunque sia, nonostante che i semi oleosi siano una merce di cui è vietata in Italia l'esportazione e malgrado che l'importatore e gli organi corporativi abbiano dato l'assoluta garanzia che anche la malcapitata quota sbarcata a Malta è destinata esclusivamente al consumo nazionale, questa viene lasciata marcire per quasi cinque mesi, esposta alle intemperie sulle banchine del porto di Malta.

Finalmente un bel giorno il Ministero della Guerra Economica, confessando implicitamente l'equivoco preso, comunica che la quota trattenuta è stata finalmente rilasciata. Ma la tragicommedia non è finita. Le autorità di Malta, quando sono sollecitate dall'interessato a consegnare la merce, fingono di cadere dalle nuvole. Essi nulla sanno dell'ordine di rilascio.

E' in ogni modo evidente che, nell'eseguire un sequestro di merci, le autorità di controllo astraggono da ogni considerazione della natura della merce stessa e della possibilità o meno di adibirla a fini bellici.

Valga come esempio tipico il fermo effettuato nel dicembre scorso di 30 tonn. di uva passa sultanina giunta dalla Turchia col piroscafo «Quirinale».

Alla sorpresa manifestata dagli importatori che una merce del genere potesse avere qualche modo di interessare le autorità di controllo, queste non hanno esitato a dichiarare esplicitamente che i destinatari avrebbero potuto tornare in possesso dell'uva sultanina al patto che se ne effettuasse la vendita sul mercato britannico. In altri termini, con il sequestro, non si voleva privare il pubblico britannico di questa tradizionale strenna natalizia. Così come è stata sequestrata dell'uva passa sultanina in altri casi sono sequestrati delle nocciole, delle mandorle, dei fichi secchi, del pepe. Materiale bellico? Evidentemente no: e nemmeno generi alimentari di prima necessità da considerarsi base della resistenza militare di uno Stato. E' chiaro che su merci tale genere non dovrebbero essere sollevate proteste di sequestro indipendentemente dalla loro destinazione.

Neppure l'etichetta ginevrina

Per quanto, in ogni caso in esame la destinazione italiana delle merci fosse pienamente garantita, specialmente sul pepe si è impuntato il controllo. Pepe proveniente dalle Indie Olandesi col piroscafo «Cortellazzo» per la nota fabbrica di conserve alimentari «Arrigoni», col «Vulcania» per la ditta Seppilli, col piroscafo «Perla» e con «Himalaia» per vari altri destinatari.

E nemmeno il carattere umanitario e l'etichetta ginevrina ed internazionale hanno potuto salvare certe spedizioni dallo zelo miope e cocciuto del controllo. Voglio alludere agli invii effettuati dalla Croce Rossa di alcuni Stati americani alla Croce Rossa internazionale di Ginevra a mezzo di piroscafi italiani «Beatrice» «Sirio», ecc. Casi tutti naturalmente in cui si è rilevato altrettanto pedante quanto inutile. Poichè dopo una lunga e superflua sosta le spedizioni hanno dovuto essere rilasciate.

Numerosissimi ancora sono i casi, che potrei citare, di merci sequestrate sebbene la loro destinazione non volesse dar luogo a dubbi. Così il sequestro di 2 mila tonnellate di sabbia, per le nostre vetrerie, giunte a Napoli col piroscafo «Petrarca», dal Belgio; quello di macchine compositrici destinate ad un giornale di Roma, giunte col «Conte di Savoia» a Genova il 7 aprile; di cappelli di paglia giunti col «Fella» a Genova l'11 aprile; di sarde salate giunte col «Vulcania» e il «Saturnia» per l'Ente nazionale fascista per la cooperazione; di acquaragia giunta col «Città di Bari»; di numerosi invii di uova lasciate marcire inutilmente, di stracci, di sughero, di cacao e di tanti altri tipici esempi che tralascio per brevità. La stessa distribuzione del caffè per il mercato interno era stata messa in pericolo per il fatto che gli invii di caffè erano stati trattenuti in attesa che arrivassero agli organi di controllo «delle informazioni». Tutti questi casi e infiniti altri, che sarebbe troppo lungo enumerare, non possono che lasciare perplessi sul modo con cui il controllo è organizzato e sulle direttive secondo le quali esso viene applicato nei nostri riguardi.

TRUPPE DA SBARCO

Un reparto tedesco in Danimarca

UNA MANOVRA STRONCATA

Pretesa di istituire un controllo interno sulla nostra vita economica

L'elemento più grave, lo ripetiamo ancora una volta, è l'incertezza, la mancanza di norme precise, l'arbitrio. I sospetti si acuiscono e si moltiplicano di giorno in giorno. Inizialmente faceva piena fede l'Affidavit e cioè la garanzia rilasciata dall'importatore sulla destinazione della merce. Poi si è preteso il visto dell'autorità di controllo, per convalidare la serietà della garanzia. Anche questo è apparso insufficiente. Si è aggiunta allora la garanzia di un organo corporativo.

Ma anche questo non basta. Si vorrebbe ora il rilascio di analoghe garanzie da parte di tutta la catena dei commercianti al minuto che acquistano dall'importatore. Si è cioè considerata l'assurda possibilità di seguire la destinazione della merce sul mercato interno attraverso tutta la fila degli intermediari, quasi che fosse compatibile nello Stato fascista lasciare ad autorità straniere di dare il loro gradimento alle operazioni del commercio interno. La manovra, v'è appena il bisogno di dirlo, è stata stroncata sul nascere dalla sorveglianza delle nostre autorità di Governo.

Ho accennato finora alle difficoltà degli informatori per rifornire il mercato nazionale.

La situazione non è affatto più rosea per quanto riguarda gli esportatori. Siamo in un settore nel quale tutte le disposizioni delle autorità di controllo sono in flagrante antitesi con quanto dispone la legge internazionale. Il divieto di commerciare con il nemico è un atto di imperio che un Governo è nel suo diritto di esercitare verso i propri sudditi, ma che diventa imposizione assurda, anti-giuridica e immorale quando si tenti applicarlo oltre le frontiere del proprio Stato. Era perciò comprensibile che in questo settore le autorità di controllo avessero proceduto con particolare cautela. E' invece soprattutto in questo campo che si accumulano le più esose misure. Una merce non viaggia via mare se non è accompagnata da un certificato di origine delle autorità di controllo.

Ordini inammissibili

Ma le condizioni per il rilascio di tale certificato sono le più esose, arbitrarie e mutevoli. Il certificato è rifiutato se sorga il sospetto che nella società esportatrice esista la cointeressenza di altra ditta appartenente a Paese belligerante. Il certificato è rifiutato se la merce è destinata a ditta che figuri su una lista nera, che naturalmente nessuno conosce. Il certificato è rifiutato se sorga il sospetto che nella merce da esportare sia incorporato più del 25 per cento di valore tedesco, quasi che sia una operazione tecnicamente possibile accertare, ad esempio, come è stato preteso più volte, se nella tinteggiatura di stoffe nazionali siano state in parte adoperate materie coloranti di provenienza straniera.

Il rifiuto del certificato di origine equivale alla proibizione di esportare. Mi affretto a chiarire che i casi sporadici di tal genere, verificatisi finora, hanno provocato l'immediata reazione del Governo fascista il quale, sia detto una volta per sempre, non è disposto ad ammettere che enti e società costituite in Italia e che hanno come tali personalità giuridica italiana, ricevano ordini e imposizioni da autorità straniere.

Ma i fatti non hanno meno, per questo, il significato di sintomi tanto più gravi in quanto non è mancata in alcuni casi la spudorata pretesa di ottenere dalle ditte la presentazione dei loro più gelosi documenti contabili. Il Governo fascista ha anche questa volta stroncato immediatamente tentativi del genere, col far rigoroso divieto alle ditte di prestarsi a tali umilianti richieste e con l'esigere dalle autorità di controllo di restare nei limiti loro imposti dal rispetto della sovranità dello Stato.

Un treno ospedale tedesco motorizzato

si appresta a partire da Berlino per il fronte

Il segreto epistolare non esiste più

Le disinvolte violazioni della corrispondenza e le manomissioni dei valori

Non meno arbitrariamente e con non minore disinvoltura si esercita il controllo «alleato» soprattutto britannico, sulla corrispondenza postale e sui valori trasportati dalle nostre navi, e ciò a dispetto delle norme di diritto internazionale sancite dall'11.a convenzione firmata all'Aja nel 1907, secondo la quale la corrispondenza, anche quella diretta al nemico, è inviolabile.

Non controllo ma censura

Viceversa la censura anglo-francese viene sistematicamente applicata, non solo ai sacchi postali a destinazione della Germania, ma anche a quelli diretti a Paesi non belligeranti. Si è cercato perfino di estendere tale controllo alla posta diretta dall'Italia in A. O. I., alle Isole dell'Egeo e viceversa.

Alle rimostranze mosse dal Governo fascista, nonchè da numerosi altri Governi di Paesi non belligeranti, le autorità di controllo hanno cercato di giustificare il loro atteggiamento rilevando che il sequestro della posta da essi eseguito non era diretto ad accertare il contenuto della corrispondenza e cioè ad eseguire una vera e propria censura postale, bensì ad assicurarsi che i plichi e le lettere non contenessero oggetti di contrabbando.

Resta però il fatto che i sacchi postali sequestrati vengono manomessi senza che il comandante o alcun ufficiale della nave che ha trasportato la posta assistano alle operazioni di controllo. Essi non sono perciò in grado di attestare se il segreto sia o no salvaguardato nonostante che essi, quali consegnatari della posta stessa, ne siano almeno in linea di principio responsabili.

Che non si tratti tanto di semplice controllo sul contrabbando, ma di vera e propria censura postale è provato da alcuni casi che pienamente accertati nei quali il segreto postale fu pubblicamente violato. Citerò il caso del piroscafo «Tevere», fermato in alto mare il 3 ottobre 1939, a bordo del quale alcune lettere furono lette da un interprete ad un ufficiale britannico che prendeva delle note.

Perfino dispacci ufficiali e plichi diplomatici

Nessun chiarimento e nessun ragguaglio viene fornito dalle autorità di controllo sui plichi e sui valori da essi trattenuti. Essi si limitano a restituire parte dei sacchi postali senza precisare se essi siano o no al completo; il più delle volte la restituzione ha luogo in occasione del passaggio di un successivo piroscafo, senza precisare da quale piroscafo detti sacchi siano stati sottratti.

E' evidente che tale mancanza di ragguagli precisi mette nella impossibilità, tanto il comando delle navi a bordo delle quali è effettuato il prelievo, quanto l'Amministrazione delle Poste italiane, di rispondere dei plichi e dei valori ad esse affidati. A prescindere pertanto dall'inammissibilità di tale operazione, è evidente il gravissimo danno che viene recato in tal modo agli innumerevoli e cospicui interessi privati che in nulla interferiscono con le ostilità in corso. Tale sbrigativo modo di procedere da parte delle autorità di controllo ha soprattutto come conseguenza di rendere estremamente precarie le contrattazioni commerciali a distanza.

Per di più esso molte volte mette i compratori nell'impossibilità di esibire in tempo le prove che questi richiedono sulla «innocenza» della destinazione delle merci acquistate, dato che i documenti a riguardo giungono con estremo ritardo, quando non siano stati trattenuti e soppressi dalla censura postale.

Nessun segreto, nè privato, nè commerciale, viene perciò salvaguardato.

Talvolta la censura non ha neanche risparmiato dispacci ufficiali diretti ad amministrazioni pubbliche nel Regno e neppure plichi diplomatici.

Dal campo tecnico a quello politico

Il Governo fascista non ha mancato di protestare più volte contro tale modo di procedere, sia sollevando la questione di principio, sia segnalando casi particolari. Questi miei rapidi cenni sul funzionamento del controllo credo siano sufficienti a dare una idea approssimativa dei danni gravissimi che l'economia della Nazione subisce, non solo dal fatto in sè del controllo, ma dal modo nel quale esso è esercitato. A questo punto la questione esorbita dal campo strettamente tecnico ed amministrativo per assumere aspetti e sviluppi di ben diversa importanza. A me basti segnalare la gravità della situazione.

La storia non si ripete

ROMA, 11

(A. G.) Mentre la guerra assume un ritmo incalzante sui campi di battaglia del Belgio e dell'Olanda e la propaganda alleata dà fiato alle trombe, per la verità alquanto rauche, sulla decisione della Germania di varcare le frontiere dei due Paesi confinanti, non saranno inutili alcune considerazioni sui precedenti e le cause dell'improvviso scoppio del conflitto dopo alcuni mesi di «strana guerra» sul fronte occidentale.

Che la Germania abbia condotto fino ai primi di aprile una guerra che potremmo definire «di attesa» è un fatto accertato; che essa abbia prevenuto le mosse degli avversari, lo è altrettanto. Il caso della Norvegia insegna: quello del Belgio e dell'Olanda conferma. Nessuno potrà negare che il Belgio e l'Olanda, prima dell'inizio della guerra anglo-franco-tedesca e dopo che questa fu dichiarata, abbiano provveduto a fortificare le loro frontiere soltanto dalla parte della Germania. Le ridotte in cemento armato, gli sbarramenti anticarro, tutta l'architettura bellica sta lì a dimostrare che i due Paesi facevano fronte al Reich e che intendevano, con evidente parzialità, dimostrare che il pericolo proveniva da una sola parte. Aggiungete il fatto delle ricorrenti mobilitazioni dei due Paesi con concentramenti di truppe sempre alla frontiera tedesca; aggiungete la constatata collaborazione fra gli Stati Maggiori dei due Paesi con gli alleati, aggiungete infine l'atteggiamento degli uomini di Governo e della stampa e tirate le somme. Il «pericolo» era tedesco, cioè la politica cosidetta neutrale belga e olandese era in funzione antitedesca. Recentemente inoltre si è verificato questo caso: mentre alla frontiera germanica non vi erano truppe tedesche, su quella francese col Belgio erano state concentrate truppe motorizzate alleate contro le quali non vi erano nè fortificazioni nè truppe belghe.

Era concepibile e accettabile un siffatto stato di cose per un Paese in guerra? Poteva, infatti, accadere questo: le truppe alleate, col consenso del Belgio e dell'Olanda, potevano rapidamente andare ad attestarsi sulle linee fortificate dei due Paesi «neutrali» e minacciare così il bacino industriale minerario della Ruhr, centro vitalissimo della Germania, e di conseguenza minacciare alle spalle la linea Sigfrido. Diverso stato di cose si presentava, infatti, come si sta presentando, per la Germania che deve scavalcare delle linee fortificate che esistono soltanto sulla sua frontiera. La neutralità «vera» dei due Paesi avrebbe dovuto imporre loro la costruzione di fortificazioni e lo schieramento sulle due frontiere e degli accordi con gli Stati Maggiori dei due gruppi nemici in modo da chiedere l'aiuto dell'uno o dell'altro, a seconda che l'uno o l'altro avessero violato la neutralità. Ma questo i governanti belgi e olandesi non hanno fatto, e hanno avuto torto. La propaganda alleata, memore del 1914, tenta di far muovere la corda sentimentale del Belgio, ma i tempi sono cambiati.

La storia, specie dopo certe gigantesche falsificazioni, non si ripete. I bambini dalle mani mozzate, a ricordo dei quali ancora esistono in Inghilterra dei monumenti, le donne violate e simili piacevolezze della propaganda franco-inglese che ebbero nel 1914 il successo a tutti noto, non fanno più presa anche perchè la propaganda inglese commise l'imprudenza, nel dopoguerra, di scoprire gli altarini, di riconoscere cioè, sia pure con manifesto compiacimento, che notizie, prove fotografiche, testimonianze, erano false. Nulla da fare, quindi, in questo campo. L'opinione pubblica mondiale non abbocca più anche se il tema potrà variare.

Quanto alle grida sul diritto dei popoli violato, non sono certo i franco-inglesi i più qualificati nell'indicare tale pretesa stortura nella condotta della guerra. Coloro i quali disconoscono in modo così patente i diritti dei popoli in altri settori (vedi gli arbitrii e le vessazioni del controllo navale) devono avere il pudore di stare zitti. E' inutile parlare di libertà e di giustizia. Quando c'è una libertà e una giustizia da imporre contro i franco-inglesi tutti i mezzi sono buoni.

Il mondo dovrà pure un giorno liberarsi dal peso delle demoplutocrazie.

Bollettino meteorologico

11 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	—	—	—	—
Roma....	staz.	misto	+24	+12
Milano...	—	—	—	—
Torino...	staz.	sereno	+23	+11
Genova..	staz.	misto, cal.	+21	+15
Sanremo	staz.	ser., cal.	+26	+15
Venezia.	staz.	ser., cal.	+23	+16
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	—	—	—	—
Bologna.	dim.	sereno	+24	+18
Firenze..	dim.	sereno	+26	+11
Rimini...	staz.	ser., cal.	+19	+11
Ancona..	—	—	—	—
Napoli...	—	—	—	—
Foggia..	aum.	sereno	+21	+10
Bari......	dim.	misto, cal.	+18	+12
Lecce....	dim.	misto	+21	+13
Taranto.	dim.	cop., cal.	+20	+15
Messina.	var.	cop., m.	+21	+16
Palermo	—	—	—	—
Catania.	dim.	cop., ag.	+19	+16
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	aum.	misto	+22	+12
Tripoli..	aum.	cop., ag.	+22	+15
Bengasi.	aum.	cop., ag.	+28	+22
Rodi......	aum.	ser., m.	+19	+16

Il numero del Conto Corrente postale del «Piccolo» è 11/10340

COMUNICATI

AVVISI D'ASTA

Il giorno 18 maggio 1940, ore 9.30 in Trieste, via Coroneo 16, sala incanti, si procederà alla vendita di 10 pezze stoffa uomo. Il Cancelliere della R. Pretura.

Si rende noto che il giorno 20 maggio 1940 alle ore 10.30, in via Edm. de Amicis n. 19, si procederà alla vendita di un banco da macelleria, due bilancie (ottone), una trita carne, una mensola in marmo, un banco cassa.

Si rende noto che il giorno 18 maggio, alle ore 9.30, nella sala incanti di via Coroneo n. 16, si procederà alla vendita di: arredamento stanza pranzo stile novecento, una credenza, una argentiera, un tavolo da pranzo ovale, 5 sedie con fondo in stoffa damascata. Il Cancelliere della R. Pretura.

Si rende noto che il giorno 18 maggio 1940, alle ore 9.30 nella sala incanti di via Coroneo 16, si procederà alla vendita di: una macchina da scrivere «Adler», tre armadi americani, una scrivania americana, una lampada da tavolo, un seggiolino, sedie, armadio libreria, scrivania legno, due lampade da tavolo, scrivania piccola, 11 sedie legno, 2 poltroncine, divano, altra lampada da tavolo. Il Cancelliere della R. Pretura.

Il giorno 15 maggio 1940, ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, si procederà alla vendita di una bilancia automatica, una macchina filonatrice, una impastatrice ed altro. Il Cancelliere della R. Pretura.

La travolgente avanzata tedesca preludio alla battaglia in campo aperto

Ondate di paracadutisti piovono sui campi di aviazione rinforzando i presidi - Bombe d'inaudita potenza sconvolgono i più muniti forti belgi Gli attacchi in massa su 72 aeroporti: da 300 a 400 velivoli distrutti

Il maggiore forte di Liegi schiacciato dai bombardieri

La guarnigione si è arresa

BERLINO, 11

Dal Gran Quartiere del Führer. Il Comando Supremo comunica:

«Le Armate tedesche nell'ovest, varcati i confini dell'Olanda, del Belgio e del Lussemburgo hanno rovesciato dovunque le truppe di confine dell'Olanda e del Belgio e malgrado la distruzione di numerosi ponti e malgrado gli ostacoli di ogni genere frapposti dal nemico avanzano rapidamente.

Azione martellante

Paracadutisti e truppe di aviazione e da sbarco sono stati sbarcati in parecchi punti ed assolvono il loro compito di servizio di sicurezza. L'arma aerea sostiene efficacemente la azione delle truppe, bombardando le fortificazioni e le posizioni nemiche, colonne di truppe in marcia ed accantonamenti nemici e danneggiando e distruggendo linee ferroviarie, ponti e strade. I nostri aviatori hanno raccolto preziose osservazioni circa i movimenti del nemico.

La nostra aviazione ha compiuto il giorno 10 il suo primo grande attacco contro le basi dell'aviazione nemica in Francia, Belgio ed Olanda. 72 aeroporti sono stati attaccati. Da 300 a 400 apparecchi nemici sono stati colà distrutti; numerosi impianti ed aviorimesse incendiati o fatti saltare in aria. Particolarmente sensibili sono stati i danni arrecati alle basi aeree di Metz, Nancy, Reims, Romilly, Digione e Lione. In combattimenti aerei sono stati abbattuti 23 apparecchi avversari. Undici nostri apparecchi sono stati abbattuti ed altri 15 risultano mancanti.

Come già annunciato, l'aviazione nemica ha lanciato il giorno 10, bombe sulla città di Friburgo in Brisgovia, ed ha lanciato, nella notte fra il 10 e 11 maggio bombe incendiarie ed esplosive contro tre località della Ruhr, causando due morti e parecchi feriti fra la popolazione civile ed arrecando gravi danni al materiale. Tre apparecchi nemici sono stati abbattuti. Fra Calais e Dunkerque sono state affondate a colpi di bombe due navi mercantili nemiche, una di 5000 tonnellate l'altra di 2000. Un sommergibile germanico ha affondato un sommergibile avversario. Un nostro mas ha affondato un cacciatorpediniere avversario.

In Norvegia la situazione è invariata. Davanti a Narvik una nave da battaglia inglese ed un incrociatore, pure inglese, sono stati colpiti da parecchie bombe di diverso calibro».

L'Eben Mael

La prima giornata dell'aviazione tedesca in occidente ha provato, come informa il D. N. B. che le potenti fortificazioni costruite dal Belgio sulla frontiera tedesca non possono resistere al fulmineo attacco dell'arma aerea. Così, per esempio, uno dei più muniti forti nella zona davanti a Liegi, dopo breve e disperata resistenza è caduto in mano delle truppe tedesche, distrutta dai bombardieri dal cielo.

Ecco come un comunicato straordinario ne dà l'annunzio: Il più potente dei forti della fortezza di Liegi, l'Eben [illegible]ael che domina il passaggio sul fiume Maas e sul canale Alberto, ad ovest di Maastricht si è arreso oggi nel pomeriggio. Il comandante e mille uomini sono stati fatti prigionieri. Già dal giorno 10 un reparto scelto di avieri al comando del ten. Witzig, mediante l'impiego di nuovi mezzi bellici, hanno messo il forte fuori combattimento e tenuta la guarnigione in iscacco. Quando, a seguito del risultato del combattimento, una unità dell'esercito è riuscita a stabilire un contatto con il reparto del ten. Witzig, la guarnigione ha deposto le armi.

Negli ambienti autorizzati germanici si rifiuta qualsiasi spiegazione sul nuovo mezzo di attacco adoperato dalle forze germaniche per la prima volta e con clamoroso successo per espugnare rapidamente i forti. Gli stessi ambienti suindicati non hanno nemmeno voluto indicare che le parole «neuartiger Angriffsmittel» comparse per la prima volta nel comunicato ufficiale dell'Alto Comando tedesco significano esattamente una nuova arma o un nuovo metodo di attacco delle opere fortificate od altre del genere. Il mutismo è assoluto. L'unica spiegazione che è offerta è che si tratta di un «segreto militare».

LA GUERRA - FULMINE

Tutta la Germania protesa nel gigantesco sforzo in occidente

Sicurezza di spuntarla presto

BERLINO, 11

La popolazione tedesca ha atteso oggi con ansiosa impazienza di conoscere il secondo bollettino di quella che dev'essere la campagna decisiva della lotta tra le Potenze occidentali e il terzo Reich.

Le operazioni sono evidentemente in pieno corso, e per questa ragione il Comando Supremo tedesco si tiene sulle generali, limitandosi, si può dire, all'annuncio che dappertutto le sue armate, dopo aver ributato i distaccamenti nemici di frontiera, sono all'attacco.

Questione di giorni

E' unanime l'opinione in Germania che entro brevissimo tempo, forse due o tre giorni, l'Olanda certamente e con ogni probabilità anche il Belgio potranno essere occupati dalle divisioni tedesche. A quanto pare si fa grande assegnamento sia sull'azione dell'arma aerea, che con metodiche incursioni sconvolge le comunicazioni e le retrovie dell'avversario, sia sugli sbarchi effettuati all'interno del Paese nemico dagli apparecchi di trasporto, nonchè sull'opera dei paracadutisti. I tedeschi, come afferma l'odierno bollettino, sono scesi dal cielo in diversi aeroporti, armati di mitragliatrici e probabilmente anche di artiglierie leggere, costituendo forti centri di difesa e di offesa, paralizzando la resistenza del Paese e facilitando perciò lo sfondamento del fronte. L'aviazione è in primissimo piano. I bombardieri tedeschi assolvono con la consueta abnegazione anche il compito di impedire o almeno disturbare fortemente la navigazione sulla Manica e buttare all'aria gli aeroporti francesi e inglesi. Il bollettino rileva l'incursione eseguita dalla aviazione nemica sulla città di Friburgo. La guerra aerea comincia a scivolare, come era prevedibile, su una pericolosa china.

Intanto una nota del *D. N. B.* ha confermato che i rappresentanti diplomatici belgi e olandesi, prima di lasciare ieri Berlino, avevano cercato di presentare alla Wilhelmstrasse delle proteste al funzionario di servizio «che rifiutò di accettarle, dopo aver preso conoscenza del loro impudente quanto balordo contenuto». Rilevato che i due documenti devono essere analoghi a quelli rimessi all'Aja e a Brusselle ai rappresentanti del Reich, il *D. N. B.* prosegue:

«Dopo che il Governo del Reich ha reso di pubblica ragione le incredibili macchinazioni politiche e militari con le quali i due Stati si erano messi a disposizione dell'Inghilterra e della Francia, ci vuole una buona dose di sfacciataggine, di impudenza e soprattutto di stoltezza per tentare di sopprimere la realtà dei fatti con sciocche frasi».

L'occupazione dell'Islanda

Si ritiene in conclusione che il mondo, presa visione del documento tedesco, non si lascierà infinocchiare dall'eloquenza patetica e moralizzante imprestata dalle Potenze occidentali al Belgio e all'Olanda.

Con aspre parole un'altra nota ufficiosa si scaglia contro l'occupazione da parte dell'Inghilterra dell'Islanda. Si accusa la Granbretagna di voler imporre la sua dominazione al libero popolo islandese senza alcuna ragione.

«L'azione britannica — osserva la *D. A. Z.* — non è affatto confrontabile con quella cui ci siamo visti costretti noi. Ci sono delle prove a proposito dell'Inghilterra nei riguardi del Belgio e dell'Olanda, ma non c'è ombra di prova che fosse necessario proteggere l'Islanda da un'occupazione tedesca».

Il Reich doveva per forza intervenire in Olanda e nel Belgio se non voleva permettere alle Potenze occidentali di mandare ad effetto con tutto comodo i loro piani, i quali avrebbero poi costretto i tedeschi ad accettare una battaglia nel bacino del Weser. «Nulla di più logico — scrive la *Nachtausgabe* — avendo i Governi del Belgio e dell'Olanda commesso il delitto di entrare in guerra contro la Germania, che la guerra fosse trasportata là dove esiste per noi la possibilità di infliggere all'Inghilterra e alla Francia una decisiva sconfitta».

Quanto alle prime ripercussioni internazionali dell'attacco tedesco contro l'Olanda e il Belgio, ufficiosamente si nota come in taluni Paesi si riconosce la realtà della situazione, mentre in altri si vede più che mai nell'Inghilterra la protettrice delle piccole Nazioni. Vi sono poi degli Stati che ragionano in modo incomprensibile per la Germania, ad esempio gli Stati Uniti, dove si va agitando il pericolo tedesco.

Guerra a passo di corsa

Napoleone — si afferma da parecchia gente altolocata e influente nella Repubblica stellata — abbisognò di quattro settimane per andare da Parigi in Polonia; ma adesso si va in poche ore dall'Africa all'America del Sud; e si sfruttano i problemi dell'Estremo Oriente, della Groenlandia, delle Indie Olandesi per costituire una immediata minaccia contro gli Stati Uniti.

«Tutto ciò — dice la *Nachtausgabe* — lascia il popolo tedesco indifferente. Noi non ci lasciamo distogliere dal nostro cammino. Chi vuol mentire si accomodi almeno fino a quando gliene sarà tolta la possibilità. Sono state l'Inghilterra e la Francia a dichiararci la guerra perchè noi non potevamo ulteriormente tollerare l'eccidio dei tedeschi da parte dei polacchi ed è puerile che adesso l'Inghilterra e la Francia dichiarino di essere aggredite dalla Germania».

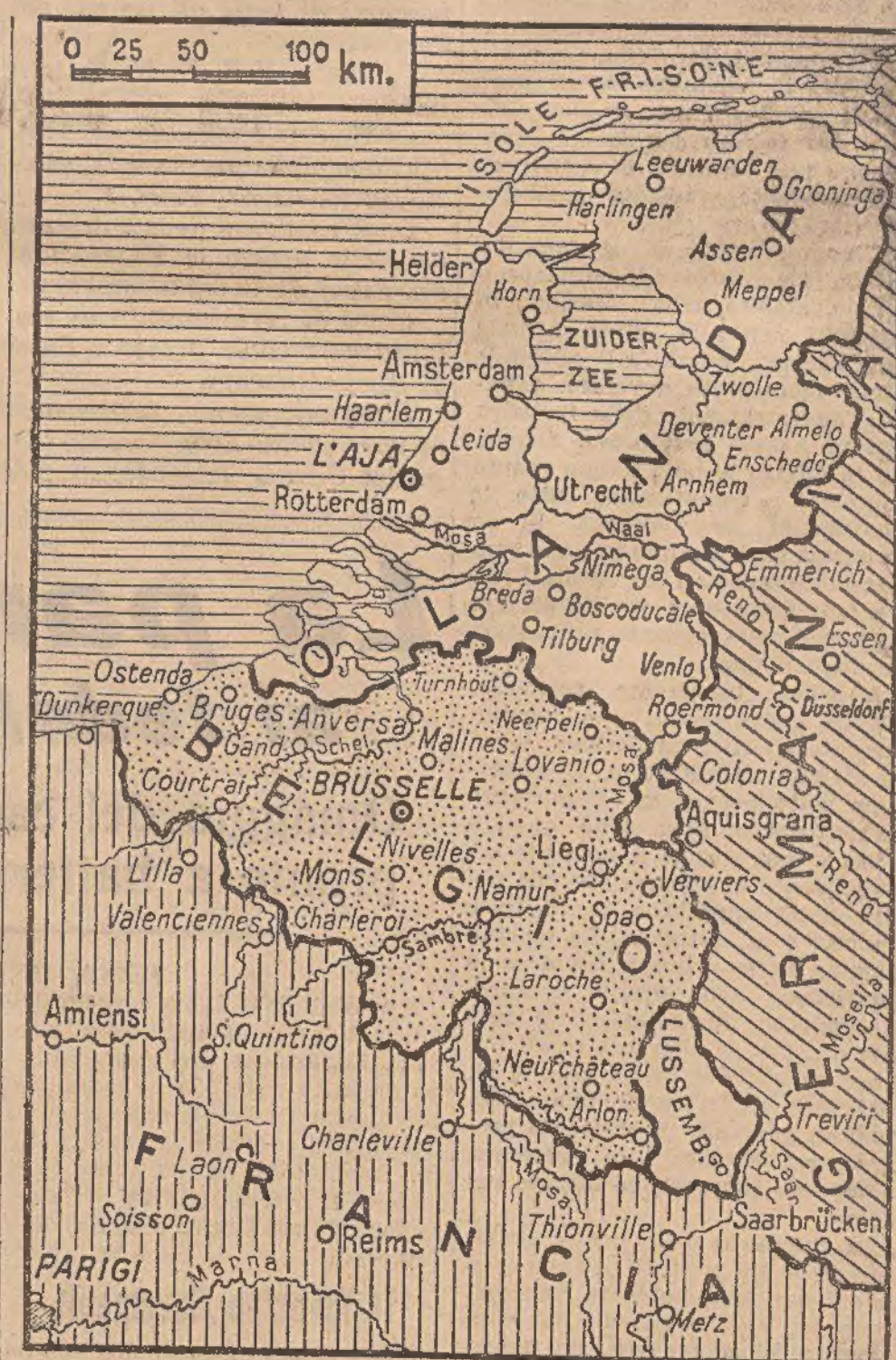
Insomma, siccome i tedeschi sono persuasi di avere il diritto dalla loro parte, non si curano minimamente, non solo di quanto si dice e si scrive nei Paesi nemici, ma anche di quanto si dice e si scrive nei Paesi neutrali compresi gli Stati Uniti. Ciò che conta adesso è di spuntarla rapidamente nel corso di poche settimane, al massimo, come tutto il popolo tedesco è convinto.

E' di buon augurio, secondo l'opinione tedesca, che mentre il Führer si trova a dirigere personalmente col suo intuito di stratega le operazioni militari, nei due Paesi nemici esistono più o meno profonde crisi politiche. In Inghilterra Chamberlain rassegna le sue dimissioni e la stampa nazionalsocialista non risparmia al vecchio uomo di Stato cocenti ironie. Chamberlain è per gli ufficiosi tedeschi una «figura particolarmente meschina della politica britannica». Chamberlain ha condotto l'Impero britannico di insuccesso in insuccesso; si lasciò sfuggire l'occasione di un'intesa col Führer e simulò di volere la pace a Monaco solo per preparare meglio la guerra.

Addio a Chamberlain

Questo è l'addio che gli dà la Germania nazionalsocialista. In suo luogo regge oggi i destini dell'impero Winston Churchill, un vecchio uomo anche lui — si dice quassù — un uomo di 66 anni che già è stato Ministro al tempo della guerra mondiale. Certo non vi è dubbio che Churchill esprime come non si potrebbe meglio la recisa volontà della Granbretagna di condurre la guerra fino all'estremo anelito. Il grande predicatore della distruzione del nazionalsocialismo è stato sempre Winston Churchill. Il suo nome è un programma di inflessibile volontà.

Resta a vedere — si dice ironicamente a Berlino — se egli riuscirà a realizzarlo.

MASSIMO CAPUTO

Battute introduttive d'una fase militare che potrà essere risolutiva

Le operazioni militari nell'Olanda e nel Belgio proseguono ininterrotte, senza che sia dato di poter precisare, mediante indicazioni esatte, le località raggiunte e quelle tuttora contestate. Basandoci sulle notizie che ci sembrano più attendibili, nella giornata di ieri la situazione doveva essere presso a poco la seguente:

In Olanda: Come è noto, il Regno dei Paesi Bassi si era premunito, nella parte più settentrionale, con un vasto sistema di allagamenti fra la frontiera tedesca e il corso dell'Yssel; nella parte meridionale (Limburgo) mettendo in istato di difesa la Mosa, e sfruttando alcune basse colline sulla sinistra dello stesso fiume. L'avanzata tedesca avrebbe ieri raggiunto il corso dell'Yssel, senza poterlo oltrepassare se non all'altezza di Arnhem. Ad occidente di questa località, in molti punti sono approdati reparti di paracadutisti, dei quali però non si conosce con precisione nè l'ubicazione nè la forza. I principali aeroporti del Regno sono stati replicatamente colpiti, e sembra con successo. Non è dato conoscere come sia dislocato l'Esercito olandese, che si vuole da alcuni far ascendere a 500.000 uomini. Questa cifra, peraltro, rappresenta soltanto quella dei «mobilitabili», che non coincide sempre con quella dei combattenti disponibili. La principale forza difensiva dell'Olanda consiste negli allagamenti; se però — come pare — i tedeschi dispongono di qualche dispositivo atto a superare le zone allagate, le condizioni naturali di difesa del Paese non ci sembrano tali da far presupporre una lunga resistenza.

Nel Belgio: Il sistema difensivo verso la Germania si basa soprattutto sulla linea della Mosa, con gli stessi capisaldi del 1914: Liegi, Namur e Dinant. Tutta la zona ad oriente della Mosa è organizzata con opere staccate, precedute e collegate da robuste difese accessorie, principalmente reticolati e anticarro. La notizia che l'Esercito belga avrebbe ripiegato dietro la linea di difesa principale, potrebbe far ritenere che esso intenda evitare una battaglia in campo aperto, per resistere sulla Mosa. Da parte tedesca, si ha notizia che l'intero territorio di Eupen e di Malmédy (acquistato dal Belgio dopo la grande guerra, ma etnicamente tedesco) sarebbe stato interamente occupato. Nulla si sa invece delle truppe tedesche passate senza ostacoli attraverso il Lussemburgo, che avrebbero dovuto trovare facile accesso al Belgio per la mancanza di difese di una certa consistenza.

I comunicati di Londra e di Parigi affermano che truppe francesi e britanniche sono già entrate nel Belgio. Poichè, all'infuori di azioni di pattuglie, non si aveva fin iersera notizia di scontri di una certa entità, è lecito presumere che gli alleati, per le linee di facilitazione della Sambre, della Schelda e della Lys abbiano iniziato un rinforzo, che andrà sempre crescendo, dell'Esercito belga. Nel complesso, dunque, non si ha ancora una indicazione ben definita, all'infuori di quella, del resto facilmente prevedibile, che il compito delle Armate tedesche incontrerà minori difficoltà in Olanda che nel Belgio. Si tratta però sempre di situazioni che non possono restare lungamente sospese. Gli avvenimenti dei prossimi giorni ci consentiranno orientamenti più sicuri.

Gen. ALDO CABIATI

L'incursione su Friburgo

13 bimbi uccisi da una bomba francese

Nuovo monito del Reich

BERLINO, 11

A proposito delle notizie secondo cui l'aviazione germanica avrebbe bombardato città aperte, danneggiando abitazioni private, fabbricati, ecc. e provocando vittime umane, si osserva che si è in presenza di una campagna propagandistica che ricorda molto da vicino quella della guerra mondiale, quando fin dai primi giorni i soldati germanici furono accusati di ogni sorta di atrocità e di barbarie. Si ribadisce anche oggi nella maniera più categorica che il Führer ha ordinato all'armata aerea di limitare le sue azioni ad obiettivi militari. E' dunque falso parlare di una guerra aerea totalitaria nel senso di cui si parla ora nel campo anglo-francese, attribuendone l'iniziativa alla Germania. Va da sè, però, che ad ogni tentativo dell'avversario di dare pubblicamente alla guerra aerea un carattere totalitario, l'aviazione tedesca risponderebbe immediatamente con le più formidabili rappresaglie.

Nella sala mortuaria del cimitero di Friburgo, accanto alle salme degli adulti delle incursioni francesi, giacciono le salme di tredici bimbi tra i 5 e i 12 anni, spaventosamente mutilati dalle scheggie di una bomba francese. Un redattore del «D. N. B.» ha visitato poco dopo la località dell'esplosione e l'ha trovata ricoperta di chiazze di sangue, scheggie di ossa e rottami di giocattoli. Una parte degli alberi e dei cespugli erano sradicati.

I combattimenti divampano dalla Mosa alle Ardenne

La difesa di Maastricht debellata

BRUSSELLE, 11

Il comunicato militare di stamane informava laconicamente che l'esercito belga è entrato in contatto con il nemico e che ieri la lotta era proseguita sul canale Alberto, sulla Mosa e nelle Ardenne.

Il comunicato di stasera dice:

«Nel corso della giornata importanti forze nemiche appoggiate da un bombardamento incessante eseguito da potenti formazioni aeree e sostenute da carri di assalto, hanno attaccato nella regione di Maastricht. Esse sono riuscite a prendere piede nel dispositivo della nostra difesa.

Le nostre truppe operanti nel Lussemburgo hanno proseguito il loro movimento secondo il piano previsto, tenendo vigorosamente testa all'invasore. Intorno a Liegi le nostre posizioni restano intatte. Il nemico ha subìto delle perdite gravi davanti ad alcune nostre opere. L'aviazione nemica ha eseguito dei bombardamenti sistematici, imperversando su numerose località e su una gran parte del territorio».

Un comunicato emesso stasera dal Ministero della Difesa Nazionale dice: «Le truppe belghe e germaniche sono in contatto. Là lotta prosegue sulla Mosa, sul Canale Alberto e nelle Ardenne».

Si apprende intanto che forti contingenti di truppe franco-inglesi hanno già raggiunto le linee di difesa sulla frontiera orientale belga e che le truppe tedesche hanno occupato alcune zone di territorio abbandonate dai difensori dopo che erano stati fatti funzionare i dispositivi di distruzione di tutte le linee di comunicazione.

Gli allarmi aerei si susseguono incessantemente. Mancano notizie precise dal fronte, ma si apprende da altre fonti che l'esercito belga oppone viva resistenza all'avanzata tedesca.

Si assicura negli ambienti ufficiali che l'avanzata tedesca è stata arrestata davanti alla prima linea di difesa belga. Stamane e soltanto provvisoriamente il servizio telegrafico con l'estero è stato sospeso, come anche il servizio telegrafico per i giornali. (Stefani).

Sbarco nell'Insulindia di truppe alleate

Un primo chiaro avvertimento formulato dal Giappone

LONDRA, 11

Si afferma che il Governo britannico e il Governo francese di accordo con il Governo dell'Olanda hanno mandato loro forze nelle isole di Curaçao e di Aruba nelle Indie occidentali olandesi. Si aggiunge che il Governo degli Stati Uniti è stato informato di questa iniziativa dai rappresentanti diplomatici anglo-francesi a Washington.

Truppe alleate sono sbarcate già nelle Indie occidentali per «collaborare con le forze locali al mantenimento dell'ordine pubblico e specialmente di prevenire possibili sabotaggi tedeschi alle raffinerie di petrolio.

Si apprende che il Primo Ministro d'Australia Menzies ha dichiarato che tutte le Potenze interessate hanno affermato la volontà di mantenere lo «statu quo» nelle Indie olandesi e che vi sono ragioni per credere che tale affermazione è conforme agli interessi politici delle stesse Potenze.

Oltre settecento cittadini germanici sono stati internati oggi nelle Indie orientali olandesi secondo notizie qui giunte da Batavia. Tra gli internati vi è anche il console generale di Germania.

Il passo di Arita

TOKIO, 11

Il Consiglio di Gabinetto dopo la sua riunione odierna ha incaricato il Ministero degli Esteri, Arita, di portare a conoscenza delle grandi Potenze, con quale preoccupazione il Giappone segue la situazione che potrebbe produrre mutamenti nello «statu quo» delle Indie Olandesi. Il passo del Ministro Arita si baserebbe sulla dichiarazione da lui fatta il 15 aprile scorso.

Arita ha informato i rappresentanti dei Paesi belligeranti e quelli dell'Italia e degli Stati Uniti che il Giappone «nutre vive apprensioni per la possibilità dell'estensione delle ostilità alle Indie orientali olandesi».

Il porto di Amsterdam bombardato dall'alto

LONDRA, 11

Il Ministro dell'Aviazione annuncia che aeroplani tedeschi per il trasporto di truppe che si trovavano all'aerodromo di Rotterdam e sulla spiaggia del mare, vicino all'Aja, sono stati distrutti in seguito ad un'azione fatta da aeroplani da bombardamento britannici.

Il porto di Amsterdam è stato bombardato stamane con bombe di medio e grosso calibro dai bombardieri tedeschi. Una prima incursione è avvenuta alle ore sei ed ha avuto per obiettivo la stazione ferroviaria di Amstel. La seconda è stata registrata alle 10.30.

Le caserme dei fanti di marina di Rotterdam sono in possesso dei tedeschi e si dice che una lotta furibonda sia in corso attorno ad esse. I tedeschi, a quel che sembra, mirano ad isolare la parte più importante del porto di Rotterdam.

La Radio Brusselle ha annunciato che tutti i tedeschi residenti nel Congo belga sono stati internati e che il Governatore ha ordinato le più severe misure precauzionali, soprattutto per ciò che concerne la vigilanza degli edifici pubblici, delle centrali telegrafiche e telefoniche, ecc.

Rotterdam controllata dalle forze germaniche?

BUENOS AIRES, 11

Il Ministro d'Argentina in Olanda ha comunicato al Ministero degli Esteri che Rotterdam è controllata dalle forze germaniche. (United Press).

Il Governo costituito da Churchill

Attlee Lord del Sigillo Privato, Chamberlain Lord Presidente del Consiglio, Eden alla Guerra

LONDRA, 11

La stampa odierna è quasi interamente dominata dal notiziario di guerra. Il tono generale dei commenti è quello di compiacimento per il corso che gli avvenimenti hanno preso e che permette così al conflitto di giungere alla sua naturale soluzione, quella cioè della battaglia in campo aperto.

E' in questo senso che si esprimono tutti i giornali e, sebbene nessuno di essi cerchi di sminuire la gravità dell'immenso conflitto che si va preparando, si cerca di convincere il pubblico che il momento è venuto per la decisione suprema.

Congetture sugli obiettivi tedeschi

Grande importanza militare si dà all'entrata in guerra delle due nuove alleate, Olanda e Belgio, delle quali si magnifica la ferma determinazione di resistere, come si magnificano le qualità belliche degli uomini e dell'armamento.

D'altra parte i redattori militari sono cauti e pure esaminando tutte le possibilità che si presentano già fin d'ora, scrivono — come fa soprattutto quello dell'*Evening News* — che è troppo presto per dare la stura all'ottimismo.

Quanto agli obiettivi attribuiti alla Germania, il redattore diplomatico del *Manchester Guardian* crede che il principale di essi sia quello di separare le forze del Belgio da quelle dell'Olanda, mentre il redattore militare del *Daily Telegraph* pensa che i porti della Manica e le basi naturali del nord costituiscano i principali obiettivi.

Altri redattori militari invece, come il noto capitano Liddel Hart e quello dell'*Evening News* pensano invece che l'attacco in Olanda possa costituire soltanto una finta e mascherare la preparazione di un'altra azione per una colossale battaglia che verrebbe data al fianco delle truppe anglo francesi per cercare di distruggerle.

Lo stesso critico parla poi di due nuove armi delle quali i tedeschi si stanno servendo in Olanda. La prima è costituita da una bomba che non scoppia che dopo due ore dal momento in cui è stata lanciata e quando cioè l'aeroplano dal quale è caduta è già completamente sparito. La seconda invece è una bomba che nella sua caduta emette un sibilo assordante e terrorizzante che riesce a gettare lo scompiglio sul pubblico prima ancora del suo scoppio.

I giornali annunciano che istruzioni sono state date ai sudditi inglesi che si trovano in Olanda e nel Belgio di ritornare in Inghilterra, concentrandosi in alcune località dalle quali verranno poi evacuati.

L'importanza degli avvenimenti militari ha fatto fino ad un certo punto passare in seconda linea la crisi ministeriale, ma durante tutta la giornata vi è stato un attivo andirivieni di uomini politici all'Ammiragliato, dove ha seduto quasi in permanenza Winston Churchill, nuovo Primo Ministro. La stampa è unanime nell'esprimere il suo compiacimento a Churchill, riconoscendo che soprattutto, più ancora delle sue qualità politiche sono le sue qualità di azione che lo raccomandano in questo grave momento.

La lista del Gabinetto

«E' quando l'azione è necessaria che Winston Churchill diviene indispensabile», scrive l'*Evening News*, riassumendo in fondo ciò che pensa la grande maggioranza degli inglesi e non vi è dubbio che l'indicazione che Chamberlain ha fatto di Churchill al Sovrano risponde ai voti popolari.

Un comunicato ufficiale emesso in serata informa che il Sovrano ha così costituito il Gabinetto di guerra:

Primo Ministro e Ministro della Difesa *Churchill;*

Lord Presidente del Consiglio *Chamberlain;*

Lord del Sigillo Privato *Attlee,* Ministro degli Affari Esteri *Lord Halifax;*

Ministro senza portafogli *Greenwood.*

Il Sovrano ha altresì nominato i seguenti Ministri:

Primo Lord dell'Ammiragliato *Alexander;*

Ministro della Guerra *Eden;*

Ministro dell'Aviazione *Sir Archibald Sinclair.*

E' stato anche deciso che i capi dei tre partiti conservatore, laburista e liberale, siano essi membri del Gabinetto di guerra o no, dovranno essere consultati quando si tratti di deliberazioni riguardanti gli scopi generali del Governo nonchè le condizioni di pace.

Così composto, il nuovo Gabinetto può dirsi un vero «Gabinetto di coalizione» nel quale entrano a far parte oltre i conservatori, tre socialisti (Attlee, Greenwood e Alexander) e un liberale (Sinclair). La nomina più essenziale è senza dubbio quella di Eden alla Guerra, in sostituzione di Stanley. Per la sua costituzione quindi il nuovo Gabinetto ricorda assai davvicino quello dell'ultima grande guerra, sebbene i liberali questa volta non siano che scarsamente rappresentati, mentre il loro capo Lloyd George a quell'epoca era Primo Ministro.

Il bollettino olandese

L'AJA, 11

Il Bollettino di guerra dello Stato Maggiore olandese dice:

«Le truppe franco-britanniche hanno effettuato il loro congiungimento con le truppe olandesi. La avanzata tedesca è arrestata alla frontiera. All'est di Arnhem il nemico ha attraversato il fiume [illegible]sel.» *(St.).*

Gli aeroporti occupati saldamente tenuti dai tedeschi

BERLINO, 11

Da fonte competente si comunica che gli aeroporti belgi ed olandesi, occupati di sorpresa da paracadutisti e da truppe di aviazione da sbarco, sono tuttora saldamente in mano tedesca. I reparti germanici sono ivi impegnati in combattimenti con truppe belghe ed olandesi. Essi ricevono continuamente rinforzi, tanto di uomini quanto di munizioni e materiale bellico e rafforzano le loro difese. I rinforzi per via aerea continuano a raggiungere regolarmente gli obiettivi, sotto la protezione delle squadriglie da caccia. Un comunicato del Ministero inglese dell'Aria, diramato dalla Reuter *nel quale si parla di vittoriosi attacchi della «Royal Air Force» contro gli aeroporti di Rotterdam e dell'Aja, tenuti dalle truppe germaniche va quindi giudicato alla luce di questi fatti.*

Ciò vale in particolar modo per le informazioni secondo cui 74 grandi apparecchi germanici da trasporto sarebbero stati distrutti in prossimità della costa. Queste invenzioni — si dichiara — fanno ricordare le cosidette vittorie che l'aviazione britannica aveva riportato durante la campagna di Norvegia e la cui inconsistenza è stata successivamente dimostrata anche troppo eloquentemente dal catastrofico epilogo finale della spedizione.

Un comunicato ufficiale dice:

La radio di Londra ha comunicato che l'avanzata delle truppe tedesche si svolge senza un piano ordinato, dato che il comando delle truppe nemiche non può essere in grado di conoscere le intenzioni del nemico; da parte tedesca si ritiene inutile smentire questa notizia.

La marcia francese attraverso il Belgio

PARIGI 11

Si annuncia che una divisione tedesca ha attaccato ieri sera ad est della Mosella provocando il ripiegamento, previsto precedentemente, degli avamposti francesi.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Nel corso della notte sono continuati i nostri movimenti nel Belgio. Nel sud del Lussemburgo, malgrado i violenti attacchi, il nemico non ha potuto realizzare nuovi progressi. Niente da segnalare in Lorena e nell'Alsazia. I bombardamenti dell'aviazione tedesca sul territorio francese nella giornata di ieri hanno fatto numerose vittime fra la popolazione civile. Il Comando deve annunciare che vi sono più di un centinaio di morti e feriti tra cui donne e bambini. La aviazione da bombardamento francese ha attaccato nel corso della notte numerosi aerodromi nemici. Numerose ricognizioni aeree sono state fatte sul territorio tedesco. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle loro basi.»

Il bollettino serale reca:

«Le nostre truppe, procedendo nelle loro avanzate attraverso il Belgio, coadiuvano in diversi punti, con l'azione dei loro elementi avanzati, le truppe alleate. La marcia prosegue rapidamente. Il nemico continua ad attaccare con violenza. Nuove truppe tedesche lanciate con paracadute e trasportate con aeroplani, hanno atterrato in Olanda, dove le reazioni sono in corso con l'appoggio delle truppe inglesi.

Nel Lussemburgo meridionale il nemico ha subito perdite sensibili; esso ha sferrato oggi nella regione ad ovest della Mosella un vivo attacco locale, che è stato rapidamente arginato. Nulla da segnalare tra la Mosella e la frontiera svizzera.

L'aviazione tedesca ha proseguito la sua azione di bombardamento in territorio francese. I risultati ottenuti sono trascurabili in rapporto agli effettivi messi in azione. La nostra aviazione ha reagito bombardando violentemente i campi di aviazione tedeschi, così come gli obiettivi militari e di prima importanza. Nel corso di combattimenti occasionati da queste operazioni, 36 aeroplani nemici sono stati abbattuti dall'aviazione alleata in Francia e nel Belgio. Uno dei nostri gruppi da caccia ha abbattuto da solo 11 apparecchi nella giornata del 10 maggio e 5 nella giornata dell'11 maggio.»

Un nuovo Gabinetto formato da Tatarescu
Gafencu resta agli Esteri

BUCAREST, 11

Viene ufficialmente annunciato che stamane alle 12 il Presidente del Consiglio Tatarescu ha presentato a Re Carol le dimissioni del Gabinetto da lui presieduto. Il Sovrano le ha accettate ed ha incaricato Tatarescu di formare il nuovo Governo. Tatarescu ha accettato l'incarico.

Ecco la lista del nuovo Gabinetto presentata stasera al Sovrano: Presidenza: Tatarescu; Esteri: Gafencu; Finanze: Mitisa Costantinescu; Interno: Gheimegernu; Giustizia: Bentoiu; Difesa Nazionale: Generale Ileus, il quale terrà anche l'«interim» dell'Aria e della Marina; Culti e Arti: Cioban; Lavoro: Ralea; Propaganda: Giurescu; Educazione Nazionale: Andrei; Agricoltura: Sisesti; Commercio estero: Christu; Economia: Gangicov; Sanità Hatolomeu; Dotazione dell'Armata: Slavescu; Lavori Pubblici e Comunicazioni: Giurti; Minoranze: Dragomir. Sottosegretari: agli Esteri: Cretzianu; Aviazione; Comandante Diculescu; Marina: Ammiraglio Pais; Guerra: Generale Nieulescu; Culti e Arti: Sibiceanu.

Sono quindi sostituiti i titolari dei Dicasteri dell'Aria, della Marina, dell'Economia, della Giustizia e dei Culti.

Il "Rex,, partito per l'Italia

NEW YORK, 11

Il transatlantico «Rex» è salpato per l'Italia. *(United Press).*

VIGILIA IN ARMI DELLA NOSTRA MARINA

Caratteri e insegnamenti della guerra navale
in una attenta ed obiettiva disamina dell'Amm. Cavagnari
Il Senato approva i bilanci delle Forze Armate con una vibrante manifestazione al Fondatore dell'Impero

ROMA, 11

Il Senato riunitosi stamane in assemblea plenaria ha approvato per acclamazione con una vibrante manifestazione al Duce e in una atmosfera di vivo entusiasmo i bilanci delle Forze Armate e cioè dei Ministeri della Guerra, dell'Aviazione e della Marina.

Alla riunione è intervenuto il Duce, il quale al Suo ingresso nell'aula è stato accolto da calorosi prolungati applausi dell'Assemblea alla quale si è unito il pubblico delle tribune e da grida ripetute di «Duce, Duce».

Erano presenti i Ministri Muti, Grandi, Thaon di Revel, Pavolini, Teruzzi, Serena, Riccardi, Host-Venturi ed i Sottosegretari Soddu, Cavagnari, Pricolo, Russo, Putzolu e Marinelli. L'aula era affollata in tutti i settori così come le tribune del pubblico nelle quali avevano preso posto le rappresentanze dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione.

Il Presidente dopo aver aperto la seduta col saluto al Duce cui risponde l'«A noi!» dell'Assemblea, avverte che si farà una discussione unica dei tre bilanci militari. Come è noto i Sottosegretari di Stato per la Guerra e per l'Aeronautica hanno già parlato dinanzi alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Non essendovi oratori iscritti ed avendo i relatori dichiarato di rinunciare a parlare dà facoltà di parlare al Sottosegretario di Stato per la Marina.

Parla l'Amm. Cavagnari

Accolto da vivi applausi dei senatori, il Sottosegretario della Marina CAVAGNARI inizia il suo discorso dicendo che gli avvenimenti politici del decorso agosto avevano trovato la flotta italiana al termine del ciclo addestrativo annuale, conclusosi con una ampia esercitazione interessante il bacino centrale del Mediterraneo, dalla Sardegna alle Isole italiane dell'Egeo ed alla quale avevano partecipato la quasi totalità delle nostre Forze navali di superficie ed importanti reparti subacquei ed aerei.

Si era concesso alle Squadre un breve periodo di riposo ad esercitazioni finite, prima di iniziare il nuovo ciclo addestrativo e la sosta durava da pochi giorni, quando ordini superiori richiesero a breve scadenza lo approntamento della flotta e di tutti i mezzi marittimi per fronteggiare le situazioni politiche che andavano rapidamente maturando. In pochi giorni la Marina fu in grado di provvedere alle esigenze anche immediate della situazione.

E non vi era necessità di improvvisare perchè, fra l'altro, dal 1935 in poi la Marina era stata chiamata varie volte a porsi in assetto precauzionale. Il congegno organico si era andato perfezionando ed era diventato veramente pronto allo scatto. Mai però come nella scorsa estate lo assetto di sicurezza era stato così completo in estensione e profondità. Gli uomini della riserva accorsero con prontezza e precisione ai loro posti. Le riserve navali furono subitamente armate. Alcune centinaia di navi mercantili raggiunsero i porti militari e furono attrezzate per lo impiego cui sono singolarmente assegnate. Le difese costiere furono apparecchiate nella loro totalità. I servizi ebbero rigoroso collaudo. Così che, in definitiva, alla data stabilita la Marina era in linea con tutte le sue forze, i suoi mezzi e le sue risorse.

Sommergibili e mine

Gli eventi politici militari incalzavano. La campagna germanica in Polonia appena iniziata si avviava rapidamente verso il suo inevitabile epilogo. Le Potenze occidentali dichiaratesi in stato di guerra col Reich portavano i propri armamenti mobilitati al massimo livello possibile.

La dichiarazione del Governo fascista circa la non belligeranza dell'Italia non ha sostanzialmente mutato la necessità di mantenere pronte all'azione le navi e le difese delle coste. Perciò da allora la Marina vive una vigilia d'armi. Mentre il conflitto polacco non ha dato origine ad operazioni marittime di guerra fra la Germania e le Potenze occidentali, ha assunto evidentemente prevalente importanza la condotta, dalle due parti, delle operazioni sul mare, sebbene la posizione geografica del Reich e la sua situazione navale consentissero di escludere scontri di ingenti forze ed azioni decisive sia pure in senso relativo. Immobilizzati gli Eserciti alle frontiere dei formidabili apprestamenti delle opposte linee e resa cauta da entrambi i lati l'iniziativa aeronautica sul territorio nemico, almeno per le grandi operazioni presagite ed attese come nuova e soverchiante forma della guerra moderna, in effetto soltanto e soprattutto sul mare si è pronunciato sin dai primi giorni il maggior contrasto fra gli avversari e sul mare la lotta si è fatta serrata da oltre sette mesi con mezzi subacquei, di superficie ed aerei.

Patti e Convenzioni internazionali regolanti la guerra marittima sono ben presto divenuti documenti inoperanti poichè, come era facilmente prevedibile, ogni belligerante a grado a grado ha fatto ricorso a sistemi e mezzi di guerra che producano il maggior danno al nemico, sì che non esiste soltanto da un lato il rispetto della legge internazionale e soltanto dall'altro l'infrazione.

La guerra coi sommergibili, condotta con vigore da parte tedesca sino dalle prime settimane del conflitto, è stata ben presto definita illecita da chi la subisce. A parte la riflessione che non vi può essere dubbio che gli Anglo-francesi non avrebbero rinunciato al medesimo impiego del sommergibile, qualora esistesse ancora un traffico marittimo mercantile del nemico, non può più parlarsi di nefanda insidia, riferendosi ai sommergibili ora che le grandi Potenze navali affermano di possedere mezzi di caccia al naviglio subacqueo per lo meno altrettanto insidiosi ed altrettanto spietati.

Alte grida si sono pure levate da un lato per denunciare in nome di una contrastata, comoda e incomoda, morale di guerra, l'uso delle mine cosiddette magnetiche. Non si vede obiettivamente perchè dovrebbero pacificamente ammettersi come lecite le mine provviste dei tradizionali urtanti e condannarsi quelle che invece posseggono altro sistema di accensione. Certo è che ogni qualvolta sorge un nuovo mezzo per procurare danno rilevante all'avversario v'è tendenza in chi per primo lo subisce a classificarlo illecito e inumano. E' invece comune a tutti i belligeranti la continua assillante ricerca di nuovi mezzi di distruzione che trovino impreparato e quindi indifeso, almeno per qualche tempo, l'avversario.

Aerei contro navi

Ed è ben certo che tutti i mezzi, vecchi e nuovi, anche i più distruttivi ed insidiosi, sarebbero da chiunque impiegati se il proprio interesse lo consigliasse, unico vero ed efficace freno essendo soltanto il timore della ritorsione. Altra forma di contrasto marittimo, se non nuova di rinnovata efficacia, si è rivelato in questi ultimi tempi l'attacco al traffico marittimo a mezzo degli aerei. E poichè anche questa volta il sistema ha trovato i bersagli sprovvisti di difesa propria, i successi sono stati notevoli.

Non così efficace, a dire il vero, si è dimostrata l'Arma del cielo contro le navi da guerra. Gli attacchi a queste ultime nei porti e più ancora in navigazione sono stati fortemente ostacolati dalle artiglierie contraeree e dalla contro manovra. Ci risulta con certezza che provetti piloti germanici ed alleati hanno anche di recente affermato e confermato la grande difficoltà di colpire navi da guerra in manovra ad alta velocità.

Le forze di superficie hanno avuto largo impiego, particolarmente da parte degli alleati. E' accaduto però nei primi sette mesi di guerra che proprio l'attività del naviglio di superficie tanto preminente nel numero e nel tonnellaggio sia stata quella meno appariscente ai profani.

Le operazioni di iniziativa tedesca per l'occupazione dei principali porti norvegesi hanno costituito un primo saliente episodio di questa guerra in cui le tre Forze armate hanno agito in perfetta concomitanza di sforzi per conseguire i medesimi obiettivi strategici.

Primi insegnamenti

La reazione degli alleati non è stata sufficientemente pronta e potenziata per impedire il compimento dell'impresa; tuttavia il contrasto si è acceso e si è accanito sul mare e nell'aria proprio per la presenza sui vari campi di battaglia di numerosi e cospicui reparti di superficie.

D'ambo le parti sono stati annunciati ingenti danni inflitti alle forze navali avversarie durante le operazioni nelle acque della Norvegia. Tuttavia si può, in definitiva ritenere, che riparate le avarie non sarà molto variato il rapporto di potenza tra le Marine in conflitto. In sostanza, dunque, nè in terra nè in aria e neppure nei mari l'urto tra le opposte Potenze si è sino ad ora manifestato con l'impiego dell'intera capacità combattiva dei belligeranti, così che al presente debbono essere fatte con piena riserva deduzioni e previsioni circa i mezzi, i sistemi, i risultati e la portata della guerra marittima.

Si può, tuttavia, osservare che le particolari condizioni geografiche dei Paesi in lotta e le situazioni di relatività della loro potenza marittima, mentre hanno quasi sempre consentito alla Germania l'iniziativa delle azioni in specie contro il naviglio avversario, hanno permesso agli alleati il controllo rigoroso di gran parte del traffico mercantile mondiale. Ci sono giunti di tanto in tanto in tanto dai Paesi democratici echi di voci stimolanti i Governi ad un maggiore rigore nella condotta della guerra. Nel campo della guerra marittima si può ritenere che Francia e Inghilterra abbiano sempre compiuto e compiranno tutto quanto era ed è loro possibile per inferire il massimo danno al nemico, direttamente o indirettamente, e che, invece, da parte della Germania non sia stato ancora impegnato il massimo del potenziale bellico aereo-navale, così che anche la lotta sul mare potrà in avvenire intensificarsi, una volta ancora ad iniziativa tedesca. Non si dimentichi tuttavia, che i caratteri di questa guerra, che l'oratore ha rapidamente tracciato, derivano soprattutto dalla relatività geografica dei belligeranti.

Il Mediterraneo

Diversa certamente sarebbe la guerra marittima per esempio in Mediterraneo. In tutte le operazioni compiute sul mare si è valorizzata l'importanza della collaborazione aereo-navale sia impiegando i velivoli come mezzo di attacco alle opposte forze aereo-navali, sia e soprattutto per non subire alla sprovvista l'iniziativa navale avversaria o per cautelare e potenziare l'iniziativa della propria flotta. Si è quindi già avuta sufficiente conferma della necessità per una flotta efficiente di possedere una proporzionata aviazione di collaborazione, senza la quale essa si troverebbe in condizioni di veramente pregiudizievole inferiorità. Al limite, se anche l'aeronautica tendesse soltanto colla sua collaborazione a neutralizzare l'aeronautica avversaria, la Marina potrebbe non chiedere di più.

Su questi e su analoghi temi si è vivamente argomentato all'estero, dopo l'esperienza dei primi mesi di guerra. In Inghilterra specialmente la Marina a mezzo dei suoi autorevoli esponenti reclama assoluta indipendenza aeronautica sul mare come già esiste di fatto in altri Paesi a grandi interessi marittimi. Nulla di nuovo tutto ciò apporta alle nostre solide convinzioni.

Il varo della «Roma»

Quali ripercussioni la guerra in atto ha causato nella nostra Marina cercheremo ora di illustrare brevemente. Nel campo delle nuove costruzioni i programmi sinora enunciati avranno regolare integrale sviluppo. Alle scadenze previste entreranno quest'anno in servizio le due prime super-corazzate e le ultime due rimodernate. Sarà pure nel prossimo luglio effettuato il varo della quarta corazzata da 35 mila tonn. la «Roma», mentre procede senza sosta l'allestimento dell'«Impero» sceso in mare nel decorso novembre. La serie dei 12 incrociatori da 3400 tonn. è in progressivo stato di costruzione ed entreranno in servizio alle date fissate in due successivi gruppi.

Pressochè ultimato è tutto il naviglio subacqueo contemplato nei programmi precedentemente annunciati. Nuove unità subacquee, nuovi cacciatorpediniere saranno subito impostati anche se per questo si dovrà procrastinare la realizzazione dei due incrociatori oceanici tipo «Costanzo Ciano». Maggiori dettagli sulle nostre intenzioni e sulle disposizioni adottate nel campo costrutivo non vengono al presente divulgate.

La Marina è la principale cliente delle nostre industrie pesanti, di quelle di precisione e di numerose altre industrie specializzate. E' noto che queste nostre branche industriali lavorano oggi in pieno ritmo. Ciò significa che sempre molto notevole è il potenziamento della nostra flotta e che il margine industriale da noi impiegato è in intensa attività anche per commesse dall'estero.

La forza fa la legge

Il cosiddetto blocco marittimo della Germania organizzato dagli alleati ha causato le complicazioni, i ritardi, i danni al traffico neutrale, a tutti ben noti. Le Convenzioni internazionali che dovrebbero costituire la base del diritto di guerra non sono mai perfette. Contengono lacune e disposizioni che si prestano all'essere ambiguamente interpretate. Di questo stato di cose si trae profitto per applicare procedure arbitrarie che non tengono conto degli interessi dei non belligeranti. Norme che si ritenevano ormai acquisite da tutto il mondo civile non sono rispettate. Donde la constatazione, non certo nuova, che in tempo di guerra soltanto la forza impone la legge e soltanto il possesso della forza può modificare uno stato di fatto giudicato contrario ai propri interessi.

Il grave perturbamento ha portato ai traffici marittimi internazionali del controllo franco-britannico è particolarmente sentito dagli Stati rivieraschi del Mediterraneo, primo fra tutti dall'Italia, in dipendenza di una situazione geografica, strategica economica che dovrà necessariamente mutare, perchè contraria al diritto naturale dei popoli. (Applausi vivissimi e prolungati)

Come tutte le attività del Paese che traggono alimento dalle vie del mare, la Marina sotto vari aspetti, e le industrie che la interessano, subiscono inevitabili conseguenze dalla minorata libertà dei traffici marittimi e dalla rarefazione di alcune materie prime sui mercati mondiali.

Tuttavia come prima ha affermato che le costruzioni di navi e di armi per la nostra flotta possono ancora prescindere dall'anormale situazione del commercio e del traffico, così ora l'oratore è in grado di dichiarare che le principali scorte interessanti l'efficienza e l'autonomia della flotta, mercè i previdenti accantonamenti degli scorsi anni e il non trascurabile alimento tuttora possibile, garantiscono una capacità di resistenza superiormente giudicata soddisfacente. (Approvazioni).

E' comprensibile che si siano dovuti adottare provvedimenti specifici nell'ambito della Marina, in relazione non allo stato attuale delle scorte, quanto al possibile minor incremento avvenire, affinchè l'addestramento delle Squadre non ne avesse pregiudizio alcuno. Ed in effetto le navi hanno potuto compiere e compieranno tutte le multiformi esercitazioni, il cui programma è di anno in anno sempre più intenso e i cui risultati fanno fede dell'ottima qualità del materiale e dell'eccellente preparazione degli uomini.

A breve imminente scadenza, quattro nuove grandi navi, compiutamente allestite, inizieranno le loro attività addestrative. E' opportuno sottolineare la importanza dell'entrata in linea delle quattro unità e soprattutto il notevole accrescimento di potenza che alla nostra flotta apportano la «Vittorio Veneto» e la «Littorio». La marina italiana fu la prima a decidere la costruzione delle grandi corazzate moderne immediatamente imitata da tutte le altre principali Potenze navali. Per prima essa le ha realizzate confermando una tradizione di genialità inventiva di preparazione tecnica e di efficienza industriale che nessuno discute nel mondo.

La comparsa delle nostre corazzate da 35.000 in Mediterraneo avrà certamente una notevole ripercussione per molti riguardi. Per conto nostro ci siamo posti da tempo i problemi d'ordine organico, tattico e logistico inerenti all'accresciuta potenza delle unità maggiori della flotta e li abbiamo risolti. Tra l'altro modificheremo la distribuzione delle forze navali tra le due Squadre affinchè queste, con la nuova costituzione, meglio rispondano ai criteri di impiego.

In questi ultimi mesi le intensificate esigenze relative alla messa a punto delle nostre difese marittime e alla efficienza della flotta per fronteggiare gli eventi, non ci hanno distolto dal curare attentamente lo studio delle questioni organiche riguardanti il personale.

Il problema del personale

Si tenga presente che per armare una «Littorio» occorrono in tempo di guerra 1800 uomini e fra questi 70 sono gli ufficiali e 250 i sottufficiali. L'equipaggio di un incrociatore leggero al completo è di circa 800 uomini; di quasi 250 quello di un cacciatorpediniere. In queste masse pochi ormai sono i generici, cioè il marinaio ordinario, il cannoniere ordinario, il fuochista ordinario. La grande maggioranza è costituita da specialisti, la cui formazione costa molto tempo e molto denaro. Già oggi, per il caso di guerra, alla Marina occorrono in totale 160.000 uomini del C. R. E. M. e 10.000 ufficiali.

Il rinnovamento ed il rapido accrescimento in Regime fascista della nostra potenza navale costringono a rivedere frequentemente i tre principali e interdipendenti aspetti del problema organico del personale e precisamente il reclutamento, gli organici e l'avanzamento.

Dopo aver illustrato particolarmente i problemi concernenti l'avanzamento ed il reclutamento degli ufficiali e sottufficiali, l'oratore conclude ricordando che in principio della sua esposizione che, per ordine del Duce, ha avuto l'onore di fare dinanzi all'Alta Assemblea, ha detto che la Marina vive una vigilia in armi.

La Patria fascista deve considerare con gratitudine il sacrificio che gli eventi impongono ai suoi marinai in questi duri tempi. Qualunque sia il destino, il senso dell'onore e del dovere non verranno mai meno sulle navi e sulle coste d'Italia.

Le dichiarazioni dell'Ammiraglio Cavagnari sono state seguite con intensa attenzione dall'Assemblea e spesso sottolineate da applausi scroscianti. Al termine dell'esposizione il Duce, il Presidente del Senato, i membri del Governo e i senatori hanno espresso il loro vivo e pieno consenso con scroscianti applausi.

L'Assemblea si è volta poi al Duce ed ha tributato al Fondatore dell'Impero un'ovazione calorosa che è durata qualche minuto e alla quale il Duce ha risposto levando il braccio nel saluto romano.

Il Presidente Suardo ha proposto quindi che i bilanci della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica fossero approvati dal Senato per acclamazione. Con una nuova manifestazione al Duce l'Assemblea ha dato la sua approvazione.

Il Duce ha quindi lasciato l'aula salutato da acclamazioni e da grida: «Duce! Duce!». Tornato il silenzio, il Presidente ha inviato il saluto dell'Assemblea ai soldati, ai marinai e agli aviatori gridando: «Camerati senatori, per le Forze armate d'Italia, eja! eja! eja!». Un «Alalà» poderoso ha risposto e la riunione ha avuto termine fra rinnovate acclamazioni alle armi dell'Italia fascista.

Disposizioni del Partito per la mobilitazione civile

ROMA, 11

Il Foglio di disposizioni *del Partito Nazionale Fascista n. 124 reca:*

Al P. N. F. è stato affidato il compito della mobilitazione civile dei minori da 14 a 18 anni e delle donne.

Nella concezione del Partito, la mobilitazione civile è un normale schema organizzativo dei cittadini nella Nazione.

Tale apprestamento organizzativo — che è viva parte dell'educazione fascista del popolo — trova, quindi, idonea sede e naturale sviluppo in seno al «motore delle attività nazionali» innestandosi armonicamente nelle funzioni di tutti gli organi del Partito.

Pertanto, il P. N. F. ha istituito:

un Centro nazionale di mobilitazione civile presso il Direttorio nazionale del P. N. F.;

Centri federali di mobilitazione civile presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento;

Corsi di reclutamento di mobilitazione civile presso i Fasci di combattimento.

L'organizzazione, predisposta in conformità delle vigenti leggi dal Centro nazionale di mobilitazione civile s'inizia con il censimento effettuato, d'accordo col competente dicastero presso i Comuni; si sviluppa in seno ai Centri di reclutamento, che accertano le idoneità e completano le indicazioni relative ai reclutati e affluisce ai Centri federali, incaricati di assegnare e addestrare in ciascuna provincia il personale destinato agli Enti richiedenti.

Il reclutamento sarà graduato secondo il fabbisogno di personale minorile e femminile necessario alla mobilitazione civile ed effettuato dando la precedenza alle donne volontarie e a quelle delle classi più giovani. Nelle assegnazioni sarà tenuto conto delle attitudini e delle condizioni sociali dei reclutati. I minori e le donne verranno assegnati ad impieghi nelle località di residenza.

I minori e le donne che risultano già occupate, o siano precettate da pubbliche amministrazioni, enti, aziende e servizi necessari alla vita della Nazione in guerra, resteranno normalmente assegnati, per i casi di emergenza, agli stessi impieghi del tempo di pace.

Con altro Foglio di disposizioni *sarà pubblicato il reclutamento del P. N. F. per la mobilitazione civile dei minori e delle donne.*

"Fogli di disposizioni,,

ROMA, 11

I *Fogli di disposizioni* n. 118 e 125 del Segretario del P. N. F. recano:

1) Il collegio incaricato del controllo nella gestione del Direttorio Nazionale del P. N. F. è così costituito: Eccellenza Paolo Thaon di Revel, presidente; Ella Rossi Passavanti, Giuseppe Pantaleo, revisori effettivi; Armando Morini, Tommaso Lazzari, revisori supplenti.

2) Segnalo la rivista dell'E. 42 *Civiltà* che, attraverso scritti ed illustrazioni, offre una nobilissima testimonianza delle molteplici energie politiche, spirituali e produttive impegnate dall'Italia fascista per la realizzazione della grandiosa rassegna universale.

3) Presso la segreteria dei «Guf» è costituita una sezione sanitaria centrale con il compito di coordinare, d'intesa con l'Opera universitaria, l'attività assistenziale dei servizi sanitari esistenti presso i «Guf». Quale dirigente la sezione è nominato il f. u. Enzo Fortunato, dirigente sanitario del «Guf» di Roma.

La parola del Duce *ai fedeli notabili dell'A. I.*
Omaggio dei capi: le popolazioni dell'Impero sono pronte a battersi fino all'ultimo sangue per Roma

ROMA, 11

I notabili della Libia e quelli dell'A. O. I., i quali nel giorno fatidico della Fondazione dell'Impero hanno assistito a Napoli all'inaugurazione della Triennale delle terre di Oltremare, presente la Maestà del Re Imperatore, hanno avuto oggi l'onore di essere ricevuti a Palazzo Venezia dal Duce Fondatore dell'Impero.

Il Principe Caramanli

Nella grande sala dedicata alle battaglie ed alle vittorie, convengono, poco prima di mezzogiorno, i notabili della Libia nei loro caratteristici costumi ed i dirigenti dell'Associazione mussulmana del Littorio, in uniforme. Alla loro testa è il Principe Suleiman Caramanli, il cui avo regnò sulla Tripolitania agli albori del secolo XIX ed al quale la Maestà del Re Imperatore ha concesso il titolo gentilizio per le lunghe e ripetute prove di attaccamento e di fedeltà all'Italia date al Governo, della cui opera per l'evoluzione sociale, culturale e morale della popolazione mussulmana è sincero e fervido collaboratore.

Attendono, fierissimi, nel silenzio austero della vasta sala i Moschettieri del Duce, che in servizio d'onore fanno ala. Alle 12 la porta della stanza di lavoro del Fondatore dell'Impero si apre, scatta il saluto dei Moschettieri e quello dei convenuti. Il Duce avanza avendo ai lati il Ministro per l'A. I., Generale Teruzzi e il Governatore Generale della Libia, Maresciallo dell'Aria, Balbo.

Il Duce risponde levando romanamente il braccio, quindi passa in rivista i notabili, molti dei quali ricorda e subito riconosce. In nome di tutti il Principe pronuncia il seguente indirizzo in Italiano:

«Duce, è con particolare gioia e fierezza che noi, cittadini italiani libici, ci troviamo alla Vostra presenza in questo momento in cui si stanno forgiando i destini storici di un mondo al quale l'Italia vuole concorrere con tutta la sua giovane forza e la sua civiltà tre volte millenaria. Ieri abbiamo visto in Napoli la documentazione delle opere di civile progresso compiute dal Regime nelle terre d'oltremare: a questo progresso noi libici siamo orgogliosi di portare il nostro contributo di lavoro e di fede sotto il segno del Littorio di Roma. Ma se gli eventi ci costringessero ad abbandonare opere di pace per difendere i nostri interessi e il nostro onore, tutti noi — come un uomo solo — ci leveremo al Vostro comando, al servizio del Re Imperatore, per la grandezza della Patria comune. Camerati libici: saluto al Duce!».

Echeggia tonante l'«A Noi!» dei convenuti. Ora il Duce parla.

Egli ringrazia per il messaggio che Gli giunge particolarmente gradito e che lo riporta al suo viaggio in Libia ed alle impressioni indimenticabili da esso riportate. Il Duce si dichiara particolarmente lieto di salutare i dirigenti dell'Associazione mussulmana del Littorio, che, Egli sa, sta facendo progressi notevoli. Essa deve inquadrare tutti coloro che lo meritano; poichè militare nel Fascismo è un onore, un privilegio e deve essere riservato ai più fedeli, ai più coraggiosi ed ai più onesti.

L'occhio del Duce vigila sulla quarta sponda

Dopo aver invitato i dirigenti a portare — tornando in Libia — il suo saluto a tutti i membri dell'Associazione mussulmana del Littorio, il Duce li invita a dire loro che il suo occhio vigila sulla quarta sponda del mare di Roma, vigila con attenzione speciale.

Il Duce conclude dichiarandosi sicuro che, specie in questo momento, i libici daranno una prova fulgida della loro fedeltà, del loro attaccamento all'Impero di Roma.

Alte acclamazioni e vivissimi applausi salutano le parole del Fondatore dell'Impero, e testimoniano l'ardente fede, la profonda devozione dei convenuti. E, tra sempre rinnovate acclamazioni, dopo un nuovo tonante «A Noi!», i notabili della Libia si ritirano. Dalla sala regia, ove si erano adunati, fanno ora ingresso i notabili dell'Impero, i copti indossano le caratteristiche mantelline di seta nera a pesanti ricami d'oro, i mussulmani in lunghi gabbani verdi, pure a ricami vistosi, col capo avvolto in grandi turbanti serici. Si schierano, scattano nel saluto con precisione militare. Sono quasi tutti vecchi soldati, alcuni con oltre 24 anni di servizio, tutti decorati al valore militare. Il Duce li passa in rivista compiacendosi con i più decorati.

Il giuramento dei mussulmani

Il Cadì di Harar, Jonis Abdalla, porge al Duce il saluto devoto e riconoscente dei mussulmani dello Impero. «Le genti mussulmane dell'Africa Orientale, oggi, egli dice, libere di professare alla luce del sole la loro fede, hanno una sola bandiera: quella dell'Italia». E così conclude: «Io vi porto, Duce, questo giuramento che i mussulmani dell'Impero sono pronti a mantenere col sangue».

Segue Redda Cassa, sottomessosi all'inizio delle operazioni contro la Etiopia, il quale combattè a fianco delle nostre truppe partecipando all'occupazione di Macallè. Egli è il primo notabile dei paesi da Macallè a Sceligo ed ha il titolo di Enderassiè. Reca al Duce il giuramento di fedeltà della nuova Eritrea liberata dalle armi italiane, sicura e tranquilla all'ombra della bandiera italiana. Gli abitanti di essa sono pronti a combattere contro tutti i nemici d'Italia al comando del Duce.

Seguono l'eritreo Abbe Bei Mohamed; l'Hagi Mohamed Mahailin, che parla in nome dei somali, il deggiaco Teclamarcos Vuoldighebriel, il quale parla a nome degli amarici ed infine i rappresentanti dello Scioa Grasmacc Zeudiè Asfau e Fitaurari Allemariam Chesmu. Tutti recano al Duce l'espressione della gratitudine delle popolazioni che rappresentano, l'espressione della fervida dedizione di esse, pronte a battersi fino all'ultimo sangue per l'Impero.

La legge di Roma da 27 secoli

Il Duce ha seguito con viva attenzione i discorsi che volta a volta Gli sono stati rivolti dall'amarico dal tigrino, dal somalo. A tutti Egli risponde dichiarandosi lieto che i notabili dell'Impero siano convenuti a Roma che, oltre ad essere la capitale d'Italia, è stata la capitale del mondo. Rileva che i convenuti, i quali hanno avuto il grande privilegio di vedere S. M. il Re Imperatore, hanno ora la possibilità di constatare personalmente la forza del popolo e delle armi d'Italia. Dichiara che l'Italia continuerà la sua politica destinata a fare delle vecchie e nuove terre dell'A. O. I. un Paese dove regnerà la giustizia e il benessere. Rivolge un particolare saluto a quanti hanno combattuto coraggiosamente sotto le bandiere d'Italia, affermando che all'ombra della bandiera vittoriosa dell'Impero italiano sarà praticato il rispetto di tutte le religioni e si prenderà massima cura per assicurare il benessere a tutte le popolazioni dell'Impero. Dopo essersi detto certo che i convenuti saranno in ogni momento fedeli in pace come in guerra, il Duce ricorda che la legge di Roma da 27 secoli è questa: «Premiare i buoni e punire coloro che mancano ai loro doveri di sudditi leali». Egli conclude invitando gli astanti a dire al loro ritorno che è Suo vivo desiderio visitare un giorno le terre etiopiche e guardare negli occhi ai vecchi e ai nuovi, ma sempre fedeli e valorosi soldati dell'Impero.

Acclamazioni altissime accolgono le parole del Duce, il quale risponde sorridendo e salutando romanamente, e, infine, lascia la sala delle battaglie e delle vittorie.

Ciano riceve il Direttorio del Partito fascista albanese
La visita all'Agro redento

ROMA, 11

Il Conte Ciano ha ricevuto, a Palazzo Chigi, presente il Sottosegretario di Stato per gli Affari albanesi, il Direttorio del Partito Fascista albanese, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito Fascista albanese e dal Segretario generale della R. Luogotenenza Generale, Ispettore generale del P. F. A.

Stamane gli ospiti si sono recati a Littoria dove sono stati ricevuti al Palazzo del Governo, dal Prefetto, dal Segretario federale e dalle altre autorità e gerarchie locali con le quali si sono recati a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Successivamente sotto la guida dei tecnici dell'Opera Nazionale Combattenti, essi hanno compiuto una visita al capoluogo e ad uno dei poderi dell'Agro redento.

Gli ospiti proseguendo poi alla volta di Pontinia hanno visitato l'idrovoro del Mazzocchio e la zona turistica del Circeo. Giunti a Sabaudia, hanno visitato accompagnati dalle autorità locali la scuola marinaretti «Caracciolo» della G.I.L. dove i giovanissimi allievi hanno compiuto perfette evoluzioni e la scuola della Milizia Portuaria.

Dopo aver attraversato per esteso l'Agro redento sempre tra vive manifestazioni di simpatia da parte delle popolazioni rurali hanno fatto ritorno a Roma.

Dimostrazione studentesca nelle vie dell'Urbe
Affissione di manifestini con brani del discorso di Chamberlain

ROMA, 11

Nella nottata sono stati affissi per le vie dell'Urbe dei manifesti che riportavano diversi brani dei discorsi pronunciati da Chamberlain ai Comuni e testimonianze incontestabili della disfatta franco-inglese.

Stamane poi alle 11.30 una colonna di studenti, preceduta da bandiere tricolori a cui si è aggiunta una folla di popolo, si è mossa da Piazza Indipendenza e inneggiando al Duce si è diretta in Piazza Venezia. Dopo aver fatto una calorosa dimostrazione d'affetto al Fondatore dell'Impero, la colonna si è diretta al Corso Vittorio Emanuele portandosi davanti alla sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe. Ha parlato alla folla il Vicesegretario Cappie

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli squadristi a rapporto martedì in Sala Littorio

Le disposizioni della Federazione

Martedì alle 19.30, in Sala del Littorio, presenti i componenti il Direttorio federale, i presidenti e comandanti provinciali delle Associazioni e Reparti combattentistici e i fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste Caduti e Mutilati, Feriti per la Rivoluzione, il Federale terrà rapporto agli Squadristi del capoluogo.

La scorta d'onore al labaro federale interverrà con i gagliardetti delle disciolte squadre d'azione.

Per il prossimo raduno degli Artiglieri a Fiume 19-21 maggio

Il Comando Gruppo di Trieste del Reggimento Artiglieri d'Italia «D. Chiesa» avverte che le iscrizioni al raduno di Fiume si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 15 corr. per coloro che intendono compiere il viaggio in ferrovia (terza classe lire 21,60 andata e ritorno) ed entro domani lunedì 13 corr. per coloro che vorranno usufruire dell'automezzo (lire 14 artiglieri e lire 15 familiari andata e ritorno). Partenza degli automezzi domenica 19 corr. alle 6.30 dalla Casa del Combattente, da Fiume alle 23 della stessa giornata. Programma festeggiamenti, altre informazioni ed iscrizioni presso il cap. Borsatti, via Dante 14, Libreria e seralmente dalle 18 alle 20 in sede (Casa del Combattente).

La seconda conferenza sul II Libro del Codice civile

Martedì alle 19.30 nella sala della biblioteca della Corte d'Appello, nel palazzo di Giustizia l'avv. Nicolò Costanzo terrà una delle lezioni illustrative del libro secondo del Codice civile promosse dal Sindacato avvocati e procuratori parlando sul tema: [illegible]. L'ingresso è libero a tutti coloro che s'interessano della materia.

Apertura domenicale dei fotografi durante il periodo delle Cresime

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che nelle domeniche comprese fra il 12 maggio e il 30 giugno, in occasione delle cresime, i fotografi potranno tenere aperti i loro studi.

I risultati del concorso teatrale organizzato dal Gruppo Az. Parisi

La commissione giudicatrice del concorso per una commedia in un atto, bandito dal Gruppo aziendale Parisi, [illegible]

La banda cittadina in Piazza Unità

La banda «G. Verdi» terrà oggi un concerto diretto dal maestro Alberto Montagna alle 11.30 col seguente programma: [illegible]

L'edizione regionale di "Gente nostra"

[illegible]

La prima Mostra di scenografia

Come già pubblicato, alla fine di giugno sarà inaugurata la prima Mostra di scenografia moderna organizzata dal Sindacato Interprovinciale fascista registi e scenotecnici con sede in Trieste. I migliori artisti della regione partecipano in gara per la riuscita di questa Mostra, che segnerà anche nel campo della scenografia l'alto livello artistico raggiunto dalla Venezia Giulia. Si raccomanda vivamente gli artisti partecipanti al concorso che la consegna dei teatrini sia fatta entro il 15 giugno XVIII. Si potrà concorrere con plastici, prospetti, schizzi, bozzetti e costumi.

Per informazioni rivolgersi al Sindacato registi e scenotecnici dalle 16 alle 18 di lunedì, mercoledì e venerdì (via M. R. Imbriani 5).

L'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra avverte i propri iscritti che la Messa in suffragio dei gloriosi Caduti, anzichè al 15 verrà celebrata al 23 corrente, alle 9, al Camposanto.

Corso di torneria. Quanto prima l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, darà inizio ad un corso teorico-pratico di torneria, diretto principalmente ad istruire sull'uso delle più convenienti velocità di lavoro. Le iscrizioni sono aperte presso la sede dell'Istituto (via Dante 5) dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

L'odierno trattenimento al Ferroviario. Oggi, dalle 18.30 in poi, nella sede Vittorio Veneto del Ferroviario, si avrà un gaio trattenimento danzante per soci e invitati.

La denuncia obbligatoria dell'olio di oliva

Il Prefetto della Provincia di Trieste ordina quanto segue:

Tutte le ditte industriali e commerciali della Provincia che detengano olio di oliva in quantità superiore ai 50 chilogrammi devono farne denuncia al Consiglio provinciale delle Corporazioni. Le denuncie dovranno essere presentate entro il 20 maggio corrente e dovranno riferirsi ai quantitativi di olio detenuti alla data del 15 maggio corrente.

Nelle denuncie dovranno essere specificati i quantitativi di olio di pressione e i quantitativi di olio rettificato A e B, indicando altresì la località del deposito. I Podestà, gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza che entra subito in vigore. I trasgressori saranno puniti a termini di legge.

Corso di aggiornamento per infermiere diplomate. Domani, alle 20, presso l'Unione provinciale fascista professionisti ed artisti si terrà la seconda lezione del corso di aggiornamento per infermiere diplomate ed assistenti sanitarie, tenuta dal primario comm. dott. Attilio Cofleri. Tutte le infermiere diplomate e le assistenti sanitarie sono invitate ad intervenire.

Tombola in piazza Perugino. Oggi, alle 18, avrà luogo in piazza Perugino il pubblico gioco di tombola a beneficio delle orfanelle di San Giuseppe. Detta tombola non si effettuò lo scorso 28 aprile causa il maltempo. Le cartelle già acquistate hanno sempre valore fino alla prossima estrazione dei numeri.

Movimento demografico di Trieste

I dati statistici riferentisi all'anno 1939

Il solerte Ufficio statistica e lavoro del nostro Comune ha pubblicato in questi giorni il riassunto dei dati statistici che si riferiscono all'anno 1939-XVII-XVIII, [illegible]

Il movimento della popolazione

[illegible]

I matrimoni

[illegible]

Durante lo scorso anno ben 25 mila 416 persone vennero accolte negli ospedali e i vari luoghi di cura. E' noto che Trieste conta, oltre gli Ospedali Riuniti — Regina Elena, S. Maria Maddalena e la Clinica per malattie dei bambini — l'Ospedale psichiatrico provinciale, il Sanatorio neurologico provinciale, l'Ospedale dei cronici, l'Istituto pedagogico, l'Ospedale infantile Burlo-Garofolo, la Cassa provinciale di malattia, il Sanatorio Triestino, la Casa di cura «Igea», il Policlinico Triestino, il Sanatorio «S. Giusto» e l'Ospedale «Principe di Piemonte» per orfani di guerra, la cui attività è cessata col 31 gennaio 1939.

Degli accolti, dunque nei vari istituti di cura pubblici e privati, 11.635 erano maschi e 13.781 femmine. Naturalmente il numero maggiore degli accolti è quello che si riferisce agli Ospedali Riuniti.

E' nota l'importanza dei dispensari antitubercolari per il fatto delle numerose vittime che la tubercolosi miete nella nostra popolazione.

Fra dispensari dipendenti dalla provincia e gli altri istituti e fondazioni del genere, Trieste ne conta cinque.

Durante l'anno scorso furono all'uopo visitate 10.293 persone, di cui 5315 maschi e 4978 femmine. Di queste, 247 vennero inviate a sanatori e ospedali e 109 per cure balneari e climatiche. Il maggior numero delle persone sottoposte a visita appartiene alla Cassa provinciale di malattia; il minore all'Associazione mutua fra impiegati.

I dispensari celtici — sono cinque — esaminarono per la prima volta 1939 persone, e 26.746 già esaminate. Inoltre le visite si estesero a persone affette da malattie più gravi.

Il servizio dentistico scolastico assurse a 10.819 visite e le vaccinazioni e rivaccinazioni antivaiolose a 2880. I casi di malattie infettive denunciati all'Ufficio municipale d'igiene furono 2513, di cui 406 seguite da morte.

Vennero inoltre eseguite 8554 disinfezioni, per 193.093 chg. di oggetti d'uso, letterecci, eccetera.

I bagni comunali — fra i due stabilimenti di via Paolo Veronese e di via Alessandro Manzoni — contarono 214.924 presenze, superando di 13.583 quelle dell'anno prima.

Infine: i cani accalappiati furono 131, di cui solo 36 richiesti.

Le gite dell'Istituto di cultura fascista. Per domenica 19 corr. l'I. C. F. organizza, in comode autocorriere, una gita a Oslavia e al Monte Sabotino. Nel pomeriggio, dopo aver sostato a Moncorona per il pranzo, si rivedrà Gorizia, dove si farà una lunga fermata. Il ritorno si effettuerà per Aisovizza, Vipacco, Duttogliano ecc. Quota lire 37, compreso il pranzo.

Tra il 22 e il 26 corrente, l'I.C.F. farà una gita a Parma, per visitarvi le Mostre del Bodoni, del Paganini e del Parmigianino e a Firenze per la Mostra della pittura toscana del Cinquecento, esposta nel restaurato Palazzo Strozzi. Naturalmente, nell'una e nell'altra città si vedranno anche i principali monumenti. La Segreteria (via Polonio 4, ore 9-20.30), accetta iscrizioni e dà informazioni. La quota, che comprende il viaggio, l'alloggio, il vitto ecc., si aggirerà intorno alle lire 320.

Il movimento demografico nella Provincia di Trieste

MARZO 1940-XVIII	Trieste	Provincia	Totale
Nati	332	205	537
Morti	368	130	498
Popolazione	— 36	+ 75	+ 39
APRILE 1940-XVIII			
Nati	313	194	507
Morti	322	115	437
Popolazione	— 9	+ 79	+ 70

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

I fiori del Segretario del Partito sulla tomba di Pasquale Napolitano

Ricorrendo ieri l'anniversario del sacrificio del camerata Pasquale Napolitano, sono stati deposti, sull'Ara dei Caduti Fascisti, i fiori del Segretario del Partito e delle Camicie Nere triestine.

Rapporto segretari politici dei Fasci di Combattimento della provincia

Alle 10 di martedì 14 corrente, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, agli Ispettori di zona ed ai segretari politici dei Fasci di Combattimento della provincia, presenti il Vicecomandante federale della «Gil», il Vicecomandante del Centro federale di mobilitazione civile, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il capo dell'Ufficio stampa federale e il segretario del Comitato provinciale dell'Ente radio rurale.

Rapporto ai fiduciari dei GG. RR. FF. del capoluogo

Alle ore 11.45 di domani 13 corr., il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai fiduciari dei GG. RR. FF. del capoluogo, presenti il Vicecomandante federale della «Gil» ed il Vicecomandante del Centro federale di mobilitazione civile.

Rapporto fiduciari provinciali delle associazioni fasciste

Alle 11 di domani 13 corrente, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai fiduciari provinciali delle seguenti associazioni fasciste: Famiglie Caduti per la Rivoluzione, Mutilati e feriti per la Rivoluzione, Pubblico Impiego, addetti aziende industriali dello Stato, ferrovieri e postelegrafonici.

Ispezioni ai Corsi premilitari

Nel pomeriggio di ieri sono stati ispezionati, senza preavviso, i corsi preavieri e specializzati, artiglieri e cavalieri del capoluogo, nonchè il corso premilitare di Ronchi dei Legionari.

Rapporti nei Gruppi rionali

All'«Angelo Crena»

Mercoledì il fiduciario tenne rapporto ai collaboratori della Mobilitazione Civile presente il Vicecomandante ed i Sottocomandanti di reclutamento tanto maschili che femminili ed impartì istruzioni in merito al reclutamento ed allo sfollamento, esortandoli a perseverare nella loro opera fattiva anche nel futuro. Il rapporto ebbe principio e fine col saluto al Duce.

"I matti rubano le stelle,, di Ario Tersio Orbani

E' uscita in questi giorni in volume, nelle eleganti edizioni della «Rassegna Giuliana», la bella e applaudita commedia di Ario Tersio Orbani, «I matti rubano le stelle», tre atti originalissimi, condotti con fine senso d'arte e giovanile freschezza, che sono stati rappresentati per la prima volta con successo brillante dalla filodrammatica «E. Duse», del Dopolavoro Ferroviario, con regia di Giulio Rolli e che nelle susseguenti repliche hanno segnato un crescendo d'interesse e di godimento.

Buona dunque l'idea di dare alle stampe questa commedia: fatica nobilissima di un giovane, non soltanto appassionato del teatro, ma soprattutto credente nel suo avvenire come palestra di ardimenti. L'averne già parlato di questa commedia non vuol dire divieto di riparlarne per aggiungere buone parole; a farlo ci induce il successo schietto che l'opera ha ottenuto e il piacere che proviamo ogniqualvolta incontriamo cose buone, pensate e nuove.

«I matti rubano le stelle», sono un saggio di sciolta fantasia, di profondità di pensiero e di abilità tecnica non facili a trovare nei primi cimenti. Azione e pensiero, materialità e spiritualità si contestano alle volte con singolare vigore il diritto di precedenza nel quadro della vicenda; si urtano, attraggono e respingono spesso con notevole violenza, senza mai creare disarmonie e senza mai determinare strappi: amore, gelosia, felicità e infelicità, ansia di ascendere, di librarsi sulla vita, meglio, sulla sua mediocrità, balenano, guizzano tra scena e scena, lungo i fili dei dialoghi; nel giuoco serrato, nervoso talvolta, si ha spesso l'impressione che un fatto venga a sconvolgere la ben ordinata trama, il delicato tessuto, e che una soluzione impensata scivoli improvvisa nel bel mezzo creando un'irreparabile disarmonia. Affatto; voleva dire e dimostrare una cosa semplice Orbani: che in fondo la vita è poca cosa, che poche volte le rinunzie e i sacrifizi hanno la corrispondente contropartita di bene. Vi è riuscito con grande efficacia, con ottimo gusto. Una buona recitazione è bastata a rivelare la bontà del lavoro, la sua consistenza. Ora è possibile conoscere i pregi di questa commedia anche dalla lettura. E' una lettura piacevole e interessante, come piacevole e interessante è l'ascoltazione della commedia. m. r.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Bradamante, via Giulia 114; Cipolla via Belpoggio 4; Godina, campo S. Giacomo 20; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Marchio, via Ginnastica 40; Picciola, via Carducci 28; Zanetti, via Commerciale 26; Zanetti-Vivante, via G. Mazzini. 43; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. 58.o Battaglione CC. NN. - Trieste. Tutte le CC. NN. in forza al plotone comando di Battaglione, plotone esploratori. I e II compagnia sono comandate di trovarsi in caserma per le 8 di oggi, 12 maggio, per istruzione. E' prescritta l'uniforme di marcia. Non sono tollerate le assenze.

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale. Per la gita a Napoli di due giorni compreso il viaggio (categoria C) lire 190 circa; categoria B lire 200 circa. Per tre giorni in categoria C lire 256; in categoria B lire 275 circa. Per informazioni più esatte rivolgersi al Fascio Femminile, via Roma 28, I p., sezione coloniale.

Massaie rurali. Si avvertono le massaie rurali che sono in possesso del buono di grano denaturato che possono andare a ritirarlo all'Agraria Giuliana, in via Filzi 15.

Dopolavoro Provinciale

Scuola del Dopolavoro. Domani i corsi professionali rimangono chiusi. I diplomi del corso coloniale, rimasti, verranno consegnati il giorno della consegna di quelli della Scuola del Dopolavoro provinciale.

La mostra del pittore Brombo

Si è inaugurata iersera alla Galleria Trieste l'annunciata mostra del pittore veneto Angelo Brombo. Pittore quasi sempre di marina, in una calda atmosfera dorata che di rado egli varia, il Brombo è buon padrone della sua gradevole maniera che ricorda Zanetta Zilla e i pittori veneziani di marine al finire dell'Ottocento. La mostra fu visitata da molto pubblico e piacque.

Festino di danza alla Ginnastica. Questa sera, dalle 17.30 in poi, nella vasta sala sociale si terrà un festino di danza per soci e studenti. Nel gaio ambiente giovanile un gran numero di affezionati alla Società si darà lieto convegno.

I «Lancieri» in Sala Massima. Oggi, dalle 16, i «Lancieri» terranno in Sala Massima (via Coroneo 15) un trattenimento di danza intitolato «La corsa ai milioni», che sarà un epilogo del «Ballo dei milioni» di domenica scorsa. Gli inviti verranno richiesti a tutti.

Bollettino demografico

11 maggio 1940-XVIII

Nati	10
Morti	13
Matrimoni	15

Attività culturale dell'O. N. D.

Il primo concerto di officina domani alle "Cooperative Operaie,,

A cura del Dopolavoro Aziendale «Cooperative Operaie» è stato organizzato il primo concerto aziendale, che sarà tenuto domani 13 corr. alle 17.30, presso la sede centrale delle Cooperative Operaie, al Passeggio S. Andrea.

Il concerto sinfonico-corale verrà svolto dall'ottimo complesso musicale dell'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta», il quale eseguirà varii pezzi di musica scelta dell'Accademico Mascagni.

I concerti di officina, voluti dal Regime per l'elevazione spirituale dei prestatori d'opera incontrano sempre l'entusiastico apprezzamento dei lavoratori, i quali, nel dinamismo del clima fascista, trovano che la vita oltre ad essere una marcia incessante che realizza ad ogni istante, è anche e soprattutto una continua ascesa nel campo dello spirito.

Alla bella e interessante esecuzione possono assistere tutti i lavoratori dopolavoristi delle Cooperative Operaie ed i loro familiari, nonchè i soci e le loro famiglie.

La mostra dei ritratti di Carlo Wostry

La mostra di Carlo Wostry ritrattista alla Galleria Trieste si chiude questa sera, dopo aver attratto per due settimane una folla costante di visitatori. Era una mostra, ben si può dirlo, necessaria. Degli anni in cui il Wostry incominciava a dipingere si erano rievocati negli ultimi tempi il Veruda, il Grünhut, il Barison, tre ritrattisti triestini potenti; ma non ancora il Wostry. E fino a un certo punto il pubblico non poteva nemmeno sospettarlo, giacchè la maniera dell'artista si è molto modificata da quella sua originaria, dei primi anni: maniera alla quale dobbiamo una serie di ritratti, che hanno sorpreso per il loro consistente vigore i visitatori della mostra attuale. Ci mostrano quai ritratti il riattacco diretto alla salda, sobria, veritiera scuola formatasi nel primo Ottocento, scuola impressionista, ma di attento studio dei valori reali. Come il primo Favretto, come il Nono, come altri artisti, specialmente veneti, il Wostry nei suoi primi anni sentiva l'influsso di quella disciplinatissima scuola. Poi venne la grande ondata dell'impressionismo, della pittura all'aria aperta: e quei modi ottocenteschi parvero incompatibili col nuovo colorismo, con le nuove tendenze dell'arte; e anche il Wostry mutò. Ma poi le nuove tendenze cessarono alla loro volta di essere nuove; si guardavano le cose con occhi sereni e non con mente polemica; e quella pittura ottocentesca, specialmente di ritratti, parve piena di onestà, di dignità e di non ostentata bravura, e acquistò un posto onorato nella storia.

E con quale giustizia lo vediamo dalla superba serie di ritratti del Wostry dipinti fra il 1883 quando egli non toccava i vent'anni, e gli ultimi tempi dello scorso secolo: ritratti d'una lealtà verso il modello, d'una sicurezza nel trattare i neri, le tinte sobrie, d'una perspicuità descrittiva e modellatrice, d'una sapienza di ambientazione coloristica, che non si potrebbero desiderare migliori. Alcuni, come lo stupendo ritratto di Giuseppe Garzolini in piedi, ebbero celebrità e medaglie nelle esposizioni di quel tempo in varie capitali d'Europa, e si vede quanto la meritassero; ma il ritratto del barone Pietro Sartorio (1888), quello d'un magnate della nostra industria (1890), quello di ammirabile freschezza del sig. Sigmund (1890), del sig. Zomba (1887), del sig. Bonetti (1887), dell'architetto Zammattio, dei fratelli Ghezzo (1895), della signora Corti (1887), del dott. Nicolich ed altri ancora, sono in tutto degni del giovane maestro e appartengono a un suo indirizzo d'arte preciso ed organico.

Poi, col diffondersi del colorismo, col soggiorno a Parigi, col bisogno d'intonarsi a una nuova modernità, subentra nel Wostry un fare più vivace, un colorire più infuso di luce, più sensibile alle variazioni della luce stessa, una virtuosità della pennellata, dell'impasto, del modellato che è perfino civettuola nei ritratti e ritrattini di donne. E quella maggiore freschezza e luminosità del colore che distingue la pittura del Wostry in questo secondo periodo ha il suo riflesso anche in alcuni dei migliori ritratti dell'artista: quello grande della signora Zammattio (1901), quello finissimo del sig. Carmeli 1902), quelli della madre e del padre (il ritratto della madre, senz'altro un capolavoro), quello di Attilio Hortis (1907), quello di Baccio Ziliotto (1911). Altri ritratti di quest'epoca hanno quello spigliato estro bozzettistico che era stato molto apprezzato nella pittura d'allora, e che il Wostry sapeva nobilitare con soluzioni geniali.

Poi l'artista, come sappiamo, continuò a dipingere, con quegli sbalzi, quelle esperienze tecniche, quelle ricerche in vario senso, che sono proprio del suo carattere; e fece in America le tante e valenti cose che abbiamo ammirato di lui nella precedente mostra. C'è qui di nuovo, di quegli anni abbastanza recenti, il bellissimo ritratto di un capo indiano, ed è senz'altro da mettere fra le opere eminenti della Mostra attuale; e ci sono anche autoritratti e ritratti datati dal 1939, dal 1940, che provano come l'artista, di là dai 75 anni e dopo una grave malattia agli occhi, sia ancora un valoroso pennello. Nella sala d'ingresso, insieme con due studi veristi di deficienti dipinti dal Wostry parecchi anni fa, c'è anche un saggio della sua scultura: la grande e pittoresca figura di donna, bravamente modellata, che già egli espose in una delle prime mostre al Giardino. b.

Un nuovo romanzo di Willy Dias

La Casa Editrice Cappelli ha pubblicato, come ogni anno, un nuovo romanzo di Willy Dias, «Il sentiero fra le pietre». E' il venticinquesimo libro della popolarissima scrittrice triestina, senza contare le opere di traduzione, e sarà certo una delle letture più gradite della prossima estate.

Oggi ballo «Bellezze primaverili» in Sala Massima, via Coroneo 15, dalle 21 in poi. Ambiente familiare, divertente, rallegrato dall'Orchestra Meniconi. Le signorine munite di invito permanente hanno lo ingresso libero. Agli ufficiali in divisa non è richiesto l'invito.

CINE E SPETTACOLI

VERDI. Compagnia del Teatro veneziano. 17: «I balconi sul Canal Grande», di A. Testoni.
ROSSETTI. 15.30 e 21.15: Ultime due rappr. Comp. Riviste Testa con «Il tipo che fa per voi!», 2 tempi di Bel Ami. Addio della Compagnia.
NAZIONALE. 14.30: «Donna dimenticata», con Sigrid Gurie, D. Briggs.
EXCELSIOR. 14.30: «La ragazza di Venezia», con R. Rey, P. Pena, J. De Landa. Segue doc. Luce «Oriente in armi».
PRINCIPE. 14.30: Folloni: «Rose scarlatte», Melnati-De Sica.
FENICE. 14.30: «Fanfulla da Lodi», con E. Cerlesi, G. Paolieri.
FILODRAMMATICO. 14: I visione: «In campagna è caduta una stella», fratelli De Filippo e Grande Compagnia Riviste Ardito-Maggio.
ITALIA. 14: «Laila» un'epopea di passioni del Nord, di sovrannaturale bellezza, con Aino Taube.
REGINA. 14: «Paradiso perduto», il più bel film dell'annata, Fernand Gravey e la rivelazione M. Presle.
IMPERO. 16: «Validità giorni 10», graziosa commedia con Antonio Centa, Laura Solari e Sergio Tofano.
REALE. 14: «Una donna in gabbia», deliziosa, con Lilly Pons.
GARIBALDI. 14: «Il principe di Kaynor», con Robert Lynen. Regia di Julien Duvivier.
MASSIMO. 14: «Una donna contro il mondo», film forte, emozionante, umano, Alice Moore e Ralph Forbes.
NOVO CINE. 14: «La flotta delle illusioni», con Paul Hartmann. Il più misterioso spionaggio.
MODERNO. 14: «La ballerina dei gangsters», e «Follie del secolo».
ODEON. 14: «Modella di lusso», colori, con Warner Baxter, J. Bennett.
SAVOIA. 15.30: «Una magnifica avventura», Fred Astaire e J. Fontaine.
ARMONIA. 15.30: «Spionaggio», con Greta Nissen, Paul Cavannah.
AZZURRO. 14: «Le sorprese del divorzio», con A. Falconi e Tofano.
POPOLO. 15.30: «La porta dell'infinito», V. Francen e la «Danza degli elefanti», con Sabù il piccolo indiano.
VITTORIA. 16: «Sono innocente», con Silvia Sidney e Henry Fonda.
RADIO. 16: «Tempi moderni», Charlie Chaplin. Segue: Shirley Temple.
CENTRALE. 15.30: «La grande luce» (Montevergine). A. Nazzari. Ridolini.
ADUA. 14: «Avventura in Polonia», e «Il Demone della montagna».
VENEZIA. 16: «Sotto la Croce del Sud» capolavoro e «Ussaro nero», C. Veidt.
BELVEDERE. 14: «Il figliuol prodigo», con Louis Trenker, «Ridolini».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino: ogni sera trattenimenti dalle 21.30 in poi. Servizio di autocorriera da piazza Goldoni.
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (Konder) tel. 57-22. Ore 16.30 tè danz. 21.30: Danze. Orch. brillante.

Brillante svolgimento del Concorso ginnico a Montebello

Più di 6000 Balilla e Piccole Italiane in uno spettacolo di grazia e di potenza

Una folla imponente di cittadini è convenuta, nel pomeriggio di ieri, all'Ippodromo di Montebello per assistere all'annuale concorso ginnico del Balilla e della Piccola Italiana. Erano in prevalenza genitori, fratelli ed altri congiunti dei piccoli organizzati della «Gil», quelli desiderosi di vedere i loro bambini nello svolgimento delle varie gare, questi più fieri di dar prova della loro bravura al cospetto dei familiari.

Massa imponente

La manifestazione è riuscita in modo meraviglioso. Centosessanta manipoli di Balilla e 160 di Piccole Italiane, tutti alunni delle scuole elementari della città e del territorio, hanno dato uno spettacolo incomparabile di disciplina e di grazia, tale da commuovere e inorgogliare il pubblico, grato agli istruttori e alle istruttrici per la loro opera di educazione del cuore e dei muscoli della più bella giovinezza triestina. Ogni manipolo era costituito da 18 organizzati, s'aggiunsero a questi i minuscoli e le minuscole capisquadra, che hanno comandato le prove e risulterà una massa di ben 6080 fanciulli, che in tutte le prove hanno risposto, sia singolarmente, quanto nell'insieme d'ogni manipolo, con una perfezione curata sino ai minimi dettagli.

Alle 15 hanno varcato l'ingresso dell'Ippodromo il ten. col. Pina del Comando generale della «Gil», il vicecomandante federale prof. Cassani, intervenuto anche in rappresentanza del Federale, il R. Provveditore agli Studi gr. uff. Reina e l'ispettore scolastico capo prof. Lojacono, i quali sono stati salutati al loro arrivo con l'onore delle armi reso da un reparto di Balilla Moschettieri, mentre agli squilli di tromba la grandiosa massa dei «ragazzi di Mussolini», schierati sul prato, nei vari settori di gara, si irrigidivano sull'attenti.

Ottima preparazione

Il direttore del concorso prof. Pietro Dall'Oglio ha presentato la forza alle gerarchie, che hanno, poi, percorso il fronte dello schieramento. E' seguito il rito dell'alzabandiera. La fanfara dei «Marinaretti» ha suonato la Marcia Reale e «Giovinezza». Il rito, per il quale il servizio d'onore era prestato da un altro reparto di Balilla Moschettieri, si è conchiuso con il saluto al Duce, cui ha fatto eco il fremente «A noi!», alzatosi da ogni parte dell'Ippodromo.

Subito dopo ha avuto inizio il Concorso, che per varie ore è stato, per ogni campo di gara, un susseguirsi di manipoli, uno meglio preparato dell'altro, sì che non facile è stato il compito di fissare le graduatorie per le 36 giurie, a capo delle quali era il camerata Nino Lorenzetti, presidente del Comitato di zona della Federazione ginnastica italiana. Per ciascun manipolo le prove sono consistite in esercizi a corpo libero, evoluzioni in quadrato, salto in alto, giochi a staffetta, esame di cultura fascista, e precisamente sulla «Gil», e canto corale («Giovinezza», l'Inno dell'Impero, l'Inno del Balilla e l'Inno al Duce).

Il plauso del ten. col. Pina

Il rappresentante del Comando generale della «Gil» e le altre autorità e gerarchie per lungo tempo si sono soffermati sul prato, ispezionando i reparti in gara, rivolgendo a moltissimi organizzati la loro cordiale parola, interessandosi di tutto il complesso svolgimento della manifestazione, quindi hanno visitato le tre tende, nelle quali erano stati apprestati i servizi per la direzione del Concorso, la segreteria e la Croce Rossa, che è restata fortunatamente inoperosa non essendosi verificato alcun incidente.

Il ten. col. Pina, prima di lasciare l'Ippodromo, ha rivolto al vicecomandante federale e ai suoi collaboratori parole di vivo plauso per l'organizzazione e la preparazione dei manipoli. Le gare sono continuate sino alla sera, tra l'ammirazione del numeroso pubblico, avvinto costantemente dagli stupendi armoniosissimi quadri offerti dai Balilla e dalle Piccole Italiane.

Vita mondana ad Abbazia

Abbiamo da Abbazia, 11:

Ieri, provenienti da Budapest, sono arrivati ad Abbazia per trascorrere un soggiorno primaverile 150 viaggiatori ungheresi, tra cui parecchie personalità e molte signore. Gli ospiti sono scesi nei vari alberghi della riviera.

Stasera si è inaugurato con una brillante festa il signorile Bar Cristallo, dove seralmente si danzerà. All'Albergo Palazzo si susseguiranno i trattenimenti pomeridiani e le serate di danza con attrattive. Grande successo ha avuto al Principe la seconda festa danzante del ciclo «Lo zoo si diverte».

Notiziario economico

Documentazione delle importazioni. Le ditte interessate all'importazione di prodotti tessili sono state invitate dalla Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento ad inviare tutta la documentazione in loro possesso relativa alle importazioni, effettuate negli anni presi come base, di tutte indistintamente le merci e da tutte le provenienza allo scopo di poter partecipare ai futuri contingenti. I termini fissati per l'invio di tali documenti sono ormai da molto tempo sorpassati. L'Unione dei commercianti comunica tuttavia che la Federazione suddetta riceverà ancora la documentazione in questione a tutto il 31 maggio corrente. Per evitare intralci al normale svolgimento del lavoro e per evitare di essere escluse dalle ripartizioni del semestre per il quale si stanno preparando gli elenchi, le ditte dovranno affrettarsi ad inviare la documentazione in loro possesso.

All'Unione lavoratori industria

Importanti assemblee provinciali e di categoria

Direttive per un'intensa propaganda per la prossima «Giornata della tecnica»

Nella sala delle riunioni della Delegazione di Monfalcone ha avuto luogo l'assemblea dei dirigenti sindacali: fiduciari d'azienda e corrispondenti di reparto, alla presenza del segretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria della Provincia di Trieste.

A Monfalcone

Il delegato di zona, camerata Luceo, ha rivolto al segretario generale il saluto dei lavoratori e si è detto lieto, quale interprete dei loro sentimenti, di poter assicurare che Monfalcone operosa e fascista ha, come sua unica aspirazione, quella di servire la causa della Rivoluzione, in qualsiasi momento, secondo gli ordini del Duce.

Il capo dell'Ufficio sindacale e dell'Ufficio, camerata Carboni, ha preso quindi la parola per illustrare il programma stabilito dalla Confederazione riguardante la chiusura dei Corsi di cultura per fiduciari e corrispondenti. Oltre a far presente la necessità dell'elevamento del livello culturale delle categorie lavoratrici e del loro perfezionamento professionale, ha illustrato il significato che assume la chiusura dei corsi in coincidenza della «Giornata della tecnica».

Infine, riferendosi alla radio conversazione del presidente confederale Pietro Capoferri, ha incitato i dirigenti sindacali a partecipare al concorso indetto dalla Confederazione onde dimostrare la sensibilità, il grado culturale e la fede che anima gli operai di questa laboriosa Monfalcone.

La bella manifestazione sindacale si è conclusa quindi con vibranti parole pronunciate dal camerata Utimperghe. Egli ha posto in evidenza i compiti affidati ai fiduciari e corrispondenti spiegando che sono oltre che di natura sindacale, di natura politica e che rappresentano nel regime corporativo fascista un elemento essenziale di armonia fra le masse dei lavoratori e il Sindacato.

Infine, in una brillante sintesi, ha tratteggiato l'attuale situazione internazionale e il compito assegnato all'Italia in questo difficile momento, suscitando manifestazioni di vivo entusiasmo all'indirizzo del Duce.

A Trieste

Presso la Casa fascista lavoratori industria si sono riuniti i componenti i vari direttori e fiduciari aziendali del Gruppo Chimici, Ausiliari del traffico, Vetro e Ceramica e Comunicazioni elettriche.

Il camerata Bianco, in rappresentanza del segretario generale Sadreno Utimperghe, ha illustrato ai presenti il profondo significato e l'alta finalità della «Giornata della tecnica», che sarà celebrata il 2 giugno prossimo, intrattenendo gli astanti sull'evoluzione operata in questo campo rilevando come ogni conquista ed ogni migliorìa trovano la loro scaturigine nella volontà abbinata alla fede affinatesi nella diuturna fatica di tutti i lavoratori che apportano la somma della loro capacità intellettuale e tecnica. Quindi ad ampie delucidazioni sul tema proposto dalla Confederazione a tutti gli operai, invitando i presenti a partecipare per dare così modo di valorizzare la loro maturità sindacale e corporativa. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Il corso culturale di Muggia

Mercoledì scorso, alle 18, si è tenuta presso la Delegazione di Muggia, la decima lezione del corso di cultura per dirigenti sindacali.

Il camerata Gregori, dopo aver trattato ampiamente sulla «Mutualità», ha intrattenuto gli intervenuti sui compiti dei fiduciari e corrispondenti di reparto e sulla nuova sistemazione e funzionamento degli uffici di collocamento.

Ha inoltre parlato della «Giornata della tecnica» (2 giugno) che coinciderà con la chiusura dei Corsi di cultura per dirigenti sindacali e che ha lo scopo di mettere in evidenza il lavoro tecnico svolto in relazione ed in stretta connessione con lo spirito nell'ambito delle scuole professionali ed avviamento industriale. Infine ha presentato il concorso bandito dal Presidente confederale Pietro Capoferri che consiste nello svolgimento del seguente tema: «L'operaio italiano deve partecipare al progresso tecnico della Nazione, elevandosi culturalmente e professionalmente. Perchè?», rendendosi sicuro di una grande partecipazione da parte dei lavoratori. La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

I ferrotranvieri esaminano i problemi di categoria

Con la partecipazione del Segretario dell'Unione, ha avuto luogo presso la Casa fascista dei lavoratori dell'industria, una importante riunione alla quale hanno partecipato tutti i membri del comitato sezionale, fiduciari e corrispondenti di reparto.

Il camerata Utimperghe, nel dichiarare aperta la seduta, ha rivolto cordiali espressioni di simpatia agli intervenuti e si è detto lieto di partecipare alle riunioni dei dirigenti di una categoria la cui maturità la pone all'avanguardia del movimento sindacale.

Ha preso quindi la parola il segretario interprovinciale, il quale ha fatto un'ampia relazione sulla attività del Sindacato e sullo svolgimento delle pratiche in corso interessanti particolarmente il personale dell'azienda tranviaria. Indi ha illustrato ai presenti l'accordo intercorso tra le Federazioni interessate, relativo alla revoca delle sanzioni disciplinari per fatti commessi dal 12 febbraio 1937-XV e il 23 febbraio 1940-XVIII, dando inoltre assicurazione che le disposizioni contenute nell'accordo stesso sono già state regolarmente applicate, sia dalla direzione che dal consiglio di disciplina dell'Acegat.

Il camerata Darini ha riferito sui turni di lavoro in atto per i bigliettari, asserendo che essi non tengono conto del tempo occorrente per le prestazioni accessorie, quali ad esempio quelle intercorrenti tra la presentazione in servizio e l'inizio del lavoro effettivo. Chiede inoltre delucidazioni sul trattamento spettante agli agenti della Cassa di soccorso, in caso di malattia.

Spadavecchia ha trattato delle liquidazioni effettuate da parte dell'Azienda Tranviaria Comunale a favore degli agenti ordinari e straordinari assunti in ruolo e prega il segretario del Sindacato di voler rivedere le liquidazioni stesse per accertarsi se corrispondenti. Prospetta alcune questioni d'ordine fiscale e chiede spiegazioni sull'imposta complementare cui sono soggetti gli agenti ferrotranvieri. Cata, Ranieri ed altri chiedono informazioni sugli aumenti periodici. Salvadori ha richiesto, in merito al fondo risparmio, di voler interessare la direzione dell'«Acegat» per ottenere una variazione di orario per gli operai delle officine e dei depositi.

Il camerata Rodda ha riassunto la discussione rispondendo esaurientemente a tutti gli interlocutori, assicurando altresì che tutte le questioni esposte verranno attentamente esaminate e diligentemente trattate con le parti interessate. La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Ornamenti artistici per la moda femminile

Quando si è detto eseguire un vestito, si è detto molto, ma non tutto. Un vestito perfetto in ogni sua parte può tuttavia mancare di qualcosa, anzi di quella cosa per cui riesce farsi notare in mezzo a diecine di altri, che tuttavia sono altrettanto eleganti. Non deve dunque far meraviglia l'apprendere come, accanto alle grandi sartorie che creano i modelli in uno stile ormai inconfondibilmente italiano, vi siano centinaia di persone che provvedono ad adornarli, creando a lor volta, nel loro campo specifico, bottoni e cinture, fibbie e fermagli, e guarnizioni d'ogni genere. Con questo non alludiamo, naturalmente, alle guarnizioni in serie, bensì ai piccoli, bellissimi oggetti lavorati uno per uno da abili mani femminili, ideati uno per uno da un'alacre mente femminile, oggetti che da noi a Trieste escono dal piccolo laboratorio della signora Anna Orell-Hell. Apparsa, alcuni anni or sono, in alcune esposizioni dell'artigianato triestino, la signora Orell-Hell è pervenuta ormai alla piena indipendenza artistica del suo lavoro, a una completa padronanza dei materiali adoperati; ed ha allargato il campo della propria attività anche fuori dell'ambito della moda femminile personale. L'originalità delle sue creazioni consiste anche nei materiali di cui si serve: materiali umili, impiegati però con un gusto squisito. Ma il campo della sua attività è passato ormai dalla donna anche alla casa, e per la Triennale milanese e per la Mostra dell'artigianato a Firenze, la signora Orell-Hell, oltre alle guarnizioni prima descritte, ha preparato tutta una serie di tovaglie di soggetto montanaro e marinaro, con motivi tratti da regno degli uccelli e dei pesci, dalla pesca, dalla rosa dei venti. La rete da pesca le ha ispirato anche delle bellissime tende per finestre. Pronta come sempre ad apprezzare il bello e l'utile di quest'attività così essenzialmente e genialmente femminile, S. M. la Regina e Imperatrice ha voluto più volte trasmettere cospicue ordinazioni di oggetti vari a questo piccolo laboratorio da cui escono tante cose belle e che fa veramente onore alla nostra città.

Il raduno cicloturistico di Udine

Trieste vi partecipa con oltre 1500 dopolavoristi

L'intervento del Presidente Capoferri

Oggi si terrà a Udine, indetto dalla Direzione generale dell'O. N. D. e organizzato da quel Dopolavoro provinciale, un grande raduno ciclo-escursionistico. I Dopolavoro della provincia hanno già assicurato il loro intervento con numerose rappresentanze ciclo-escursionistiche ed anche dal Dopolavoro provinciale di Trieste parteciperanno al raduno gruppi di ciclisti che raggiungeranno Udine con torpedoni di escursione.

A questo raduno saranno presenti le squadre dei «Volontari della Montagna» che hanno collaborato al rimboschimento delle zone del Carso e quasi tutti i motociclisti della Provincia. Dai primi dati raccolti si può calcolare che oltre 1500 ciclisti, di cui 700 del mentalcorso, prenderanno parte a questa importante manifestazione dell'O. N. D. Mille escursionisti raggiungeranno Udine con gli autopullman e con la ferrovia.

I labari di tutti i sodalizi figureranno nella grande sfilata che si svolgerà alla presenza del presidente nazionale dell'O. N. D.

I gruppi ciclistici dei singoli Dopolavoro si concentreranno alle 9.45 in località Paparotti situata sulla strada nazionale a circa due chilometri da Udine. Le rappresentanze triestine proseguiranno in colonna fino a Udine. Al Castello di Udine si terranno, nel pomeriggio, oltre alla premiazione, varie manifestazioni popolaresche, spettacoli, trattenimenti, ecc.

Il Museo nazionale delle Arti applicate

Autorevoli giudizi di importanti giornali

Subito dopo la notizia, da noi data l'11 gennaio, dell'annunciato acquisto da parte dello Stato della collezione Garzolini, *Il Giornale d'Italia* pubblicava [illegible] su tale trapasso; mentre in una forma meno dottrinale, [illegible] *Il Mattino* di Napoli [illegible]

Con brevi intervalli, a questi due giornali ne sono seguiti altri [illegible], fra italiani e stranieri, [illegible] inglesi, americani [illegible] l'Istituto d'arti grafiche di Bergamo [illegible] della Germania, della Francia e dell'Inghilterra, il nostro «Museo delle arti applicate» [illegible]

A vero dire, si stenta a riscontrare un uguale plebiscito di consensi [illegible] più che l'uomo meno ambizioso, che vede universalmente riconosciuta l'opera propria. Ma Eugenio Garzolini, «collezionista nel senso più autentico della parola, esteta che sente profondamente la bellezza, perchè vibrante d'una sensibilità squisita, qualunque cosa accada, è e rimarrà sempre il gentiluomo che tutti conoscono, mai disposto a mettere in evidenza la roba propria, sempre pronto a esaltare la roba altrui». Così si esprimeva il De Nicola, scrivendo di lui, quando dalla Sovrintendenza di Trieste passò a quella di Firenze; mentre, già qualche anno prima, *Il Corriere di Boston* — facendo eco a una comitiva di studiosi d'arte americani, conquistati dalla semplicità con cui il Garzolini li aveva accolti nel suo Museo e sbalorditi dalla vera «enormità» delle sorprendenti cose viste — non si peritava di affermare che, «se questo raccoglitore dall'intuizione perfetta non fosse estremamente modesto, occuperebbe da un pezzo il posto di primo piano che, per giudizio concorde degli esperti, gli spetta sulla scena del collezionismo europeo».

Non per nulla il Ministro Bottai, Marino Lazzari, Vincenzo Buronzo, Ferruccio Pasqui, Attilio Rossi e Bruno Molajoli posero l'occhio su di lui e sulle cose sue; non per nulla il Prefetto, il Federale, il Podestà e il Preside della Provincia appoggiarono l'iniziativa del Governo; non per nulla quegli Enti locali, che sono nella possibilità di farlo, la soccorreranno come la città s'attende.

ASTERISCHI

Onorificenza

Al chiaro concittadino prof. Renato Baroni, attualmente insegnante alla scuola professionale commerciale di Gorizia, è stata conferita la croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. La meritata onorificenza viene a premiare la vasta attività svolta dal prof. R. Baroni nel campo professionale. Vivi rallegramenti.

Mantelli di lusso

Abiti stampati a carboncino, le ultime creazioni, tipi raccomandabili blu e neri in ricco assortimento e prezzi scrupolosamente calcolati. Manfreda, piazza Malta.

Conservare

la voce dei vostri cari diventa ora un dovere. Incidete un disco in via Genova 21 tel. 3548.

All'Albergo del Corso

domani, martedì e mercoledì esposizione con vendita di elegante biancheria per signora a prezzi ridottissimi. Occasioni per corredi.

Vivete

questo storico momento seguendo gli avvenimenti con un apparecchio radio di classe. Visitateci, vi consiglieremo sulla scelta accordandovi pure le massime facilitazioni. Via Genova 21, tel. 3548.

Radio amatori

Il momento v'impone l'acquisto di un apparecchio Radio per seguire gli avvenimenti che si susseguono in Europa. La Ditta Genova, Corso Vittorio Emanuele 28, tel. 95-82, è in grado di offrirVi la Radio che fa per Voi. Vendita a rate. Ricordate! Radio Genova!!

Nozze

Nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli è stato celebrato ieri il matrimonio della signorina Mariuccia Revel col camerata Bruno Sambo Giraldi, legionario d'Africa decorato al valore. Testimoni: per lo sposo, il camerata Vasco Sinico; per la sposa, il capomanipolo Antonio Revel. Rallegramenti e auguri.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Con la Triestina a Firenze

I "viola,, sicuri della vittoria

Originale prima linea delle alabarde

(Dal nostro inviato)

FIRENZE, 11

(m. g.) *A Firenze tutti sono convinti che la Triestina perderà. Si fa il massimo affidamento sullo spirito che animerà i giuocatori locali, spronati come sono dalla minaccia del Napoli, più che mai incombente. E si fa ugualmente un certo affidamento sulla pretesa indifferenza dei rosso-alabardati per il risultato, qualunque esso sia. L'una e l'altra considerazione però possono dimostrarsi fallaci.*

La Triestina, però, farà la sua partita senza un particolare accanimento (a meno di non esservi trascinata) ma anche senza venire a compromessi con la sua coscienza. In queste contingenze la legge dello sport ha le sue esigenze. Tocca in sorte alla Fiorentina d'incontrare un avversario in brillanti condizioni. La Triestina oggi va realmente forte. Tardi — ma meglio che mai — la prima linea ha conseguito un certo affiatamento. Abbiamo due ali e due mezze ali che, specie per la penuria di specialisti del ruolo, sono fra le migliori d'Italia, una delle due anzi è la migliore ala sinistra in senso assoluto e forse non solo d'Italia. Un'incognita rappresenta l'inclusione di Antonini, ma incognita relativa; l'atletico giuocatore nella partita di giovedì contro le riserve del Bari ha dimostrato di aver completato la sua preparazione e di aver accumulato sufficienti riserve di fiato e di scatto. Quanto a classe, senza eccellere, Antonini ne possiede in misura sufficiente per corrispondere alle esigenze del ruolo.

La Fiorentina non ha oggi ancora risolto in modo soddisfacente il problema della sua formazione, modificata quasi in ogni partita. Ad ogni modo la più probabile per domani è la seguente: Griffanti; Simontacchi e Piccardi; Ellena, Bigogno e Pasin; Mannelli, Morselli, Celoria, Baldini e Antona. La Triestina, arrivata a Firenze alle 19, sarà in campo in quest'ordine: Umer; Gaigherle e Loschi; Salar, Rancilio e Grezar; Tosolini, Valcareggi, Antonini, Trevisan e Colaussi.

Littoriali del calcio

Guf Trieste - Guf Rovigo

La prima eliminatoria regionale per i Littoriali del calcio avrà luogo oggi fra il «Guf» triestino e quello rodigino.

Quest'anno il regolamento prescrive l'esclusione dalle squadre universitarie dei giocatori di divisione nazionale A, B e C. Questo sano provvedimento, che tende ad allontanare definitivamente in questo settore dello sport goliardico i professionisti, ha trovato l'incondizionato favore di tutti i «Guf» regionali, che da troppo tempo sentivano ormai l'impossibilità di opporsi validamente a quei «Guf» che potevano contare su elementi titolari e di rincalzo di una o due squadre di divisione nazionale.

L'elemento primo di questo torneo, che si svolgerà con il regolamento valido per la Coppa Italia, è dunque l'estrema incertezza per l'equilibrio dei valori in campo.

La formazione della squadra triestina è la seguente: Torbianelli; Versa e Saldi; Collivo, Vidussoni, Giannini; Fabrizi, Zaiotti, Vardabasso, Capello, Zadro.

A questa partita, che si svolgerà sul campo dell'«Acegat» a S. Giovanni (tram 9, 7, 3, 2) con inizio alle 15.30, sono invitati tutti i Fascisti universitari e i tifosi del calcio. Ingresso lire 1.

Campionato italiano «ragazzi»

Ponziana - Vicenza

Oggi alle 15.30, a S. Andrea

Oggi, come precedentemente annunciato, con inizio ale 15.30, avrà luogo sul campo di S. Andrea l'incontro di ritorno per il girone finale del campionato italiano «ragazzi» fra il Ponziana e il Vicenza. Ingresso indistintamente lire due.

Attività cestistica

La seconda giornata della «Coppa Bachi»

Ieri sera nella palestra «Cobolli», si è disputata la seconda giornata della «Coppa Bachi», ecco i risultati:

«Ditci»-Ginnastica 34-29 (11-10). Partita bellissima ed incerta sino alla fine. Il «Ditci» ha avuto Brunetto e De Grassi in gran giornata. Il primo tempo si è chiuso con 11-10 a favore del «Ditci».

«Ditci»: Brunetto (1), Radici (13), De Grassi (12), Sumberanz (4), Tusset (2), Micalil, Sauli, Verginella (2).

Ginnastica: Crevatin (3), Catterini (5), Cividino (8), Leone (7), Muller, Boniccioli (1), Spanghero, Kar (5). Arbitro Andri.

Arrigoni-«Dimm» 26-25 (11-15). Partita dura; molti «personali». L'Arrigoni ha vinto nei tempi supplementari: Un elogio a Bradaschia che è stato l'artefice della vittoria. Il primo tempo si è chiuso in vantaggio del «Dimm» per 15-11. Arbitro Agacci.

Arrigoni: Bradaschia (10), Cester (2), Maran (4), Bonifacio (5), Privileggio (5), De Gira, Fragiacomo, Frandoni.

«Dimm»: Premiani (3), Carboni (4), De Boni (3), Cerne (3), Predonzani (8), Langi (4), Moscovito, Lorenzi.

Giovinezza - Reyer allo Stadio

per il campionato di atletica

Gare femminili in programma

Il programma delle gare che si disputeranno oggi allo Stadio Littorio per il secondo gruppo di gare valevoli per il campionato italiano di Divisione nazionale ci promette un avvenimento che non può certamente sfuggire all'attenzione dello sportivo.

Soprattutto è vivamente atteso alla prova Opassi nei 1500, Galassi nel peso, Pellarini V. nel salto in alto, Oretti nel martello, Burlo nei 10.000, Olivieri nei 400 piani, Pellarini F. nel triplo.

A queste gare faranno seguito alcune prove delle atlete della sezione femminile della Giovinezza in vista del prossimo campionato italiano femminile di Divisione nazionale.

L'arrivo del Giro d'Italia

e le manifestazioni sportive di domenica 2 giugno

Poichè il programma del 2 giugno comprende una serie di importanti manifestazioni sportive, il Comitato provinciale del C.O.N.I. ne ha stabilito il coordinamento nel senso che l'arrivo di tappa del Giro d'Italia avverrà all'Ippodromo di Montebello in orario successivo alla fine della gara di calcio Triestina-Lazio e che la riunione di corse al trotto si svolgerà in orario semi-notturno dopo l'arrivo del Giro d'Italia.

Essere bionda ed avere vent'anni, non basta forse per la conquista della vita?

Così pensa Viviana, la figlia di un... «re del lucido», graziosissima, interessante fanciulla che vuole essere sposata per amore e non per interesse.

Possiede essa tutti i requisiti per essere felice e rendere felice?

Nell'interessante, garbato, ironico romanzo di Marcello Idieri:

IL RATTO DI VIVIANA

troverete la risposta al problema che assilla l'anima di Viviana.

I Littoriali femminili

La triestina Ramer qualificata per la finale degli 80 metri ostacoli

Bianca Lokar di Trieste Littrice dei 100 m. s. l.

GENOVA 11

Nella quinta giornata dei Littoriali femminili dello sport si sono avuti i seguenti risultati:

Atletica leggera: metri 80 ostacoli (semifinali): Hanno vinto le rispettive batterie: Zanoni Bianca (Venezia) in 14" 5/10. *Ramer Santa* (Trieste) in 14" 5/10, Rebora Laura (Milano) in 14" 8/10. Metri 100 piani (quarti di finale): Hanno vinto le rispettive batterie: Lami (Venezia) in 13" 6/10, Antonelli (Roma) in 14", Pozzi Maria (Firenze) in 14" 2/10, Danieli Laura (Torino) in 14" Rovega Silvia (Firenze) in 14" 1/10, Zamboni Pina (Firenze) in 14".

Staffetta 4x100 m.. Qualificate Perugia in 1' 5/10, Pisa, in 59" 6/10; Ferrara, in 57" 4/10.

Lancio del giavellotto: Grossi Angela (Genova) m. 31.90 littrice per l'anno XVIII.

Scherma (fioretto a squadre): 1) Milano, 2) Genova, 3) Roma.

Pallacanestro: Il Guf di Napoli è proclamato littore.

Tennis: doppio finale per il primo e secondo posto: Rossi-Pallavicini di Venezia battono Martinenghi-Monti 6-0, 6-0. Singolare: Arosio di Pavia batte Rossi di Venezia 6-4, 6-3; Alliata di Roma batte Franzoni di Perugia 6-0, 6-1.

Lancio del peso: Risso Paola di Genova è dichiarata Littrice per l'anno XVIII per lancio di metri 11.43 (il precedente primato era detenuto dalla stessa Risso con m. 10.87); 2) Roma di Padova; 3) Tallon di Perugia; 4) Cipriani di Modena; 5) Fumagalli di Roma.

Nuoto, classifica finale 100 metri stile libero: 1) Lokar di Trieste, in 1'14"7/10, dichiarata Littrice per l'anno XVIII; 2) Radivo di Milano in 1'14"9/10; 3) Kratchowill di Pisa; 4) Delais di Pisa; 5) Possega di Trieste.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

La Coppa danubiana di tennis

Una vittoria di Romanoni

BUDAPEST, 12

Ieri fra la rappresentativa italiana e quella ungherese di tennis si è iniziata la competizione per la Coppa Danubiana alla quale partecipano l'Italia, l'Ungheria e la Jugoslavia.

Il primo incontro della giornata è stato vinto dall'italiano Romanoni contro l'ungherese Szentpeteri per 4-6, 6-4, 7-5, 6-3. Il secondo incontro, quello fra l'italiano Cucelli e l'ungherese Asbo è stato interrotto per l'oscurità alla fine della quarta partita quando i due giuocatori erano alla pari per due partite vinte per ciascuno. La quinta partita, quella decisiva, sarà disputata oggi. Cucelli ha perduto la prima per 1-6, ha vinto la seconda per 6-1, ha perduto la terza per 1-6 e ha vinto la quarta per 6-4.

Il Gruppo Vismara di Casatenovo

iscritto al Giro d'Italia

MILANO, 11

La *Gazzetta dello Sport* comunica l'iscrizione al XVIII Giro d'Italia del Gruppo Aziendale Vismara di Casatenovo, formato dai seguenti corridori: Santambrogio, Maghi, Bisio, Stretti e Palla.

L'odierna corsa ciclistica a Muggia. Stamane, con partenza da Muggia, si disputerà la seconda prova della maglia d'onore per la categoria allievi per un totale di chilometri 117. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 8.30 presso la sede del Dopolavoro «Crda» di Muggia per la punzonatura e la consegna dei numeri di gara. La partenza sarà anticipata di un'ora o verrà data perciò alle 10 precise.

Nello scendere dal tram. Il bracciante Giusto Gregori, di 83 anni, abitante in via del Bosco 19, volendo scendere da una vettura tranviaria della linea 1, è caduto al suolo sbattendo fortemente contro una parete della Galleria Sandrinelli. All'ospedale Regina Elena gli è stata riscontrata una ferita da taglio alla regione temporale sinistra e graffiature al collo ed alla guancia sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Una spruzzata di soda caustica. L'operaio Giordano Rugo, di 31 anni, abitante in via C. Belli 6, lavorando ieri presso la Raffineria «Aquila», è stato investito agli occhi da una spruzzata di soda caustica.

IL PIÙ ANTICO ISTITUTO DI CREDITO AL MONDO

I quattro secoli di vita del Banco di Napoli

NAPOLI, 11

Il grande Istituto destinato al ricovero e all'educazione professionale dei fanciulli abbandonati, elevato, quale generosa istituzione, dal Banco di Napoli, conferma ancora una volta le storiche tradizioni assistenziali ed economiche di questo grande istituto di credito quattro volte centenario, che fondato nel 1539, assunse progressivamente nel passato dei decennii, una forza possente nella vita finanziaria nazionale e specialmente quale ente di diritto pubblico per la valorizzazione dell'Italia meridionale, continentale e della Sardegna.

Innovato negli ordinamenti, fascistizzato secondo la consegna del Duce, il Banco di Napoli è oggi un potente strumento secondo il suo tradizionale compito al servizio della nazione.

L'Istituto «Costanzo Ciano»

Dal 1927 al 1939 le erogazioni hanno quasi raggiunto i 100 milioni, a cui devono aggiungersi altre notevoli elargizioni per promuovere ricerche di studi e per incoraggiare attività di carattere agrario. Alle molteplici opere di bene, viene ora ad aggiungersi la creazione dell'Istituto che sarà capace di ospitare 2500 fanciulli. I lavori di costruzione dell'imponente Istituto, iniziati il 2 gennaio 1939 XVII e terminato in questi giorni, costituiscono una delle più eloquenti testimonianze delle cure prodigate dal Banco di Napoli a favore delle popolazioni meridionali.

L'Istituto, che s'intitola al nome dell'Eroe Costanzo Ciano, è eretto in Ente morale, come Istituto della Gioventù Italiana del Littorio, in seguito ad accordi fra il Banco di Napoli ed il Partito Nazionale Fascista. Esso sorge nella ridente zona flegrea, presso Bagnoli. Sono ventidue edifici, quasi tutti di proporzioni grandiose.

In essi migliaia di fanciulli riceveranno negli anni prossimi le migliori cure fisiche, una salda preparazione spirituale e militare ed un'efficace educazione professionale: il Banco di Napoli contribuirà così a risolvere il problema della assistenza infantile di Napoli e ad assicurare sempre migliori condizioni di vita alle categorie lavoratrici.

La sede del Banco di Napoli

A quest'opera grandiosa, costruita con i soli suoi mezzi, il Banco di Napoli aggiunge il palazzo destinato alla Direzione Generale ed agli uffici della Sede di Napoli, in Via Roma, sull'area di una vasta parte del vecchio palazzo di San Giacomo.

L'architettura del nuovo edificio è dell'Accademico d'Italia Marcello Piacentini, mentre la direzione tecnica dei lavori è stata tenuta dagli ing. Stile e Trezzo dell'Ufficio Tecnico del Banco.

Occorre rilevare innanzi tutto per formarsi un'idea dell'importanza dell'opera, iniziata il 18 gennaio 1939, e portata a compimento entro il 9 maggio, che il fabbricato occupa un'area di ben 6 mila mq., nella sola parte ricostruita. L'altezza dell'edificio fuori terra è di 26 metri, di metri otto entroterra, mentre 7 è il numero dei piani, e la lunghezza del prospetto principale su via Roma di 106 metri.

Alcune cifre!

La costruzione della nuova sede del Banco ha richiesto l'escavazione di 31.400 m. c. di terra, e l'impiego di 15 mila m. c. di calcestruzzo, di 4500 mq. di pavimento in marmo, di 15.500 in ceramica, di 1500 mila mq. di intonaco e stucco, oltre a 7800 mq. di rivestimento in marmo e 5 mila di serramenti in legno o ferro.

Per il rivestimento della facciata sono occorsi 2100 mq. di pietra di Billimi e 3600 di travertino.

Le ore lavorative impiegate dalle maestranze in cantiere ammontano a 3.400.000, e quelle fuori cantiere a 2.500.000.

Degno di rilievo nella armoniosa mole, il primo salone di cassa che copre l'area di 1000 mq., il più grande del mondo nel settore degli Istituti bancari, dotato di ben 40 sportelli con un'area destinata al pubblico di 432 mq.

Il secondo salone di cassa, capace di 25 sportelli, copre un'area di 600 mq.

Speciali impianti fra i più moderni, comprendono il servizio delle cassette di sicurezza, il cui numero ammonta a seimila, in modo da soddisfare le più complesse esigenze del pubblico. Il tesoro che occupa una superficie di 300 mq. è munito di una porta corazzata speciale a cuneo del peso di 35 tonnellate.

L'edificio è anche fornito di quattro ricoveri antiaerei, mentre all'areazione dei locali del seminterrato, del pianoterra, del 2.o e 4.o piano, provvede un impianto ad aria condizionata di singolare efficienza.

Per quelli di riscaldamento invernale e di refrigerazione estiva, esistono caldaie capaci di sviluppare 1.400.000 calorie all'ora; con tubazioni della lunghezza di metri 41.800.

Settanta milioni

Nè minore importanza hanno gli impianti per l'illuminazione, la posta pneumatica, gli orologi per le segnalazioni acustiche e luminose, per il controllo delle ronde, per l'allarme incendi, per il bloccaggio delle vetrate d'ingresso. La illuminazione normale è di 260 mila W., quella di sicurezza di 3 mila, la forza motrice di 270 mila W.

La posta pneumatica comprende 49 stazioni principali e 16 di riserva, e lo smistamento massimo arriva a 1200 bossoli all'ora.

Oltre a questi molteplici impianti, sono stati collocati nei varii settori dell'edificio 82 altoparlanti e 164 avvisatori automatici d'incendio che segnalano al centralino l'aumento della temperatura oltre determinati limiti.

Perchè il funzionamento dei varii servizi fosse perfetto, si è provveduto all'impianto di montacarichi per il tesoro, di sette ascensori, di elevatori elettrici per il sollevamento dei cinque cancelli d'ingresso in via Roma.

L'impianto telefonico automatico sistema Ericson, comprende 500 linee con 200 comunicazioni esterne.

Questi i dati e le cifre, che pur nella loro aridità danno la netta sensazione dell'importanza e della grandiosità della nuova Sede del Banco, il cui costo si aggira sui 70 milioni e che, ben può ritenersi il più moderno, ampio ed attrezzato edifizio bancario del mondo.

I napoletani che rammentano la vetusta sede del Banco allogata assieme ad altri pubblici uffici nel vecchio palazzo San Giacomo, vanno ora orgogliosi di questa imponente realizzazione che arricchisce la città partenopea di un edifizio monumentale.

Realizzazioni

Il Banco di Napoli, per i suoi attuali reggitori, non poteva celebrare più degnamente il suo quarto Centenario.

L'una e l'altra celebrazione inaugurate dalla Maestà del Re Imperatore, stanno a testimonianza come anche in tempi particolarmente cruciali, il grande Istituto bancario celebrante il suo quarto secolo di vita, possa realizzare, nella sfera della sua complessa operosità nel Regno, nelle Colonie e nell'Impero, in Albania e all'estero, cospicue opere di bene che si irradiano potentemente nel tempo fascista, agli ordini del Duce.

TEATRI E CONCERTI

«I balconi sul Canal Grande„ oggi alle 17 al Verdi

La Compagnia del «Teatro Veneziano», diretta da Carlo Micheluzzi, darà oggi, alle 17, una recita con la bella commedia di Alfredo Testoni «I balconi sul Canal Grande» che ebbe a suo tempo molto successo e numerose repliche.

Domani la Compagnia del «Teatro Veneziano» darà la recita in onore di Carlo Micheluzzi, che interpreterà la commedia in tre atti di Giacinto Gallina «Zente refada».

«La serva amorosa», di Goldoni, rappresentata iersera dalla Compagnia del «Teatro Veneziano» con intelligente ardimento, ha mostrato le eccellenti qualità di alcuni interpreti, e le belle intenzioni di altri. Commedia difficile e complessa nella caratterizzazione delle maschere e nella complicazione dell'intrigo scenico, la «Serva amorosa» richiede grazia e lievità e scioltezza di recitazione, estrema agilità nella concertazione dei duetti tra le maschere, senso leggiadro nella comicità, e tenerezze d'affetti nella tessitura dell'idillio amoroso. Ciò è stato raggiunto in buona parte per le esperte prestazioni del Borisi, pittoresco e arguto Pantalone, di Leo Micheluzzi Arlecchino ciarliero, maldicente e spropositato, di Carlo Micheluzzi pavido e sommesso Ottavio, di Amalia Micheluzzi amorosa e spiritosa servetta, di Ida Carpanese leggiadra e trepida Rosaura e degli altri. Il pubblico ha vivamente e festosamente applaudito alla fine dei quadri e degli atti.

La Compagnia Besozzi-Ferrati mercoledì al Verdi

La Compagnia Nino Besozzi e Sarah Ferrati, diretta da Luigi Carini e formata da ottimi elementi come Nini Gordini-Cervi, il Sibaldi ed altri, inizierà mercoledì prossimo alle 21, un ciclo di recite con la commedia «La via delle Indie» di Harwood e giovedì darà una novità: «Carte in tavola di S. W. Maugham. Alla Biglietteria del Teatro sono aperte le prenotazioni.

L'addio della Compagnia Testa oggi al Rossetti

Oggi, con le ultime repliche della divertente rivista «C'è il topo che fa per voi», 2 tempi e 24 quadri di Bel Ami, prende congedo dal pubblico di Trieste la grande Compagnia di riviste Testa, della quale è animatore il noto compositore concittadino maestro Mario Capellan. Prendono parte al lavoro, accanto alla deliziosa Margarita Del Plata, l'elegante Miryta Aurora, il lepido attore comico Testa, i prodigiosi danzatori Fred e Chrystyna, D'Artena, Oscar, Antonelli, Aida De Granada, ecc. nonchè il Balletto Viennese. Gli spettacoli odierni sono due: diurno alle ore 15.30 e serale alle 21.15.

Le Riviste al Filodrammatico

Continuano con grande successo al Filodrammatico le rappresentazioni dello «Spettacolo Cluberti n. 1», con la dinamica soubrette Elsa Ardito, il simpatico, popolare comico Beniamino Maggio, la brava cantante [illegible], l'ottimo attore Nando Galliani, ecc. nonchè il brioso Balletto delle 16 ragazze della Compagnia dirette da Gianni Lombardi. L'orchestra è guidata dal bravo maestro Pasquale Fucilli. Oggi ultime repliche della divertente rivista «Ritorna Primavera».

Arte varia al «Dica». Ha avuto luogo iersera al «Dica» un originalissimo trattenimento d'arte varia, nel quale si sono esibite le giovani promesse della piccola lirica. Il foltissimo pubblico che gremiva letteralmente la sala si è molto divertito dello spettacolo e particolarmente applauditi sono stati la briosissima Renata Desilia, Renata Predonzani, Lina Leonardi, Anna Quaranta, Nino Panzini ed il trio vocale femminile Piscopello, Radetti e Parin.

L'odierno concerto da camera al Castello di S. Giusto

Oggi, alle 18, avrà luogo, nella sala Veneta, il terzo concerto di musica da camera che chiuderà degnamente questo breve ciclo, organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. L'apprezzato quartetto G. Tartini, eseguirà oggi il quartetto in re maggiore di Cesar Franck e il quartetto in si minore, op. 115 di G. Brahms, col clarinetto, per il quale si presterà anche il prof. Mario Scamperle.

I biglietti sono in vendita alle biglietterie e al Castello di S. Giusto. Dalle 17.30 in poi, funzionerà da piazza Goldoni uno speciale servizio di autocorriere.

Concerto della pianista Ilse Matisek al Liceo "Dante„

Venerdì 17 corrente nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri» avrà luogo un concerto della pianista Ilse Matisek. La concertista che ha già suonato molte volte a Trieste ed alla radio, ha avuto campo di affermarsi anche all'estero e già dal 1938 annualmente si presenta al pubblico di Badgastein presso Salisburgo.

Essa presenterà un interessante programma contenente musiche di Bach-Busoni, Scarlatti, Beethoven, Chopin, Bortkiewicz, Martucci Pick-Mangiagalli e Debussy.

Concerto vocale-istrumentale al Dopolavoro Chimici

Giovedì, alle 20.30, nella sala maggiore del Dopolavoro interaziendale Chimici, in via Conti 11, avrà luogo un concerto vocale-istrumentale col seguente programma:

Parte prima: 1) Suppè: «Poeta e contadino», sinfonia (orchestra); 2) Verdi: Introduzione dell'opera «Ernani» (coro e orchestra); 3) Verdi: «Don Carlos» - «Dormirò sol» (basso B. Pollini); 4) Donizetti: «Linda di Chamonix» - «O luce di quest'anima» (soprano N. Tonet; 5) Verdi: Finale secondo atto dell'opera «La forza del destino» (soprano N. Tonet, basso B. Pollini, coro e orchestra).

Parte seconda: 6) Vitussi: Piccola rapsodia istriana (orchestra); 7) Lehar: «La vedova allegra», selezione (soprano N. Tonet, tenore N. Pavani, coro e orchestra; 8) Donizetti: «Lucia di Lammermoor» aria del I atto (soprano N. Tonet); 9) Mozart: «Don Giovanni», duetto (soprano N. Tonet, basso B. Pollini.

Prezzi d'ingresso: per i soci lire 0.80, per dopolavoristi invitati lire 1.20.

RADIO 12 maggio

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: 8.50: Concerto d'organo. 9.15: Trasmissione per le Forze Armate. 10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale. 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. 12: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.20: Musiche gaie e campestri. 13.15: Orchestra diretta dal m.o Barzizza. 14: Radio Igea. 14.45 (circa): Trasmissione dall'autodromo della Mellaha: Cronaca dell'abbinamento dei biglietti con i corridori e della partenza del Gran Premio Automobilistico di Tripoli. 16.45 (circa): Trasmissione dall'autodromo della Mellaha: Cronaca dell'arrivo [illegible] di Tripoli. 17.15: Canzoni e ritmi, Orchestrina diretta dal m.o Carlo Zeme. Nell'intervallo: Cronaca del Gran Premio del Re Imperatore (Roma). 18.35 19.30 e 20.20: Notizie sportive. 20.30: Musica da ballo, Orchestra Angelini. 21.15: Trasmissione dal Teatro Comunale di Bologna: Concerto sinfonico diretto dal m.o Clemens Krauss con il concorso del pianista Angelo Kessissoglù. Indi: Musica da ballo.

ROMA I - BA I - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 17.15: Musica operistica (dischi). 21: «A tu per tu con il Vesuvio», documentario. 21.30: Canzoni e ritmi, Orchestrina Fragna 22.30 «Capo d'anno», un atto di Giuseppe Achille. 23.15: Musica da ballo.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 13 alla Stazione Centrale: Brigante, Brombara, Castellani, Ceriani, Cesanelli, Franco, Laghi, Lonzar, Miacher, Pascolat, Sacco A., Sacco M., Sessa, Taucer, Todescan e Tomasi.

Cronaca giudiziaria

Il processo per il fatto di via Petrarca s'avvia verso la fine

Le arringhe della difesa

(Corte d'Assise). Sono continuate ieri mattina al processo per il fatto di via Petrarca, le arringhe defensionali. L'interesse del pubblico, che costantemente gremisce l'aula, si acuisce e si fa morboso mentre il grave dibattimento s'avvia verso l'epilogo.

Gl'imputati, tranne il De Santi in continua agitazione, seguono pallidi e muti la discussione. Le sorelle Braico, strette spalla contro spalla, si scambiano qualche rapida parola. Hanno gli occhi arrossati e le faccie livide e smunte. Anche nell'udienza di oggi, tra magistrati e avvocati, v'era il Procuratore Generale del Re gr. uff. Pittoni.

Dichiarata aperta l'udienza, il Presidente ha dato la parola all'avv. Guido Zennaro, il quale, in difesa della Margherita, ha iniziato il suo dire invitando la Corte a voler recarsi in via Petrarca, nella casa n. 7, dove, coi genitori, vi abitava la Margherita. Vi troveranno un ambiente di miseria. Ed è stata questa dura, triste condizione di povertà estrema che ha spinto la Margherita ad uscire sulla strada e, per istigazione del De Santi, a rivolgersi per aiuto al milionario Morpurgo. Via via che l'avv. Zennaro passa in rassegna le fasi della stentata esistenza della giovane, davanti alla Corte, viene delineandosi il dramma che ha portato gli imputati in Assise. La Margherita aderì al furto perchè solo di furto s'era parlato col De Santi e gli altri. E nessuno, meno che meno, la Margherita, pensò all'omicidio. Il furto ebbe, purtroppo, sviluppi impensati, poichè si trasformò in rapina ed è solo per questo reato che le sorelle Braico devono rispondere e la loro condanna non deve essere eccessiva. L'avv. Zennaro sviluppa quindi, con argomentazioni notevoli, la sua tesi, ricca di riferimenti giuridici, per controbbattere i concetti espressi dal P. G. e dalla parte civile. Conclude col rimettersi all'equità della Corte nella quale confida perchè non sarebbe giusto che le ragazze dovessero venire condannate per un reato così grave e terribile qual'è l'omicidio volontario, quando esse, e lo dimostrano le prove, non l'hanno voluto.

Al termine dell'arringa nel gruppo degli imputati avviene uno scompiglio. E' la Margherita che dopo avere ascoltato attentamente il suo difensore, non riuscendo a dominare il profondo senso di abbattimento che la pervade, sviene. I carabinieri s'affrettano a prestarle i primi soccorsi ed a trasportarla fuori dall'aula.

L'udienza riprende dopo una breve pausa, con l'arringa dell'avv. Berton. Il difensore del Caucci, con solidi argomenti, tende a sbarazzare l'ipotesi, che P. G. e parte civile hanno trasformato in un fatto evidente, che il Morpurgo sia stato ucciso volontariamente. Tale concetto, l'avv. Berton, lo avvalora con una serie di acute osservazioni, con l'analisi delle risultanze di causa, con le dimostrazioni offerte dalle perizie e dagli interrogatori degli imputati. L'avv. Berton insiste nel ritenere trattarsi, se mai, di omicidio preterintenzionale ed avanza, pure, l'ipotesi, che non si può rigettare senza aver il conforto di una certezza assoluta, dell'omicidio colposo. A sostegno di queste sue argomentazioni, il difensore descrive ed illustra l'episodio conclusivo del dramma svoltosi in casa Morpurgo. Dimostra che, in realtà, la morte del vecchio avvenne per caso fortuito nel quale l'opera degli imputati non ebbe nulla a che fare. Confuta inoltre la perizia mentale che i medici di Montelupo Fiorentino hanno rilasciato al Caucci. Infine, al termine della sua arringa, l'avv. Berton confida nella Corte, alla quale rimette il suo difeso per una sentenza giusta ed umana.

Il dibattimento viene sospeso. Sarà ripreso domani alle 9 con le arringhe degli avvocati Turola e Matosel-Loriani.

Presidente comm. Toesca; Proc. Gen. avvocato generale comm. Tissi; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; cancelliere dott. Farina.

Vegliardo investito da un'auto

Un grave investimento automobilistico è avvenuto ieri nel pomeriggio in via dei Rettori. Il pensionato Noeson Leone, di 87 anni, abitante nell'androna del Pane 7, mentre voleva portarsi da un marciapiede all'altro, è stato investito ed atterrato da un'automobile che poi ha continuato la sua velocissima corsa. Con la Croce Rossa il ferito è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, dove gli hanno riscontrato la sospetta frattura del femore destro. E' stato accolto con prognosi riservata nella prima divisione chirurgica. Benchè l'autista investitore sia rimasto sconosciuto, è stato possibile ad un vigile urbano riconoscere il numero «TS 8107» che portava la targa.

La Croce Rossa ha medicato ieri le seguenti persone: Vincenzo Pepe, feritosi al gomito sinistro; Giacomo De Bortoli, feritosi alla mano sinistra; Umberto Gandusio, ferita infetta all'avambraccio destro; Giuseppe Vanon, feritosi all'avambraccio sinistro; Alessandro Vuga, contusosi alla faccia e al labbro inferiore; Carla Babich, morsicata all'avambraccio sinistro; Bruna Zuliani, feritasi alla mano destra; Matteo Celsi, contusosi al ginocchio sinistro; Giancarlo Filom, feritosi alla regione intercostale destra; Sola Bearzot, escoriatasi al ginocchio sinistro e all'avambraccio sinistro; Dario Alben, feritosi alla mano sinistra; Giovanni Simonich, contusosi alla gamba sinistra; Albina Covacich, feritasi al piede sinistro; Arrigo Aizza, ferito alla mano destra; Giorgio Zitelli, contusosi alla gamba sinistra; Ida Sturmani, escoriatasi alle gambe e al mento; Sidonia Peressoni, contusasi alla faccia; Francesca Battigelli, feritasi alla regione mandibolare; Giuseppe Bandi, contusosi al ginocchio destro; Anita Campanella, ustionatasi alla mano destra; Mario Pacher, escoriatosi all'avambraccio destro; Mario Maffione, feritosi al naso; Flora Duse, feritasi alla faccia; Maria Ugo, ustionatasi al piede destro; Aldo Bearzano, feritosi alla mano sinistra; Licen Augusto, feritosi alla regione temporale sinistra; Generutti Arduino, feritosi alla mano destra; Comar Eugenio, feritosi alla mano sinistra; Torre Ettore, feritosi alla mano sinistra; Angeli Stellio, feritosi al pollice sinistro; Maigner Gino, scottatosi alla mano destra; Manoni Almerigo, scottatosi alla mano destra; Sorta Giordano, feritosi alla mano sinistra; Opara Vittorio, feritosi alla mano sinistra; Giuffrida Giovanni, feritosi alla mano destra; Trevisan Claudio, feritosi all'orecchio sinistro; Orsi Gualtiero, feritosi al piede destro; Colombin Luigi, feritosi alla mano destra; Ferluga Carolina, distorsione del polso destro; Campanini Irene, escoriazioni multiple alla mano sinistra; Innocenti Giuliano, feritosi alla mano sinistra; Zidarich Alberto, sospetta frattura del piede destro; Brandolin Edoardo, feritosi alla gamba sinistra e alla mano sinistra.

NEI DOPOLAVORO

«Dica». Alle 7 ritrovo in via Cassa di Risparmio dei partecipanti al raduno cicloescursionistico di Udine. Nel pomeriggio dalle 18.30 trattenimento di danza per soci, familiari e dopolavoristi invitati.

«Dimma». Sezione A. Oggi dalle 18 alle 21 ballo. — Sezione B. Oggi dalle 19 alle 23 ballo.

«Crda». Questa sera dalle 20.30 alle 24 trattenimento familiare.

«Acegat». Oggi, in occasione del Raduno cicloturistico al Castello di Udine, la sezione ciclisti del Dopolavoro aziendale «Acegat» organizza una gita alla volta di quella città. I partecipanti, soci e familiari, si trovino in sede, via Battisti n. 10, alle 6.45.

Chimici. Oggi e domani (lunedì) dalle 19 in poi tempo permettendo trattenimento di danza all'aperto. Giovedì dalle 20.30 in poi concerto vocale istrumentale. Per cause tecniche il pattinaggio è sospeso fino alla fine di settembre.

Ferroviario. Oggi, alle 15.30 cinema nella sede Vittorio Veneto e alle 18.30 trattenimento danzante per soci e invitati. Nella sede di S. Vito spettacoli cinematografici dalle 16.30 in poi.

Artigiano. Oggi e domani, lunedì, dalle 18.30 in poi, nella sede di via Coroneo n. 8, trattenimenti danzanti per soci e dopolavoristi. Durante entrambe le serate si avranno giochi e divertimenti vari.

«Trevisan». Nei giorni 1 e 2 giugno p. v. gita a Milano, ove verranno fatte numerose visite interessanti, prima fra le quali quella al «Covo». Informazioni alla segreteria del Dopolavoro «M. Trevisan», via Giuseppe Caprin 7, seralmente dalle 20 alle 21.

Jutificio-Pastificio. Oggi trattenimento dalle 19 alle 23. Domani trattenimento dalle 19 alle 23.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani sera alle 20.30 riunione del consiglio direttivo. Apertura mostra fotografica 24 corr.; consegna lavori entro il 20.

Scuola nazionale di alpinismo. Apertura iscrizioni per il corso di neve e ghiaccio al rifugio «Pellarini», dal 9 al 15 giugno.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI DI NOME ROMANO: 12 maggio: Domenico.

13 maggio: Muzio, Pietro.

DECESSI (11 maggio 1940-XVIII): Giuseppe Racman, a. 72; Giorgio Fischer, m. 4; Porzia Bevilacqua in Spadavecchia, a. 54; Raffaele Acquafresca, a. 7; Lucia Deganut, m. 1; Matteo Chiurco, a. 17; Giuseppe Trogu, a. 21; Francesco Liccheri, a. 20; Antonio Mazza, a. 19; Vincenza Cantisani, a. 20; Gioconda Fumi in Pellegrini, a. 32.

MATRIMONI TRASCRITTI: Canponi Valerio, cuoco marittimo con Benci Antonia, casalinga; Codeglia Giovanni, impiegato con Decarli Durlindana, casalinga; Knez Giovanni, bracciante con Coslovich Genoveffa, portinaia; Delcaro Giovanni, fabbro con Deste Eleonora, impiegato; Lo Sanio Antonio, barbiere con Campagna Elisabetta, commessa; Cordaro Carmelo, capitano veterinario con Baldin Ada, casalinga; Ponti Nerone, impiegato con Callea Romilda, casalinga; Callea Armido, impiegato con Bizzari Angela, casalinga; Crevati Luciano, meccanico marittimo con Cuk Stanislava, casalinga; Robba Luciano, impiegato con Tombolani Elena, casalinga; Steiner Carlo, cuoco marittimo con German Lidia, casalinga; Malalan Silvestro, sarto con Vidali Natalia, casalinga; Mauri Egone, impiegato con Ukmar Odetta, casalinga; Gregorat Mario, meccanico con Zornada Pia, ostetrica; Tabacco Valentino, impiegato con Sterle Anita, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Nani Alfredo, appuntato R. G. di finanza con Indrigo Carmela, casalinga; Aliesch Oliviero, droghiere con Villak Maria, cucitrice; Poropat Antonio, impiegato con Scarcia Maria, casalinga; Ferletti Marino, impiegato comunale con Bilucaglia Ondina, casalinga; Bagatto Pietro, impiegato statale con Cesar Francesca, casalinga; Ramani Giovanni, bracciante con Marchesich Antonia, domestica; Battaggia Alberto, musicista con Sossig Aurelia, casalinga; Pause Mario, aiuto fuochista con Bigolo Luigia, casalinga; Moretto Mario, sottufficiale Milizia Portuaria, con Goja Bruna, casalinga; Pozzi Emilio, idraulico con Gregori Luigia, casalinga; Ponton Leopoldo, cameriere marittimo con Crisman Enea, casalinga; Jarz Bruno, commesso con Battista Silvana, commessa; Kline Francesco, impiegato con Lucchesi Albina, casalinga; Degan Angelo, guardiano con Tavcar Valeria, giornaliera; Cavecchia Aristide, guardia di finanza con Mlatsch Anita, casalinga; Luchetta Angelo, meccanico con Sabadini Iolanda, sarta; Esposito Antonio, guardia di finanza con Oblati Cecilia, stiratrice; Bole Andrea, elettricista con Stadler Teresa Erminia, casalinga; Paterniti Giuseppe, pensionato con Gubian-Spattari Agostina, casalinga; Corzani Sante, ufficiale M. V. S. N. con Dordolo Castiglia, casalinga; Carli Lodovico, bracciante con Carli Dorotea, prestaservizi; Giorgi Vladimiro, scalpellino con Sonce Maria, casalinga; Castelli Ermenegildo, calderaio con Garrinella Palma, giornaliera; Sparaturi Vincenzo, meccanico con Furian Giustina, casalinga; Sabatini Alfredo, cameriere con Campanella Nives, casalinga; Dapretto Aldo, bracciante con Lonzarich Silvana, casalinga; Benussi Renato, impiegato con Martingano Lidia, casalinga; Chervatin Egidio, commerciante con Scala Italia, casalinga; Loredani-Partesotti Giovanni, maresciallo di finanza con Stefancic Rosa, casalinga; Persegani Aurelio, ferroviere con Dalla Mora Vanda, casalinga; Cortellessa Ezio, impiegato con Ucci Carla, commessa; Peluso Grazio, impiegato con Ruzzier Ottavia, casalinga; Ribaric Giuseppe, magazziniere con Miljevic Maria, casalinga; Rocco Aldo con Clapis Maria, casalinga; Lomastro Emilio, muratore con Nardelli Roma casalinga; Mian Albino, bracciante con Meriggioli Paola, casalinga; Sartoretto Luigi, ferroviere con Lonzari Giovanna, casalinga; Mahnic Francesco, fabbro con Stopar Carolina, casalinga; Grillo Silvio, vicebrigadiere RR. CC. con Filippi Maria, casalinga; Zotti Aulo, impiegato con Calderan Iolanda, casalinga; Buldrini Gastone, dirigente industriale con Giannetti Vittoria, casalinga; Martingano Luciano, bracciante con Marcosini Giorgia, cartolaia; Zager Renato, tornitore con Danotto Bianca, fotografa; Tretjak Carlo, cameriere marittimo con Bogatec Bruna, sarta; Giorgi Marcello, meccanico con Magris Angelina, modista; Cain Emilio, agricoltore con Cain Milena, casalinga; Pirrottina Rocco, R. guardia di finanza con Cangemi Maria, casalinga; Fornasaro Alcide, impiegato con Bordon Nerina, casalinga; Elisi Carlo, perito tecnico con Rudes Giuliana, casalinga; Luxa Vladimiro, possidente con Bunc Angela, casalinga; Petruzzelli Sergio, carpentiere in legno con Marsche Maria Teresa, sarta.

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19) per sole visite urgenti: dott. Sergio Devescovi, piazza Garibaldi 11.

CORRISPONDENZA APERTA

Pierina I. Quei preparati che troverete in qualunque farmacia si usano nelle malattie del fegato.

Anitra. Se la donna viene accolta di urgenza, cioè nell'imminenza del parto, non va soggetta a spese ospedaliere.

Persona interessata. Il pagamento dell'imposta patrimoniale dipende dalle condizioni contrattuali del mutuo, come avviene anche per l'imposta di ricchezza mobile.

Assenze involontarie. Non possiamo rispondere alla vostra domanda se non conosciamo il carattere (pubblico, privato, commerciale, ecc.) dell'ente presso il quale siete impiegata come bibliotecaria.

Stefi. Pazientate. Verrà anche per voi la risposta desiderata.

Estrazioni del Lotto

11 maggio 1940-XVIII

BARI	60	71	88	40	46
CAGLIARI	11	55	90	6	48
FIRENZE	81	14	72	45	88
GENOVA	4	67	10	44	6
MILANO	30	88	54	66	62
NAPOLI	86	8	68	59	47
PALERMO	15	25	68	54	10
ROMA	86	12	60	53	65
TORINO	21	71	34	83	82
VENEZIA	90	10	82	65	73

BORSA DI TRIESTE

Maggio	10	11
Rendita 5%	90.10	90.10
Rendita 3½%	70.40	70.20
Redimibile 3½%	65.20	65.20
Redimibile 5%	91.25	91.25
Obbligaz. Tre Venezie	91.55	91.55
Buoni Tes. nov. 1940	99.90	99.90
Buoni Tes. nov. 1941	99.55	99.45
Buoni Tes. nov. 1943	92.25	92.15
Buoni Tes. nov. 1944	96.30	96.30
I. R. I.	452.—	452.—
I. R. I. «Stet» 4%	691.—	684.—
I. R. I. «Mare» 4½%	465.—	464.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	488.—	487.—
Elettr. Ferrovie Stato	455.—	455.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	417.—	416.—
Fond. Tre Ven. 4%	411.—	409.—
Trieste 1899 conv.	79.—	79.—
Trieste 1914 conv.	84.—	84.—
Trieste 1916 conv.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	847.—	844.—
Assicuratrice Italiana	563.—	562.—
Infortuni	1870.—	1860.—
Riun. Adriatica ser. A	2010.—	2010.—
Riun Adriatica ser. B	1940.—	1930.—
Gerolimich	220.—	218.—
Istria-Trieste	253.—	253.—
Lussino	345.—	345.—
Martinolich	96.—	96.—
Meridionali	985.—	989.50
Premuda	1010.—	1010.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	475.—	470.—
Tram	170.—	170.—
Ampelea	220.—	220.—
Arrigoni e C.	220.—	220.—
Cantieri Riun. Adriat.	119.—	119.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	125.—	125.—
SELVEG	655.—	660.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	229.—	231.—

CAMBI: Londra 62.25; New York 19.80; Francia 35.25; Svizzera 444; Germania 780; Jugoslavia 44.40.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 12 maggio 1940:

Turno generale: Marinai: 18, 20, 21, 22, 23; giovani coperta: 13, 14, 15, 16, 17; mozzi coperta: 25, 26, 28, 29, 30; ingrassatori: 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti nafta: 1, 4, 9, 10, 11; fuochisti carbone: 35, 36, 37, 39, 41; carbonai: 9, 10, 11, 12, 13; camerieri: 1, 3, 4, 5, 6; cuochi: 2, 3, 4, 5, 6; giovani camera: 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera: 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina: 1, 2, 3, 5, 6; mozzi cucina: 1, 3, 4 5, 6.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 20, 481, 23, 495, 24; giovani coperta I: 17, 18, 19, 20, 21; giovani coperta II: 2, 72, 3, 4, 5; mozzi coperta: 3, 5, 6, 7, 8; fuochisti nafta: 25, 26, 27, 28, 29; fuochisti carbone: 15, 16, 17, 18, 19; carbonai: 18, 14, 20, 16, 21; camerieri I classe: 3, 5, 6, 7, 8; camerieri II classe: 1, 2, 11, 19, 20; camerieri III classe: 2, 3, 4, 5, 6; garzoni camera in I: 2, 4, 9, 10, 12; garzoni camera II: 3, 5, 8, 9, 10; piccoli camera: 1, 4, 6, 11, 13; secondi dispensieri: 3, 7, 9, 10, 11; giovani cucina: 4, 5, 6, 7, 8; garzoni cucina: 3, 4, 7, 9, 10; piccoli cucina: 4, 5, 10, 11, 12; cameriere: 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 31, 32, 33, 34, 35; giovani coperta I: 4, 5, 6, 7, 8; giovani coperta II: 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta: 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori: 104, 11, 135, 12, 14; giovani macchina: 12, 13, 14, 15, 16; camerieri I classe: 2, 3, 4, 5, 6; camerieri II classe: 1, 2, 4, 7, 8; camerieri III classe: 1, 3, 7, 8, 9; camerieri capi ripostieri: 2, 3, 4, 5, 6; camerieri ripostieri: 1, 2, 3, 4, 5, 6; camerieri saletta ufficiali: 2, 3, 4, 5, 6; cameriere I classe: 1, 3, 4, 5, 6; cameriere II classe: 1, 3, 4, 5, 6; cameriere III classe: 1, 2, 3, 4, 5; lavandaie: 1, 2, 3, 4, 5; stiratrici: 1, 2, 3, 4, 5; giovani camera I: 4, 5, 7, 8, 9; giovani camera II: 4, 6, 8, 9, 10; mozzi camera: 1, 3, 4, 5, 11; giovani cucina: 2, 4, 5, 6, 7; mozzi cucina: 2, 3, 4, 5, 6.

Turno Italia (carico): Marinai: 18, 19, 20, 21 22; giovani coperta I: 3, 4, 5, 6, 7; giovani coperta II: 2, 3, 4, 5, 6; ingrassatori: 11, 12, 13, 14, 15; fuochisti: 7, 8, 10, 11, 12; giovani macchina: 10, 11, 12, 13, 14.

Turno Adriatica: Marinai: 23, 24, 25, 27, 28; giovani coperta I: 10, 12, 13, 14, 15; giovani coperta II: 6, 7, 8, 9, 10; mozzi coperta: 7, 8, 9, 10, 11; ingrassatori: 10, 12, 13, 14, 15; fuochisti: 4, 11, 12, 16, 18; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Turno Tripcovich: Marinai: 11, 12 13, 14, 15; giov. coperta 7, 8, 9, 10, 11 mozzi coperta: 5, 6, 7, 8, 9; ingrassatori: 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti: 1 14, 15, 16, 17; carbonai: 1, 2, 3, 4, giovane macchina.

Gite per mare

che si effettueranno oggi:

Capodistria, ore: 8 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14.30 (tocc. Ospizio e Ancarano), (più con bel tempo eventuale bis diretto), 18 (diretto), 21 (diretto; da Capodistria, ore: 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (Ospizio), 16.45 (Ancarano e Ospizio), 20 (diretto). (Capodistriana).

Isola, ore: 10, 15, 16.30, 21; da Isola, ore: 7.58, 13.10, 19.30 (Istria-Trieste).

Isola, ore: 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 20.15; da Isola, ore: 6.35, 9, 11 (via Strugnano), 13.15, 19.15, 20.30 (eventuale), 21.30 (Isolana).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 20.15; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17, 19.30 (Muggesana).

Dallo Scalo Legnami per Muggia: ore: 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.15, 12.45 (Muggesana).

Pirano, ore 10, 15, 16.30, 21; da Pirano, ore: 7.30, 12.35, 19. (Istria-Trieste).

Portorose, ore: 10, 15, 16.30; da Portorose, ore: 12.15, 18.45 (Istria-Trieste)

Strugnano, ore: 10.5, 13.45; da Strugnano, ore: 11.30, 18.30 (Isolana).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Notiziario di Monfalcone

I solenni funerali del volontario di guerra e squadrista Soro Antonio Francesco

Alle 17 di ieri si sono svolti imponenti, austeri ed al tempo stesso commoventi, i funerali dell'ardito volontario e decorato di guerra e squadrista Soro Antonio Francesco. In piazza Dante si erano ammassate per tempo le rappresentanze combattentistiche e delle associazioni d'arma, i squadristi, i fascisti, le autorità, convenuti per le estreme onoranze al camerata scomparso, la cui salma era stata vegliata per tutta la notte dagli arditi di guerra. Scesa la salma, al cui passaggio gagliardetti e labari s'inchinano, mentre il reparto della Milizia alza alti i pugnali, si compone il lungo corteo che lentamente si snoda e si avvia al Duomo, al passo cadenzato delle lente e meste note della marcia funebre suonata dalla banda dei RR. CC.; precedono un reparto armato di Giovani Fascisti, numerose le corone tra cui quelle inviate dai familiari, dal Fascio, dalla Milizia, dagli arditi, dagli squadristi, dalle associazioni d'arma, dai «Crda», dal Dopolavoro dei «Crda», dai colleghi, dagli inquilini, ecc. Viene quindi il gagliardetto del Fascio, la numerosa compagine degli squadristi ed il clero salmodiante. La bara, su cui posa la sciarpa littoria e le decorazioni del defunto, è portata a spalle dagli arditi ed è fiancheggiata dai militi in armi e dai gloriosi gagliardetti delle squadre d'azione. Seguono i familiari, il segretario politico con le autorità e con un folto gruppo di ufficiali, dirigenti del Cantiere con una larga rappresentanza della classe impiegatizia, i gagliardetti delle associazioni combattentistiche e d'arma con folte rappresentanze di soci, una larga rappresentanza di dopolavoristi e quindi numerosi gli amici e gli estimatori dell'estinto. Dopo l'assoluzione in Duomo, la salma si avvia, tra due ali di popolo riverente, al cimitero della Marcelliana, ove, dopo l'appello fascista fatto dal segretario politico, viene tumulata. Alla famiglia dell'estinto rinnoviamo le nostre condoglianze sentitissime.

La quarta culla di un legionario di Spagna. La casa del legionario di Spagna Bernes Elio, della classe 1909, è stata allietata dalla nascita di un quarto figlio, al quale è stato dato il nome di Aldo. Felicitazioni.

Da Ronchi dei Legionari

Campeggio di Giovani Hitleriani

Nel pomeriggio di ieri sono giunti, ospiti graditi della nostra cittadina, una cinquantina di Giovani hitleriani, tra maschi e femmine, delle provincie di Trieste e Gorizia. Essi vennero ospitati nella tenuta della famiglia von Hinke. La balda gioventù venne visitata, subito nel pomeriggio, dal Segretario politico, dal vicecomandante della G.I.L., dal presidente della sezione combattenti e da ufficiali della G.I.L. A riceverli si fece incontro lo Sturmführer Willy von Richtzenhain, comandante in capo della Gioventù hitleriana di Trieste, Gorizia e Fiume, e dal comandante del campo Fähnleinführer Sebastian von Druffel, figlio del Console generale di Germania di Trieste. I gerarchi vennero gentilmente accompagnati nella visita al campeggio e trovarono la gioventù, disciplinatissima, in piena attività ginnica, in costume sportivo, mentre i reparti femminili, a parte, con grazia, eseguivano dei giuochi. Dopo un cordiale saluto, reciprocamente e simpaticamente scambiato, i gerarchi si congedarono dalla promettente Gioventù hitleriana. I bravi giovani, che stanno qui svolgendo gli esercizi preparatorii al campo estivo di Germania, ripartiranno nella serata di domani.

Per attenuare le distanze

Il tempo e la distanza, ecco i due implacabili nemici dei sentimenti umani che la scienza ha voluto e saputo combattere, facendo in modo che qualcosa di noi possa essere presente dovunque il nostro cuore desideri accorrere fulmineamente laddove qualcuno ci invochi. Se la nostra voce è la parte più espressiva di noi, dopo lo sguardo, il telefono, che l'accoglie e la trasmette da un punto all'altro della terra, con la velocità del pensiero, va considerato il mezzo prodigioso per eccellenza nei riguardi della nostra vita sentimentale. Il telefono interurbano, che conserva inalterato il suono delle voci, che abolisce i formalismi dei rapporti epistolari, unendo veramente le persone attraverso lo spazio, è uno dei più benemeriti prodotti della civiltà. Di giorno o di notte, con una spesa modesta — ci sono anche speciali ribassi serali e festivi — il «Telefono interurbano» è l'amico degli assenti. Servitevene.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, I piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Trieste.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione e l'imposta generale sull'entrata in ragione del 2%.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

AIUTANTE cucina eventualmente internista offresi. Via Vidali 12-II. 66068 A

CUOCA per stagione offresi, oppure per pensione. Via Ginnastica 2, presso calzolaio. 36426 A

CUOCO lunga pratica cerca posto Trieste o vicinanze, certificati. Referenze. Cassetta 18975 A, Unione Pubblicità.

DOMESTICA offresi, capacissima cucinare, trattoria. Via Coroneo 5-I, sinistra. 66146 A

DONNA anziana cerca stabile piccola famiglia, 40 mensili, tutto fare. Piebani, Diaz 16, terzo piano. 6340 A

DONNA capacissima tutti lavori casalinghi, cucinare, cucito, stiro, assistenza, paziente bambini, attestati, referenze, offresi anche fuori Trieste. Offerte Cassetta 19076 A, Unione Pubbl.

PRESTASERVIZI giovane tutto giorno. Via Scussa 5, portinaia. 66142 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi, buone referenze. Cassetta 19013 A, Unione Pubblicità. 19013 A

RAGAZZA 17-enne offresi per piccola famiglia. Don Bosco 20, Ierman.

RAGAZZA 16-enne volonterosa offresi stabile. Fabbrica 3, Zvittan. 19092 A

RAGAZZA media età, con lunghi attestati, onesta, brava, per tutti lavori di casa, offresi coniugi o persona sola. Via Ginnastica 31, portinaio. 19043 A

16-ENNE secondo servizio offresi stabile. Fonderia 3, porta 1. 66135 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. RAGAZZE 4 Roma, altre Torino, Genova; cameriera perfetta Milano; cuoca pensione; cameriera straniera, cercansi, paghe 150-300. Torrebianca 24. 19045 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 66124 B

BAMBINAIA pratica lavori casa, che sappia cucinare, per piccola famiglia, attestati. Offerte Cassetta 19015 B, Unione Pubblicità. 19015 B

DOMESTICA capace lavori domestici, cucinare, richiedesi attestati o referenze. Piazza Malta 3-I. 36445 B

DOMESTICA straniera pratica tutti lavori casa cercano coniugi soli. Zitrin, piazza Malta 3. 36443 B

DOMESTICA capace cucinare, stabile, piccola famiglia, attestati, cercasi. Via Roma 22, Bellini, dalle 14-16. 66156 B

DOMESTICA cercasi, esperta tutto fare, ottimo stipendio. Telefono 26509. Via Guido Reni 2. 36431 B

DOMESTICA capace cucinare, ottimi attestati, cercasi. Faretra, piazza Oberdan 3. 36342 B

GOVERNANTE casa, pratica cucito, cercasi per fuori. Offerte con indicazione età e referenze. Cassetta 19041 B Unione Pubblicità. 19041 B

GOVERNANTE 2 bambini, sana, serissima, referenze, disposta venire Napoli, cercasi. Scrivere Sabini, Vittorio Veneto 9, Udine 2000 B

La continuazione in VIII pagina

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

[illegible]

Domande d'impiego e di lavoro

[illegible]

Artigianato (Lavoro domicilio)

[illegible]

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

[illegible]

Richieste di camere e pensioni

[illegible]

Offerte di camere e pensioni

[illegible]

A. A. MOBILIATA affittasi, volendo costo. Madonnina 27-I, Sterle. 19056 F

A. INGRESSO scale affittasi persona distinta, anche giorni. Trento 5-III. 36455 F

A. MATRIMONIALE elegante affittasi, coniugi o amici. Gatteri 48, porta 12. 36434 F

A. MATRIMONIALE, salotto, cucina, affittansi presso persona sola distinta. Marconi 36, porta 4. 66061 F

A. MOBILIATA due letti affittasi prontamente. XX Settembre 39-II, interno. Brandoli. 66076 F

A. MOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Foscolo 29, porta 3. 36402 F

A. MOBILIATA uno-due signori affitta piccola famiglia. Fonderia 3-I, destra. 19123 F

A. MOBILIATA uno-due letti affittasi. Giulia 27-II, destra. 19061 F

A. STANZETTA affittasi, possibilmente un uomo. Piazza Goldoni 10-III. 19132 F

CAMERA letto pranzo cucina mobiliati modernamente centrali affittansi distinti coniugi. Indirizzo al Piccolo. 19089 F

CAMERA bella grande vuota. Piazza Cavana 4, terzo piano. Cussi. 6339 F

CAMERA soleggiata, ariosa, con vitto. Via Madonnina 15-II, sinistra. 66170 F

CAMERA mobiliata presso persona sola affittasi. Indirizzo Piccolo. 66160 F

CAMERA mobiliata, pulita, centro, affittasi. Via Machiavelli 7-I, sinistra. 36439 F

CAMERA mobiliata, unico subinquilino, affittasi. Boccaccio 3, mezzanino, destra. 66129 F

CAMERA vuota affittasi. Via M. Luzzatto 7-V. Pecorari. 36424 F

CAMERA vuota chiara, ariosa, affittasi. Via Battisti 20-II, porta 12. 36423 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Pondares 4-III. 36362 F

CAMERA mobiliata affittasi, casa nuova. Via Giulia 45-II, sinistra. 36414 F

CAMERA mobiliata arieggiata soleggiata, comodo cucina. Sonnino 9, IV, sinistra. 36401 F

CAMERA mobiliata ingresso libero, unico subinquilino, affittasi. Guerrazzi 2 A, quarto. 36386 F

CAMERA mobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66083 F

CAMERA camerino uso cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 66062 F

CAMERA mobiliata indipendente, bellissima, affittasi. Tiziano Vecellio 12, porta 7. 36357 F

CAMERA mobiliata bellissima, unico subinquilino, affittasi. Ghega 2, porta 19. 36352 F

CAMERA matrimoniale bellissima, volendo anche salotto, affittansi prontamente, due amici o persone distinte, paraggi Caserma. Revoltella 21-I. 36347 F

CAMERETTA mobiliata uno-due letti, affittasi, miti pretese. Rapicio 4. 66079 F

CAMERETTA mobiliata soleggiata affittasi a distinto. Luciani 4, porta 12. 66073 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Caprin 3, Sergas. 36453 F

COMPAGNO di camera cercasi. Molino Vapore 6, porta 10. 36389 F

INDIPENDENTE affittasi persona sola. Via Ant. Caccia 4-III. 66136 F

LETTO donna in compagnia affittasi, prezzo mite. Foscolo 22, porta 5. 66164 F

MATRIMONIALE, pranzo, camerino, mobiliato, vista mare, affittansi. Lazzaretto Vecchio 5-III, scala seconda, sinistra. 36451 F

MATRIMONIALE lussuosa affittasi. XX Settembre 16. Milani. 66173 F

MATRIMONIALE lussuosa affittasi distinto. Mazzini 21-IV. 66066 F

MATRIMONIALE bella, ariosa, affittasi a distinti, eventuale vitto familiare. Ireneo 5-II, porta 9. 66099 F

MATRIMONIALE presso persona sola affittasi distinti. Sorgente 5, scala II, porta 16. 19023 F

MATRIMONIALE, conforto moderno, poggiuolo. Visitabile 10-16, Battisti 26, secondo. 19067 F

MATRIMONIALE, salotto, uso bagno, affittansi. XX Settembre 38, I, sinistra. 19133 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Via del Ponte 6, prima scala, Riosa. 36364 F

MOBILIATA bellissima affittasi. Corso Vitt. Em. 37, quarto. 36417 F

MOBILIATA ingresso libero affittasi. Madonna Mare 3-III, Bellemo. 36409 F

MOBILIATA affittasi impiegato stabile. Via Udine 12-II, porta 17. 66057 F

MOBILIATA due persone, con o senza comodo cucina. Via Castaldi 8, quarto. 36383 F

MOBILIATA, bagno, telefono, affittasi distinto stabile. Zonta 3-I. 36350 F

MOBILIATA affittasi. Cologna 2, V, porta 17. 66097 F

MOBILIATA due persone, vitto, comodità, presso distinta. Valdirivo 4, terzo, sinistra. 18894 F

MOBILIATA bella, pulitissima, indipendente, affittasi, vitto. Cologna 19, Fabbro. 36458 F

MOBILIATA semilibera, unico subinquilino, affittasi. Piccolomini 6-I, porta 5. 66177 F

MOBILIATA ingresso scale, massima pulizia, affittasi a distinto. Largo Santorio 5, porta 15. 065988 F

MOBILIATA vuota, soleggiata, distinti uno-due. Cadorna 25-I, sinistra. 66150 F

MOBILIATA bella preferibilmente due amici, affittasi. Madonna Mare 2-IV. 6338 F

MOBILIATA affittasi, prezzo mite. Fornace 1-IV (sopra Montuzza), porta 14. 19024 F

PENSIONE-alloggio, presso Suore Regina Apostolorum, via Franca 5, telefono 76-68, per singole signore. Ambiente signorile. Cucina ottima. Giardino. Prezzi modici. Rivolgersi via Franca 5. 66093 F

SEMILIBERA affittasi, anche giorni. Indirizzo al Piccolo. 66069 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Tor San Piero 12-I, porta 10. 36368 F

STANZA vuota, ingresso scale, affittasi uso ufficio. XX Settembre 23-II. 36353 F

STANZA letto e salotto-studio, ingresso indipendente, bagno, primo piano, affittansi a distinto solo. Indirizzo Piccolo. 66088 F

STANZA una-due persone, volendo vitto, affittasi. Crispi 11-III. 66114 F

STANZA e vitto affittasi, prezzo mite. Via F. Corridoni 4-II. 66089 F

STANZA tipo salotto, indipendente, tutto conforto. Presentarsi dopo le 10. Benvenuto Cellini 2-III, destra. 66140 F

STANZA mobiliata soleggiata affittasi signora signorina. Via Boccaccio 12-II Casali. 66179 F

STANZA, bagno, affitta distinta, distinto stabile. Ginnastica 41, porta 8. 66138 F

STANZA pulitissima affittasi uomo. Via Foscolo 44. 36438 F

STANZA bene mobiliata affittasi, una due persone distinte. Donadoni 2, porta 7. 19037 F

STANZA mobiliata bella, soleggiata, affittasi. Viale XX Settembre 49-IV. 19079 F

VUOTA soleggiata, vista mare affittasi. Via S. Vito 9. 36444 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. A. ENENKEL, Scuola fondata nel 1919. Battisti 22, telefono 88-00. Maturità classica, scientifica, magistrale, commerciale. Ammissione superiori. Doposcuola. Ripetizioni qualsiasi materia. 19073 G

A. A. BALLARE elegantemente, rapidamente. Notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 36307 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30, primo. 36371 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito metodo praticissimo. Gatteri 23-II. 19068 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 66074 G

GEPPA 2. Scuola privata «Alighieri». Ripetizioni qualsiasi materia Ginnasio, Magistrali, Tecniche, Avviamento. 36380 G

GIOVANE tedesca insegna madrelingua anche inglese. Traduzioni corrispondenze. Cassetta 18773 G, Unione Pubblicità. 18773 G

INGLESE insegna signorina pronuncia perfetta: grammatica, conversazione, ripetizioni. Onorario mite. Indirizzo Piccolo. 19091 G

LINGUE: spagnolo, brasilianoportoghese, serbocroato, eccetera: parlerete prestissimo. Giulia 41-IV, mezzo. 19094 G

TAGLIO inizia diplomata commissione governativa 15 corr. corso speciale durata 1-2 mesi. Paganini 4-III. 19130 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CATENELLA d'oro caro ricordo bambina, smarrita percorso via S. Nicolò, Mutua, giardino pubblico. Mancia portandola Coroneo 41, portineria. 36375 H

INVALIDO povero fattorino smarrì lire 110 neanche sue. Mancia onesto rinvenitore. Vergerio 12, porta 6. 19071 H

LIBRETTO Cassa Risparmio smarrito. Pregasi portarlo via Mazzini 9, Weis. 36385 H

PORTAFOGLIO smarrito venerdì sera piazza Goldoni. Pregasi onesto rinvenitore trattenersi portafoglio e denaro e spedire documenti, Lupoli, S. Lazzaro 10. 36377 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I

A. A. APPARTAMENTI stabile nuovo via Sottoripa angolo via Cologna affittansi luglio. Informazioni Amministrazione Malis, Carducci 10, telefono 85-02. 66147 I

A. APPARTAMENTI stabili nuovi viale Sonnino, via Agro, affittansi luglio. Informazioni Amministrazione Malis, Carducci 10, tel. 85-02. 66149 I

A. QUARTIERE Scoglietto due camere, camerino, bagno, giardinetto, termosifone, affittasi, mensili 260, primo luglio. Rivolgersi Coroneo 43, portineria. 66128 I

A. QUARTIERINO affittasi adatto sposi, vendesi mobilio. Petronio 24, trattoria. 66165 I

APPARTAMENTI stabili nuovi, due camere, bagno, poggiuolo, affittansi. Via d'Alviano 25. 18935 I

APPARTAMENTI stanza, stanzetta, cucina, ripostiglio, bagno-doccia, stabile nuovo, affittansi. Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 66126 I

APPARTAMENTI stabile nuovo via Combi affittanti. Informazioni Amministrazione Malis, Carducci 10, telefono 85-02. 66148 I

APPARTAMENTI diverse grandezze, casa nuova, conforto, affittansi. Via Combi 9. 36454 I

APPARTAMENTI signorili, tre-quattro stanze, poggiuolo, massimo conforto, affittansi luglio. Hermet 2. 66166 I

APPARTAMENTI da una e tre stanze, casa nuova, centro. Indirizzo: Trevican, Galatti 20. 66072 I

APPARTAMENTI signorili affittansi in villa, 2 stanze, bagno, via Cologna 71; altro via Severo 32, sulla scala. 19082 I

APPARTAMENTO, villa vicolo Scaglioni 267, 5 stanze, camerino bagno, terrazza, giardino. Rivolgersi avv. Rusconi, via Genova 14. 66008 I

APPARTAMENTO, comperando mobili parzialmente, affitterebbesi: tre stanze, cameretta, cucina, veranda, vista incantevole. Via Tor San Piero 14, porta 17, ascensore, visitare 16-17. 66081 I

APPARTAMENTO 3 camere, cameretta bagno, cucina, completamente arredato, adatto sposi, causa partenza. Cassetta 19008 I, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO due camere, cucina, bagno installato, massimo conforto, affittasi prontamente. D'Azeglio 6. 36441 I

APPARTAMENTO in villa, due stanze, stanzetta, bagno, cucina, cantina, riscaldamento autonomo, giardino, affittasi via Montello 15, pianoterra. Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 66125 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze, cucina, bagno, affittasi. Visitare ore 14-18 Timeus 1-II, sinistra. 19127 I

CAMERE due, cucina, giardino, vuoto o mobiliato, affittasi o scambiasi, a Scorcola. Rivolgersi via S. Caterina 8. Muschi. 66113 I

CAMERE quattro cucina affittasi. Via Pietro Kandler 6-II. 19060 I

LOCALE due grandi fori, con retrobottega, via Imbriani 1, affitta Amministrazione Ceccovini, via Gatteri 23, telefono 39-06. 66118 I

LOCALE due grandi fori, congiunto mezzo scala marmo con vasto ammezzato, adatto per svariati usi, corso Vittorio Emanuele 22, affitta Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23, tel. 39-06. 66117 I

LOCALE d'angolo 5 grandi fori adatto diversi usi, corso Vitt. Em. 22, affitta Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23, tel. 39-06. 66116 I

LOCALE d'angolo due fori affittasi. San Giacomo in Monte 22. 36290 I

LOCALE adatto garage, via Donadoni 2, affitta Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23. 66120 I

LOCALE sito angolo via Donadoni 2, affitta 1.o luglio Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23. 66121 I

LOCALE uso magazzino, laboratorio, autorimessa, 100 mensili, affittasi. Concordia 11. 19033 I

LOCALI bellissimi primo piano, affittansi, adatti qualsiasi uso. Via Vasari 5-7. 19028 I

QUARTIERE centrico quattro stanze, accessori, affittasi. Indirizzo Piccolo. 19038 I

QUARTIERE arioso, camera camerino, cucina, scambiasi camera cucina. Cereria 14. 19087 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzetta, bagno, pigione modica, affittasi. Via Galleria 15, portinaia. 36428 I

QUARTIERE 3 stanze camerino affittasi lire 220 mensili. Kandler 6. 36415 I

QUARTIERE con giardino, 3 stanze, stanzino bagno, cucina, riscaldamento autonomo, Valle di Rozzol 557 (pochi passi alla fermata del tram 11), affitta 1.o luglio Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23. 66119 I

QUARTIERE due camere, cucina, ripostiglio, conforto, affittasi prontamente. Cologna 113-II. 66100 I

QUARTIERE 3 camere, cameretta, bagno, cucina, soleggiato, affittasi prezzo modico. Giustinelli 8. 36376 I

QUARTIERE tre stanze, una ingresso libero, camerino, cucina, affittasi prontamente paraggi Cavana. Felice Venezian 18-I, dalle 9.30 alle 11. 36344 I

QUARTIERE stanza stanzino cucina, acqua gas, affittasi, mensili 80. Scala Santa 572. 19029 I

QUARTIERE camera e cucina, affittasi. Vicolo Ospitale Militare 21. 19042 I

QUARTIERE villa, due stanze, stanzino, soleggiato, 250 mensili. Via Costalunga 83. 19053 I

QUARTIERINO camera e stanzetta, bella posizione, offresi cambio portineria. Cassetta 18971 I, Unione Pubbl.

QUARTIERINO bellissimo affitto minimo, affittansi, vendendo mobilio causa partenza. Cassetta 18985 I, Unione Pubblicità. 18985 I

STANZE 3, cucina, giardino, scambiasi con 2 centro. Offerte Cassetta 19001 I, Unione Pubblicità. 19001 I

STANZE 4, 2 camerini, cucina, affitto 260, scambiasi con 2, camerino. Anastasio 16. 19065 I

VILLA centralissima 7 stanze, accessori, conforti, giardino, affittasi. Cassetta 18994 I, Unione Pubblicità.

Filodrammatico OGGI

Sullo schermo: La «Tirrenia» presenta, in prima visione assoluta,

IN CAMPAGNA è caduta una stella

con i fratelli DE FILIPPO e ORETTA FIUME.

Sulla scena: DATO IL TRIONFALE SUCCESSO, è stata riconfermata la COMPAGNIA

Elsa Ardito - Beniamino Maggio

nella rivista

RITORNA PRIMAVERA

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, casa moderna, tutti conforti, possibilmente garage, cercasi prontamente. Telefonare 26716. 36433 L

APPARTAMENTO 4 stanze, conforto, paraggi Stazione. Garanzia assoluta. Anticipato. Cassetta 19002 L, Unione Pubblicità. 19002 L

LOCALI 2-3 pianoterra per archivio magazzino, prossimità piazza Malta, cercansi subito. Agip, via di Donota 2. 18696 L

QUARTIERE due camere camerino cucina, cerca parastatale 1.o luglio. Cassetta 18984 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERE due camere cucina, cerca statale, dietro compenso. Paraggi Stazione Centrale, Roiano. Rivolgersi: Rovis, San Michele 7. 66091 L

QUARTIERINO mobiliato due o tre stanze, bagno, casa nuova, cercasi per giugno. Cassetta 18980 L, Unione Pubblicità. 18980 L

VILLA o quartiere in villa signorile, 5 stanze, ricchi accessori, possibilmente garage, cercasi 1.o luglio. Offerte dettagliate. Cassetta 18792 L, Unione Pubblicità. 18792 L

VILLA 5 o 6 stanze, accessori, riscaldamento, giardino, cercasi urgentemente. Offerte Cassetta 19032 L, Unione Pubblicità. 19032 L

Vendite d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

A. A. A. RIMAGLIATRICE calze perfetta garantita vendesi. Ginnastica 1. 66102 M

A. A. GIUBBETTO pelle seminuovo vendesi occasione. Canova 26, calzolaio. 66158 M

A. CARROZZELLA sport fonda Phoenix lussuosa. Zancano, Ponte 6. 19108 M

A. PELLICCIA donna occasionissima vendesi giornata. XX Settembre 17-I. 19085 M

ADDIZIONATRICE, calcolatrice, cassa controllo National, occasionissima vendonsi. Negozio S. Caterina 9. 19105 M

AFFETTATRICE buono stato occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 36390 M

ARMONICA piano 80 bassi (registro) lire 550; altra 80 bassi 3 registri (professionista) occasione vendonsi. Battisti 9, porta 8. 66152 M

ARMONICA nuovissima bassi 36, vendesi contanti. Via della Valle 8, porta 5, dalle ore 9 alle 12. 66058 M

ARMONIUM occasione doppia tastiera, pedali, marca viennese, vendesi. R. Manna 10. 19139 M

ASPIRAPOLVERE nuovo, focolaio gas moderno, ottimo stato, scaldabagno, macchina maglierie, vendonsi occasione. Slataper 22, officina. 19035 M

BIGLIARDO boccette seminuovo, altro grande, vendonsi. Visitare lunedì ore 16-18, Dopolavoro Poligrafico, via Duca d'Aosta 12. 19050 M

BINOCCOLO prismatico Busch sei volte; Colmont 10; piccolissimo 4 volte; fotografica, vendonsi. Battisti 9-IV. 66096 M

BOLLITORE gas tre fornelli, porta imbottita, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36346 M

CARRO in ferro grande portata, pulegge in ghisa, scaldabagno elettrico. Officina via A. Diaz 24. 66133 M

CARROZZELLA sport vendesi. Petronio 7, Vianello. 36430 M

CARROZZELLA molleggiata fonda vendesi. Coroneo 9, quarto, sinistra. 36448 M

CARROZZELLA per malati vendesi. Autorimessa via S. Nicolò 20. 66172 M

CARROZZELLA sport vendesi. Via Don G. Bosco 5, Berginc. 66169 M

CARROZZELLA fonda modernissima aerodinamica, altra sport, vendonsi. Maiolica 13, porta 7. 19110 M

CARROZZELLA fonda Phoenix buonissimo stato vendesi. Udine 44, porta 20. 36382 M

CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi. Via Maiolica 8-V. 36381 M

CARROZZELLA sport ottimo stato. Via Enrico Toti 14, porta 15. 36388 M

CARROZZELLA sport vendesi. Corridoni 8-I. 66065 M

CARROZZELLA sport vendesi. Via del Bosco 48, primo. 66059 M

CARROZZELLA fonda seminuova vendesi. Lazzaretto Vecchio 17, Zaccaria. 36289 M

CARROZZELLA fonda ottimo stato 60. Via Cologna 13-III, int., Colautti. 36348 M

CASSEFORTI Lipis Vago come nuove, vendonsi. Scrivere Cassetta 18245 M, Unione Pubblicità. 18245 M

CASSONE foderato zinco metri 1.50 per 0.70 per 0.70 vendesi. S. Nicolò 13 terzo, sinistra. 66180 M

COPERTORE estivo moderno, lenzuola matrimoniali, ricamato mano, nuovi. Foscolo 19, Cora. 19078 M

DISCHI opere, ballabili, grammofono valigia Columbia, binoccolo prismatico, vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 66153 M

DIVISA aviatore quasi nuova vendesi occasione. Valdirivo 40, porta 34. 19138 M

DIVISE due kaki ufficiale quasi nuove vendonsi cambiansi con grigioverde. Visitare lunedì Crispi 71, Sorrentino. 36452 M

FISARMONICA 80 bassi con registro straoccasione vendesi. Ciamician 6 porta 10. Dalle 10-11. 66090 M

FISARMONICA 120 bassi nuova occasione vendesi. Vasari 20, deposito vini. 36447 M

GATTI Angora, razza pura, bellissimi, vendonsi. Via Cologna 66, terzo, sinistra. 36406 M

GRAMMOFONO dischi opera «Incompiuta» (Schubert) e IX Sinfonia (Beethoven) 250; aspirapolvere Electro Lux 600 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36339 M

GRAMMOFONO valigia perfetto, molti dischi, occasione vendonsi. Battisti 9, quarto. 66095 M

LANA materasso 8 chili a lire 18 vendesi. S. Apollinare 4, porta 5. 36405 M

MACCHINA cucire rientrante seminuova vendesi. Via Porta 5-IV. 66071 M

MACCHINA Singer spola rotonda, seminuova, vendesi occasionissima. Istituto 12, ultimo. 19122 M

MACCHINA cucire buonissima spola rotonda, vendesi causa partenza. Piccardi 41, Caucci. 19111 M

MACCHINA cucire Necchi, altra occasione industriale, famiglia. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 19106 M

MACCHINA cucire punto a giorno vendesi occasione. Natale, Battisti 12. 19106 M

MACCHINA cucire rientrante seminuova vendesi occasione. Petronio 2, porta 9. 19107 M

MACCHINA scrivere portatile perfetta lire 500 occasionissima vendesi. Negozio S. Caterina 9. 19105 M

MACCHINA cucire mobile rientrante stile 900, lussuosa, occasionissima vendesi. S. Caterina 9, negozio. 19105 M

MACCHINA Singer famiglia perfettissima, garantita, vendesi occasione. Via Settefontane 12, interno. 19075 M

MACCHINA Singer rientrante, seminuova, senza pedale, con motorino, riflettore, vendesi. Madonna Mare 19-II, destra. 66162 M

MACCHINA permanente ottimo stato e violoncello vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 36429 M

MACCHINA cucire perfetta, garantita, vendesi. Maiolica 13, porta 7. 19022 M

MACCHINA Singer 140, rientrante sarto, calzolaio, plissè, puntogiorno, Slataper 16. 6341 M

MATERASSINO divano crine animale copertori seta vendonsi. Roiano 1, porta 15. 36341 M

OROLOGIO Biedermeier con suoneria vendesi. Genova 11, portinaio. 36366 M

PELLICCIA uomo quasi nuova, altra signora, stola ermellino, volpe azzurra, occasione vendonsi. S. Nicolò 2-I. 36343 M

PELLICCIA persiana nuova e volpe argentata vendonsi occasione. S. Lazzaro 20, Martinolli, domenica dalle 10-12. 66178 M

PIANTA aspedistre vendesi. G. Gallina 4, portiere. 36359 M

PHONOLA perfettissima con rullo vendesi occasione. Felice Venezian 30, quarto, destra. 18942 M

QUADRI Miceu vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 19083 M

RADIO 6 valvole trionda vendesi 850, altra Phonola 450. Indirizzo Piccolo. 6337 M

RADIO perfetta vendesi occasione. Via Ginnastica 28-IV, dalle 10-19. 36419 M

SCRIVANIA piccola ufficio, macchina scrivere Underwood, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 19039 M

SERVIZIO fumo portacalamaio altro stile Novecento occasione. Ginnastica 33, primo. 66161 M

STOFFA per vestito uomo metri 3.20 vendesi. Bernini 5, primo. 66137 M

TAILLEUR grigio figura snella vendesi. Toti 2, porta 9, ore 10-12. 66086 M

TAPPETO Argaman usato, tavola, sedie, letto, armadio cassetti, ottimo stato, vendonsi. XX Settembre 20-III, destra. 19034 M

UNDERWOOD ufficio lire 750, Olivetti 800, altra Torpedo 500, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 19105 M

VESTITI alcuni uomo, impermeabile doppio tessuto, vendonsi occasione. Ferriera 5, porta 10. 36360 M

VESTITI due uomo, trench chiaro, impermeabile nero, occasionissima. Caprin 10, primo, destra. 36435 M

VESTITO cresima bambino 10-12 anni vendesi. Via Aleardi 4, porta 12. 66163 M

VESTITO uomo statura media nuovo blu finissimo foderato seta valore 600 vendesi 450 causa sbaglio misura. Bramante 1, portineria. 19112 M

VESTITO uomo, nuovo, misura media, vendesi. Madonnina 17, porta 7. 66084 M

VESTITO estivo uomo forte vendesi in mattinata. Rinaldo Carli 10, Pontil. 66075 M

VETRATE con cristalli e porta nuova vendonsi. Telefonare 26303. 66085 M

VIOLINO autore anno 1600 Cremona, vendesi in giornata. Trattoria New York, via Scuola Nuova 6. 36437 M

VOGATOR nuovo vendesi occasione. Parini 6, porta 14. 66155 M

Acquisti d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

CARROZZELLA gemelli cercasi, buone condizioni. Valpotti, via Pallini 4. 19031 N

CONSERVATORE gelati buono stato, cocomini tè caffè vassoi inventario bar cercansi. Cassetta 18995 N, Unione Pubblicità. 18995 N

CRISTALLI, mezzocristalli anche forme irregolari o piccole dimensioni cercansi occasione. Scrivere: Depangher Vasari 11-II, porta 8. 66018 N

QUADRI porcellane, bronzi, oggetti artistici, acquista collezionista passaggio. Offerte Cassetta 19136 N, Unione Pubblicità. 19136 N

SCALDABAGNO automatico, doccia, lavandino 65 lunghezza, acquistansi. Machiavelli 14-III. 36410 N

TAVOLAZZO 30 mq., oppure legname occorrente, acquistasi. XX Settembre 63, magazzino. 36372 N

TENDA terrazzo minimo 7 per 4 buono stato acquisterebbesi. Telefonare 36-28. 66105 N

TORNIO frontale cercasi, diametro minimo metri 2. Officina Mandricardo, Trieste. 36363 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. FORNITURE mobili, salotti, carrozzine, lettini, facilitazioni. Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 36117 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4: Assortimento bellissimi mobili, salotti, materassi lana 150, carrozzine, lettini, convenientissimo. 36122 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, sale pranzo lusso, comuni, solidità, garanzia, fabbricazione propria, prezzi imbattibili. Ginnastica 21. 19081 NN

A. EX Türk, Battisti 12, vasto assortimento mobili comuni, lusso, tappezzerie. Nuovi modelli bellissimi. Convenienza, garanzia. 18677 NN

A. MATRIMONIALE bellissima, vera occasione, vendesi giornata. Alessandro Vittoria 3, terzo, Madonnina prolungata. 19027 NN

ATTACCAPANNI 120, matrimoniali 1200, salotti 680, divanoletto 130, materassi lana 150, specialità cucine, sale pranzo. Tarabochia 6. 18724 NN

CAMERA pranzo stile ungherese lire 680. Via Maiolica 11, ore 10-13, lunedì 10-12. 66181 NN

CAMERA pranzo finissima non moderna occasione vendesi. Foscolo 44, I, porta 7. 66122 NN

CUCINA bellissima, adatta sposi, propria fabbricazione, occasione assoluta. Toti 9. 66060 NN

CUCINA moderna bellissima, con marmi, vendesi. Istituto 5, portinaio. 36354 NN

CUCINA supermodello buonissima, altra 850, vendonsi rarissima occasione. Tiziano 16. 66168 NN

CUCINA di lusso con marmo speciale quasi nuovo vendesi. Via Moisè Luzzatto 1, mezzanino, porta sinistra. 66157 NN

DIVANOLETTO seminuovo, tappezzeria finissima, vendesi. San Maurizio 1, porta 7. 19086 NN

LETTINO grande con susta metallica quasi nuovo 160, tavolino ovale, vendonsi occasione. Crispi 43, portinaia. 66080 NN

LETTINO seminuovo vendesi. Cereria 14, porta 6. 36384 NN

LIBRERIA bar combinato novità nuovissima vera occasione vendesi. Monte 13-I. 19101 NN

MATRIMONIALE noce nuova, armadio tre porte, bellissima, vendesi. Fornace 13. 66104 NN

MATRIMONIALE massiccia, salotto lussuoso adatto professionisti o villa, vendonsi occasione causa partenza. Offerte Cassetta 19113 NN, Unione Pubbl.

MATRIMONIALE 800, altra tre porte lussuosa, suste, materassi lana, vendonsi occasione sposi. Madonna Mare 6, tornitore. 19128 NN

MATRIMONIALE lussuosa, altra semplice, vendonsi partendo. Gatteri 54, porta 1. 66174 NN

MATRIMONIALE, cucina, vendonsi occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 36442 NN

MATRIMONIALE cucina usata vendonsi grande occasione. Via Cancellieri 6. 36449 NN

MATRIMONIALE bellissima 4 porte, nuova, noce, vendesi occasione. Pacinotti 11. 66132 NN

MATRIMONIALE bellissime, qualunque garanzia, prezzi bassissimi, confrontate. Via Solitario 7. 36450 NN

MATRIMONIALE ordinata vendesi occasione causa mancato matrimonio. Fabio Severo 126. 19025 NN

MEZZACODA, nero, marca tedesca, vetrina negozio, marmi, poltrone barbiere, vendonsi. Palestrina 6, porta 8. 36306 NN

MOBILI ed utensili per giardino, camera letto completa una piazza e mezza, camera da bagno, occasione vendonsi. Bellosguardo 4. 66167 NN

MOBILI singoli vendonsi. Luigi Cadorna 21, quarto. 66134 NN

MOBILI camera pranzo ed altri usati vendonsi. Imbriani 2, porta 8. 66063 NN

MOBILI e pianoforti: Pianino Steinway vendesi 7000. Indirizzo Piccolo. 36338 NN

MOBILI diversi, stanza da pranzo, da letto, cucina completa, armadi, tavolini, cassettoni, poltrone, lampadari, oggetti vari, vendonsi 14 martedì corr., ore 15, presso Agenzia I.N.T., Magazzino Silos. Per informazioni telefonare avvocati Kezich-Milo 7166. 66098 NN

MOBILI vestiti usati tutti giorni comperansi. Ruggero Manna 14. 36418 NN

OMBRELLONI poltrone salotti vimini sdrai poltrone sedie tavoli pieghevoli vendonsi. Mazzini 46, Cosani. 19167 NN

OTTOMANA con mobiletto vendesi qualunque prezzo. Piazza Sansovino 8, primo. Gambel. 19114 NN

PIANINO marca mondiale, seminuovo, vendesi scambiasi pianoforte, straoccasione. Carducci 32-II. 19126 NN

PIANOFORTE viennese 1100, stanza pranzo bellissima solida 1500, vendonsi occasionissima. Battisti 23-IV, destra. 19026 NN

SALOTTO stile barocco bellissimo ottimo stato vendesi causa partenza. Genova 21-III, sinistra. 66171 NN

SCRITTOIO seminuovo rovere massiccio 150 per 80 diverso ufficio. Nordio n. 16. 19104 NN

SCRIVANIA e altri mobili ufficio vendonsi, via Zonta 7, magazzino. 66176 NN

STANZA letto una persona vendesi occasione. Alfieri 12-II. 19116 NN

STANZA pranzo palissandro tre pezzi perfetta vendesi. Brunner 8, portineria. 66123 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O

ACQUISTO argento, oro, orologi, brillanti, disimpegno polizze. Spina, Imbriani 2. 36207 O

CAVI funi spaghi usati nonchè canapa manilla acquistansi. Mecci, casella postale 242, Firenze. 36340 O

CRINE vegetale siciliano (alfa) vendesi prezzo originale consegna fabbrica. Scrivere: Torre, Valdesi, Palermo. 5329 O

LEGNA ardere piccoli e forti quantitativi vendonsi. Cassetta 18974 O, Unione Pubblicità. 18974 O

LEGNAME usato vende Bardella, Valdirivo 1, travi, tavole, ponti, fileri. 19070 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

OSTI e trattori per vostro fabbisogno Vermouth e Marsala rivolgetevi via Zonta 7, Bressani. 66175 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 40 la parola. Minimo L. 4,— P

ABBISOGNIAMO concessionari zone libere, vendita articolo utilissimo calzature, molto richiesto. Campione lire 2.50. Protex, via S. Vittore 11, Milano. 5323 P

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BALLONCINO cerchioni legno Simplex nuova. Viale Sonnino 33, Furlan. 66052 Q

BALILLA berlina quattro marce piena efficienza vendesi occasione. Via Conti 15-I, destra, Bacci. 66067 Q

BIANCHI S 5, berlina, gomme nuove, vendesi. Via Giulia 49, pianoterra, sinistra. 19062 Q

BICICLETTA uomo, altra ragazzo, vendesi. Via Gaetano Donizetti 3, portinaio. 36387 Q

BICICLETTA uomo quasi nuova vendesi. Via Vittorino da Feltre 4, portinaia. 36420 Q

BICICLETTA uomo passeggio perfetta seminuova vendesi occasionissima. Piccardi 41, Caucci. 19109 Q

BICICLETTA mezzacorsa, resistente, occasione vendesi. Madonnina 11-I, sinistra. 66127 Q

BICICLETTA 140, mezzacorsa, macchina cucire, scrivere, vendonsi. Michele 9, porta 7. 6342 Q

BICICLETTA donna uomo mezza corsa vendonsi occasione. Trento 5, portiere. 19063 Q

BICICLETTE due bambina, una ragazzo, quasi nuove, vendonsi. Valdirivo n. 42. 19134 Q

BICICLETTE speciali sport con cambio Simplex vendonsi. Marcon, Pietà 3. 19125 Q

CASSAFORTE Wertheim due battenti grande seminuova, rimorchietto per auto uso viaggiatori. Telefonare 38-12. 36345 Q

IMBARCAZIONE tipo caiccio acquistasi. Rivolgersi via Galleria 11, porta 8. 36378 Q

MOTOCARRI Gilera di eccezionale potenza, economica, con riduttore velocità. S. Giacomo 20. 19093 Q

MOTOCARRO Guzzi il più grande successo del trasporto economico. Cremascoli, Fabio Severo 18. 36298 Q

MOTOLEGGERA Bianchi come nuova 1900 irriducibili vendesi. Battisti 9-IV. 66094 Q

TRICICLO ottimo stato occasione acquistasi. Pescheria piazza Goldoni. 36408 Q

TRICICLO portabagagli acquistasi se occasione. Cassetta 752 Q, Unione Pubblicità. 752 Q

514 ripassata Weber, perfetta efficienza, vendesi. Capodistria, ing. Cecconi. 66012 Q

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

A. PRIMA ipoteca 13.000 terreni valore 50.000 cedesi 10.000. Cassetta 18973 R, Unione Pubblicità. 18973 R

A persona disponga 3500 offro associarsi gestione grandissimo locale estivo, danze, giardino, ristorante. Fortissimi utili. Garanzia assoluta. Cassetta 18986 R, Unione Pubblicità. 18986 R

AMBULATORIO medico arredato, posizione centralissima, affitto modico, cedesi. Indirizzo Piccolo. 36379 R

BOTTEGHINO frutta-verdura, bene avviato, darebbesi in consegna subito causa altri impegni. Portinaio via Stuparich 4. 36355 R

BREVETTO tavola stirare indicata sartorie signora, stirerie biancheria e privati, vendesi. Interessati scrivano: Cassetta 18880 R, Unione Pubblicità.

CAPITALISTA 150-200 mila cercasi per vecchia lucrosa azienda. Serie offerte Cassetta 18861 R, Unione Pubblicità.

FRUTTA verdure negozio angolo attivissimo 8000; altro darebbesi consegna 500; latteria caffè pane 7000; straoccasione. Slataper 1, Deloste. 19121 R

NEGOZIO centrale avviatissimo articoli casalinghi, cedesi causa partenza, con o senza merce. Facilitazioni pagamento. Cassetta 18991 R, Unione Pubblicità. 18991 R

NEGOZIO bene avviato centro, mode, cercasi socia o vendesi. Cassetta 18996 R, Unione Pubblicità. 18996 R

PRIMARIA industria introdottissima Regno, estero, cerca socio disponga lire 200.000. Massime garanzie. Ottimo avvenire. Offerte Cassetta 19064 R, Unione Pubblicità. 19064 R

TRATTORIA bar avviatissima vendesi in settimana. Indirizzo al Piccolo. 66143 R

TRATTORIA otto ambienti, sala ballo, buffet, pattinaggio, trattenimenti aperto. Licenze superalcoolici, privativa, benzina, telefono, vendesi 150.000. Via Tricesimo 34, Udine. 5325 R

TRATTORIA avviata pressi marina, possibilità forte sviluppo, vendesi. Via Fonderia 3-I, destra. 19124 R

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

A. VILLA, molto signorile, massimo conforto, numerosi ambienti, tram, vendesi 265.000, invece di 360.000, reale prezzo commerciale. Occasionissima. Cassetta 18990 S, Unione Pubblicità.

ABBAZIA vendesi villa rendita, occasione. Grandi, Abbazia, Villa Hercules. 747 S

AMMINISTRAZIONE stabili assume ancora stabile da amministrare. Offerte Cassetta 18363 S, Unione Pubbl.

CAMPI 27, casa colonica e bestiame, paraggi Stazione Sagrado, vendonsi prontamente lire 150.000. Francesco Pelos, Caffè Commercio, Monfalcone. 66009 S

CASA buona città acquistasi, 200-300 mila. Cassetta 19097 S, Unione Pubbl.

CASETTA 4 stanze, conforto, giardino, altro fabbricato adattabile abitazione, pressi Fabio Severo, vendesi 65 mila. Cassetta 19069 S, Unione Pubbl.

CASETTA soleggiata città, tre locali, camera cucina, libero, vendesi 22.000 trattabili. Revoltella 14, porta 4. 36403 S

CASETTA due camere comperasi. Offerte Cassetta 19000 S, Unione Pubbl.

OCCASIONE: campagna 50 ha., comprendente bosco, prato, pascolo, arativo, caseggiati, vendesi. Scrivere Cassetta 18898 S, Unione Pubblicità.

OPICINA villetta 6 ambienti, bagno installato, esente tasse, vendesi o affittasi mobiliata o vuota. Cidrich, telefono 21000. 36324 S

PENSIONE al mare, villa, giardino, ristorante, vendesi urgenza. Tenute, ville, case diverse acquistansi, vendonsi. Virgili, corso Vitt. Em. 7, ore 17-19. 19096 S

PROPRIETA' sul Lungomare Barcola splendida posizione, rendita 8 per cento, vendesi. Cassetta 18979 S, Unione Pubblicità. 18979 S

QUARTIERE 2 camere condominio; casetta rendita, cercasi. Offerte dettagliate. Cassetta 19010 S, Unione Pubbl.

QUARTIERE adatto villeggiatura, piccolo orto, vendesi. Muggia San Rocco 39. 66087 S

STABILE diversi locali, due piani, ottimo stato, giardino, adatto scuola-convitto, pressi Stazione Centrale, vendesi lire 320.000. Trattative dirette. Offerte Cassetta 18978 S, Unione Pubbl.

STABILE acquistasi saldo cassa 200 mila, buona rendita. Esclusi mediatori. Cassetta 19007 S, Unione Pubbl.

STABILE centralissimo, rendita 10%, vendesi 1.700.000. Cassetta 18993 S, Unione Pubblicità. 18993 S

STABILI 2 via di ultimazione ognuno 8 appartamenti, giardino, reddito 21.000, vendonsi 8%. Cassetta 19069 S, Unione Pubblicità. 19069 S

VILLA magnifica vista mare, sei stanze, terrazza, vendesi centomila trattabili. Campo S. Luigi 6 (via Farneto). 36369 S

VILLA signorile Barcola Riviera, 5 stanze, accessori moderni, calefazione, autorimessa, giardino, orto, vendesi. Inf. 80-84, dalle 16-19. 36413 S

VILLINO o casetta città, 50-70.000, comprerebbesi direttamente. Offerte: Cassetta 19006 S, Unione Pubblicità.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

PORTOROSE, Pensione Villa Dora, centralissima, prezzi modici. Informazioni: via Raffineria 2-III. 19088 T

PORTOROSE Villa Trento, presso Stabilimento Termale, con giardino, bagno in casa, stanze d'affittare. 19005 T

PORTOROSE cercasi appartamento mobiliato quattro stanze accessori. Offerte Cassetta 18997 T, Unione Pubbl.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SARTA sposerebbe vedovo con figli, 40-50-enne, serietà. Offerte Cassetta 18890 U, Unione Pubblicità. 18890 U

SIGNORINA amante, capace casa, seria, onesta, affettuosa, presenza, risparmio, desidera conoscere persona sentimenti onesti, posizione sicura, età 45-55, preferibilmente statale o esercente, scopo matrimonio. Riservatezza. Dettagliare. Cassetta 18893 U, Unione Pubblicità. 18893 U

30-ENNE bella presenza, impiegato, conoscerebbe signorina graziosa, fine, intelligente, scopo matrimonio. Cassetta 18776 U, Unione Pubblicità. 18776 U

30-ENNE funzionario parastatale conoscerebbe signorina ottime doti morali, scopo matrimonio. Cassetta 19090 U, Unione Pubblicità. 19090 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A RATE impermeabili, soprabiti uomo e donna, doppio tessuto, su misura, prezzi convenienti, 50 lire mensili. Negozio rateale, Rossini 16. 66115 V

COSTUMI da bagno modelli finissimi e tipi comuni. In grande scelta a prezzi vantaggiosi, presso Tolentino, via XXX Ottobre 5. 19055 V

IMPERMEABILI, mantelle, modelli pronti, vendita occasione, riparazioni. Valdirivo 11, lavoratorio. 36259 V

MAGLIFICIO Filzi 5, tutti lavori in genere con qualsiasi filato, costumi da bagno, riparazioni. 66078 V

REGALI ricco assortimento argenteria Mario Kertu, agente cessata ditta Pino, prezzi convenientissimi, corso Garibaldi 2. 36411 V

TOMBA famiglia cercasi. Offerte Cassetta 18976 V, Unione Pubblicità.

«UNITA Fortior»: informazioni private, commerciali, prematrimoniali, investigazioni, accertamenti, Roma 26. 36358 V

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE ed il PERSONALE tutto della «ADRIATICA» S. A. DI NAVIGAZIONE annunciano con profondo cordoglio l'improvvisa perdita del Vicepresidente della Società

comm. avv. rag. GUIDO TONELLO

avvenuta il mattino dell'11 maggio 1940-XVIII a Venezia.

La S. A. ARSENALE TRIESTINO annuncia, col più profondo dolore, la morte del benemerito Vicepresidente del suo Consiglio d'Amministrazione

comm. avv. GUIDO TONELLO

avvenuta ieri a Venezia.

Trieste, 11 maggio 1940-XVIII.

Il 10 corrente, munita dei conforti religiosi e assistita amorosamente dai suoi cari, spegnevasi santamente

Porzia Spadavecchia

Il desolato marito FRANCESCO, con i figli, il fratello e la sorella, unitamente agli altri congiunti, profondamente addolorati, partecipano la perdita egli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 maggio 1940-XVIII.

Domani al Politeama Rossetti

Sullo schermo: Un autentico capolavoro della cinematografia finlandese

L'ESILIATO

IL VOLTO EROICO DI UN POPOLO IN ARMI

con Sten Lindgren Gull Maj-Norin

Sulla scena: DEBUTTO DELLA GRANDE COMPAGNIA O.S.I. con

MEME BIANCHI

della Radio con il suo nuovo repertorio 1940

TRIO KOLL canto e danze moderne

XENIA E TRIPOLTOF celebre coppia di danze e fantasie

DUO COMOTTI eleganti attrazione plastica

Sorelle PERROFF con il loro cugino KIKO famosi giocolieri

L'EBBREZZA DEL CIELO

ROMA